

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVIII LEGISLATURA —————

Doc. CLXIV
n. 6

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELL'INTERNO, CORREDATA DAL
RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE
DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE
DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO

(Anno 2017)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-
legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(SALVINI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 luglio 2018
—————



Il Ministro dell'Interno

RELAZIONE ALLE CAMERE

ANNO 2017

PREMESSA

Ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), art.3, commi 68 e 69, ciascun Ministro trasmette annualmente al Parlamento una relazione sui risultati raggiunti nel corso dell'esercizio precedente, sulla base delle risorse assegnate e delle spese effettuate.

Si è, pertanto, provveduto ad elaborare la Relazione per l'anno 2017, sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite.

L'analisi è stata ricondotta ad un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo e le risultanze delle principali azioni svolte dall'Amministrazione.

Al riguardo occorre precisare che viene attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche scaturenti dall'atto di indirizzo del Ministro - adottato in coerenza con il programma di Governo - e che fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni degli stakeholder.

Non è invece compreso in questa sede, per motivi di sintesi, il complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, la rimanente e più consistente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa.

Il documento è corredato da schede sinottiche in cui, in correlazione agli obiettivi strategici, sono state indicate le risorse finanziarie stanziata ed impegnate, gli indicatori di misurazione utilizzati, i target programmati ed i valori raggiunti a consuntivo. Il quadro generale delle statistiche è stato completato con dati relativi al personale addetto, suddiviso per qualifiche professionali.

INDICE

1. La struttura organizzativa	pag. 4
2. Il quadro generale di riferimento e le priorità politiche	pag. 9
3. Le strategie sviluppate	pag. 12
❖ Priorità politica A	pag. 12
❖ Priorità politica B	pag. 37
❖ Priorità politica C	pag. 46
❖ Priorità politica D	pag. 54
❖ Priorità politica E	pag. 65
❖ TABELLE	pag. 88

1. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La missione svolta dal Ministero dell'Interno si rinvia nel decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in base al quale allo stesso sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di: **garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile e politiche di protezione civile, poteri di ordinanza in materia di protezione civile, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo, soccorso pubblico, prevenzione incendi. Il Ministero svolge altresì i compiti in materia di amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio.**

In ragione della complessità e dell'ampiezza delle funzioni espletate, il Ministero dell'Interno è connotato da una forte articolazione organizzativa sia a livello centrale che sul territorio, ove opera attraverso una vasta "rete" di strutture in cui interagiscono, secondo i rispettivi ambiti di intervento, le Prefetture-UTG, le Questure e gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato, le Direzioni Regionali ed i Comandi Provinciali, nonché le altre strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

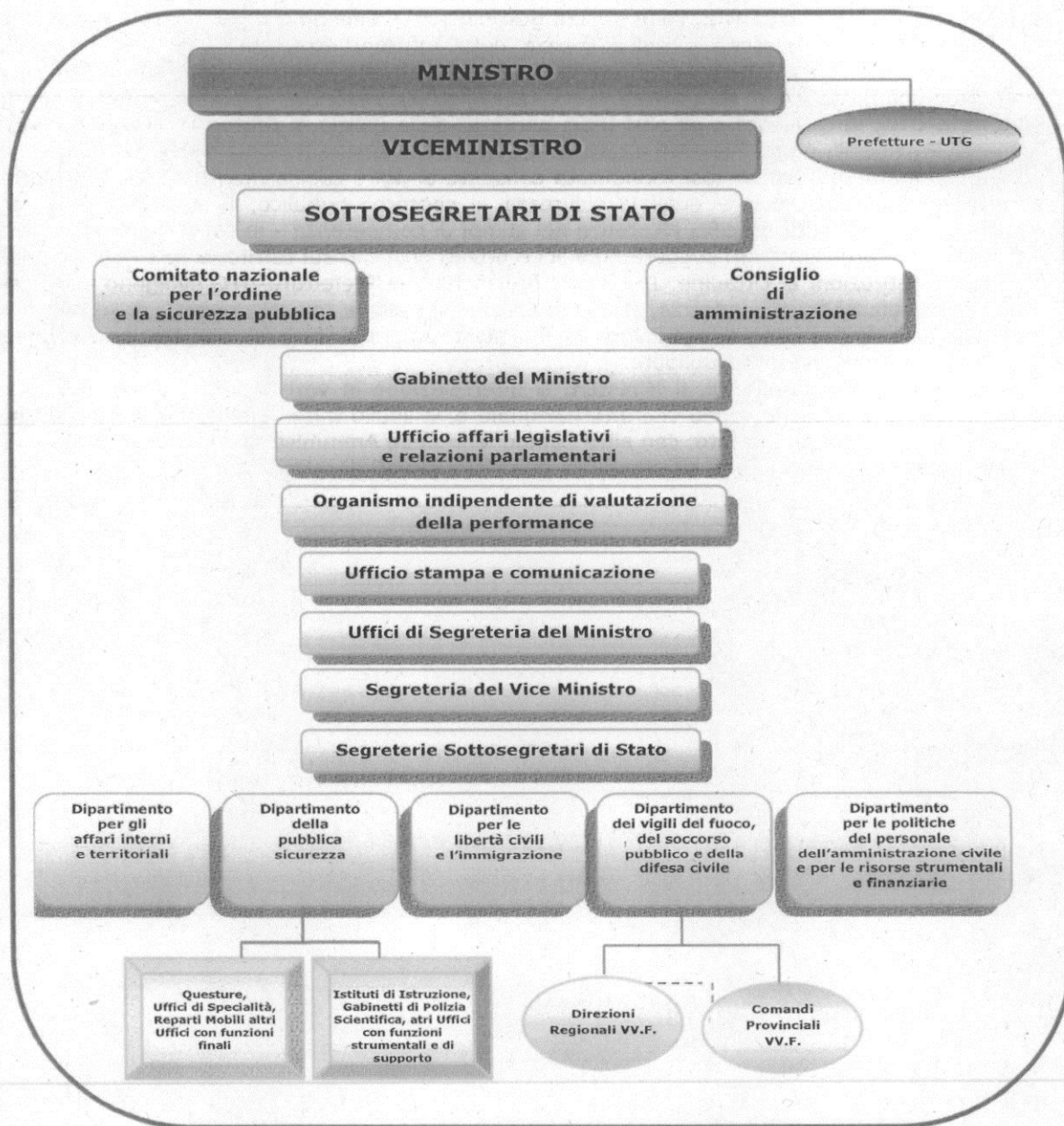
La macchina amministrativa così configurata consente di agire capillarmente, specie in quei settori di particolare impatto sociale - quali la sicurezza, il soccorso pubblico, la coesione ed integrazione sociale, nonché i servizi specifici all'utenza nei campi di competenza - in cui è imprescindibile favorire il massimo raccordo tra i vari soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed avvicinare quanto più possibile le istituzioni al cittadino. In ambito provinciale, le Prefetture-UTG svolgono a tal fine anche un'azione propulsiva, di indirizzo, di mediazione sociale e di intervento, di consulenza e di collaborazione, anche rispetto agli Enti locali, in tutti i campi del "fare amministrazione", in esecuzione di norme o secondo prassi consolidate.

Sul fronte dei rapporti esterni, il Ministero si interrelaziona in vari ambiti di attività con organismi istituzionali sia a livello europeo che internazionale e, a livello nazionale, opera in stretta sinergia, a seconda delle aree di intervento, con altre componenti delle Amministrazioni dello Stato, con il mondo delle autonomie locali, con enti ed organismi pubblici e privati di settore.

➤ L'organigramma

Viene rappresentata graficamente la **struttura organizzativa** del Ministero

MINISTERO DELL'INTERNO



➤ Le strutture centrali

A livello centrale l'Amministrazione, nell'anno 2017, ha operato attraverso:

- gli **Uffici di diretta collaborazione del Ministro**: Gabinetto; Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari; Organismo Indipendente di Valutazione della *performance* (OIV); Ufficio Stampa e Comunicazione; Segreteria del Ministro, Segreteria Particolare del Ministro; Segreteria Tecnica del Ministro; Segreteria del Vice Ministro, Segreterie dei Sottosegretari.

Gli Uffici di diretta collaborazione sono regolamentati dal D.P.R. 21 marzo 2002, n. 98. Il Ministro si avvale anche di Consiglieri scelti tra persone dotate di elevata professionalità (art. 12 D.P.R. n.98/2002). Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, come modificato dal decreto legislativo n. 74/2017, ha, in particolare, inciso sull'organizzazione e le funzioni dell'OIV.

- i **5 Dipartimenti**, istituiti sulla base del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificato dal decreto legislativo 30 ottobre 2003, n. 317, quali "strutture di primo livello", per assicurare l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Ministero, e dei regolamenti successivi che ne hanno determinato funzioni e organizzazione (D.P.R. n. 398/2001, D.P.R. n. 154/2006 e D.P.R. n. 210/2009), rappresentano il segmento operativo della politica dell'Amministrazione e rispondono funzionalmente al Ministro.

I Dipartimenti sono retti ciascuno da un Prefetto - Capo Dipartimento - Titolare del Centro di Responsabilità; il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è diretto da un Prefetto con le funzioni di Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

I Dipartimenti sono a loro volta articolati in Direzioni Centrali, a ciascuna delle quali è preposto un Prefetto, oppure un Dirigente Generale (Area I, Polizia di Stato, Vigili del Fuoco). Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza è organizzato in Direzioni Centrali e in Uffici di pari livello, anche a carattere interforze.

➤ Le strutture territoriali

A livello territoriale il Ministero, dotato di una composita articolazione, nell'anno 2017, risultava così connotato:

- n. **103 Prefetture-UTG**, presenti in ciascuna Provincia e rette da un Prefetto che rappresenta il Governo sul territorio; il Prefetto del capoluogo di Regione è anche Rappresentante dello Stato per i rapporti con il sistema delle autonomie locali
- n. **2 Commissariati del Governo** nelle Province autonome di Trento e Bolzano, cui è affidato il coordinamento delle attività statali sul territorio.
In Valle d'Aosta non è previsto alcun organismo decentrato in quanto tutte le funzioni prefettizie sono svolte dal Presidente della Regione
- n. **103 Questure**, quali articolazioni dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, cui si aggiungono tutti gli altri Uffici periferici della Polizia di Stato
- n. **17 Direzioni Regionali**, n. **1 Direzione Interregionale (Veneto e Trentino - Alto Adige)** e n. **100 Comandi Provinciali** del CNVVF, cui si aggiungono altre strutture periferiche.

➤ **Le risorse umane**

L'Amministrazione dell'Interno è caratterizzata dalla presenza, nei propri ruoli ordinamentali, di una pluralità di categorie di personale (personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, ivi inclusa la carriera prefettizia, Polizia di Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco), di cui è riportato di seguito il dato di sintesi, alla data del 31 dicembre 2017.

Per il dettaglio si rinvia alle Tabelle 2 bis, 3 bis, e 4 bis.

MINISTERO DELL'INTERNO	DIRIGENTI	PERSONALE DI LIVELLO NON DIRIGENZIALE
PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO	Carriera Prefettizia 1.197 Area I 168	18.482
POLIZIA DI STATO	1.031	96.595
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	192	34.403
Totale generale 152.068	2.588	149.480

➤ **Le risorse finanziarie gestite**

Durante l'esercizio finanziario 2017 il Ministero dell'Interno ha riportato i seguenti risultati di gestione, riferiti agli obiettivi:

Stanziamenti iniziali	Stanziamenti definitivi	Pagamenti in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione
21.049.546.868,00	26.862.360.974,00	24.515.452.257,74	1.725.232.992,70

➤ **Le missioni di bilancio**

Nell'ambito della classificazione del Bilancio dello Stato relativo al 2017, al Ministero dell'Interno sono assegnate **6 Missioni** e **12 Programmi**.

MISSIONI	PROGRAMMI
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali
	Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali
	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali
Ordine pubblico e sicurezza	Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri per la tutela dell'ordine e la sicurezza pubblica
	Pianificazione e coordinamento Forze di polizia
Soccorso civile	Gestione del sistema nazionale di difesa civile
	Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico
	Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza

Il quadro generale di riferimento

L'azione del Ministero dell'Interno, nell'anno 2017, è stata fortemente influenzata da taluni fenomeni particolarmente rilevanti e critici, emergenti dallo scenario socio-economico, interno e internazionale, e precisamente:

- la criminalità interna ed internazionale, che richiede una strategia organica e coerente di contrasto, mirata anche ad una particolare tutela dello sviluppo delle attività economiche ed imprenditoriali, nonché il fenomeno terroristico, interno e internazionale, specie nella sua radicalizzazione ideologica o religiosa, soprattutto quando associata all'incitazione alla violenza o alla discriminazione, che pone il tema della lotta alla radicalizzazione e della capacità di risposta nazionale nelle situazioni di crisi. La globalizzazione del crimine impone una intensificazione della cooperazione in ambito europeo ed internazionale per consentire - in una logica di sviluppo degli scambi informativi e di comunicazione tra i vari sistemi di intelligence - adeguate strategie di prevenzione e contrasto;

- la pressione dei flussi migratori provenienti in prevalenza da zone di estrema povertà, in conseguenza della perdurante situazione di crisi geopolitica che interessa i Paesi dell'Africa, dell'Europa medio orientale e dell'Asia, nonostante sia stato registrato un sensibile calo a partire dalla seconda metà dello scorso anno, continua a sottoporre il sistema nazionale di accoglienza ad una significativa pressione, anche per il prolungamento dei tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza.

La pressione cui sono sottoposte le Commissioni Territoriali, nonché le continue esigenze di miglioramento degli standard qualitativi nella valutazione delle richieste di riconoscimento della protezione internazionale hanno reso opportuna una revisione del sistema nazionale asilo. A tal fine è stata introdotta una modifica della composizione delle suddette strutture, mediante la sostituzione dei rappresentanti degli Enti Locali e della Polizia di Stato con funzionari istruttori altamente qualificati dell'Amministrazione civile dell'Interno; è stata anche prevista la possibilità di una redistribuzione sul territorio nazionale delle Commissioni.

Resta prioritaria l'attuazione delle misure introdotte con il decreto-legge 17 febbraio 2017 n. 13, convertito dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, finalizzate, tra l'altro, ad una maggiore efficienza e rapidità delle decisioni sulle istanze di protezione internazionale, nonché ad agevolare i rimpatri nel caso in cui si accerti la mancanza del diritto a rimanere in Italia, mediante l'ampliamento della rete dei centri di trattenimento, ora denominati "Centri di permanenza per il rimpatrio" (CPR).

La pressione migratoria è stata aggravata dall'incremento degli arrivi dagli altri Stati membri, sia per effetto del regolamento Dublino (le richieste da parte degli Stati membri si sono in media triplicate solo nell'ultimo anno) sia per il fenomeno, del tutto nuovo, di richiedenti asilo che si spostano nel nostro Paese per avere ulteriori possibilità di riconoscimento di una qualche forma di protezione. In questo senso sono decisivi gli interventi, nelle sedi preposte, volti a rappresentare gli interessi italiani nell'ambito della revisione normativa del cd. CEAS (*Common European Asylum system*) ed in particolare proprio del Regolamento Dublino, anche alla luce dell'esperienza maturata con la cd. *Relocation*.

Sempre in campo internazionale, l'Italia si è posta in prima linea, con azioni intraprese per gestire la situazione migratoria nel Mediterraneo centrale, per il contenimento dei flussi, per il contrasto al traffico di migranti e per garantire il rispetto dei diritti umani.

In attuazione dell'Agenda europea sull'immigrazione varata dalla Commissione europea nel 2015, sono stati attivati complessivamente n. 5 *hot spot* (Lampedusa, Trapani, Pozzallo, Taranto, Messina) per la prima assistenza e l'identificazione di migranti soccorsi in mare.

Inoltre, la diminuzione dei flussi migratori, registrata a partire dal mese di luglio 2017, ha comportato un notevole calo del numero dei minori stranieri non accompagnati giunti sul territorio (si è passati dai 25.846 arrivi nel 2016 ai 15.779 registrati nel 2017, con un trend in flessione pari al 39%). In tale quadro di riferimento, è stata ottimizzata la capacità ricettiva loro riservata.

Si rappresenta che, sin dal 2015, il Ministero dell'Interno, in collaborazione con altre amministrazioni ed enti, coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione e il progetto "corridoi umanitari", che consentono vie di accesso legali rispettivamente per i rifugiati e richiedenti asilo.

Anche nel 2017, come già in precedenza, il Ministero dell'Interno ha assicurato la realizzazione del Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa per cui l'Italia è capofila di un Consorzio di quindici Stati Membri e Associati e gestisce i fondi messi a disposizione della Commissione UE per il finanziamento delle azioni programmate in alcuni Paesi africani;

- il complesso delle "patologie" che inficiano la sicurezza del territorio - tra cui quelle connesse alla dequalificazione dei centri urbani, alla sussistenza di reati diffusi, alla incidentalità sulle strade, allo scadimento delle forme di ordinata convivenza civile - hanno continuato a porre l'esigenza di una costante e stringente azione volta a ripristinare condizioni di legalità e sicurezza ed a promuovere e favorire, anche attraverso i Prefetti, forme sempre più efficaci di coesione ed integrazione. Si è reso necessario il potenziamento dei livelli di sicurezza urbana, il pieno coinvolgimento del mondo delle

autonomie, nel rinnovato quadro dei rapporti tra gli organismi statali e gli Enti locali e territoriali, a garanzia di un adeguato coordinamento dei vari livelli istituzionali con l'attivazione di forme di sempre maggiore interazione, nello spirito della leale collaborazione;

- il perdurare della delicata situazione economica generale, pur in presenza di segnali di miglioramento, richiede, in un contesto di collaborazione interistituzionale, una rinnovata azione di sostegno nei confronti degli Enti locali per agevolarne l'attività; nell'ambito del Ministero dell'Interno, si è reso necessario portare avanti il processo di revisione della spesa, già avviato negli anni precedenti, allo scopo di raggiungere obiettivi di razionalizzazione nella gestione e di abbattimento degli sprechi;

- il verificarsi di calamità naturali e le emergenze ambientali, il potenziale rischio derivante dall'utilizzo di armi e/o dispositivi nucleari, batteriologici, chimici e radiologici, che comportano l'adozione di iniziative integrate a tutela della pubblica incolumità e hanno pertanto richiesto una qualificata azione di prevenzione e soccorso, nonché la grave perdurante realtà degli infortuni sul lavoro;

- la necessità di riorganizzare le attività per la più efficiente erogazione dei servizi, per l'eliminazione degli sprechi e per la realizzazione di economie di bilancio, hanno imposto di continuare a mantenere alta l'attenzione sui programmi di spesa per individuare sia le criticità nell'erogazione dei servizi sia le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare;

- la particolare rilevanza dell'azione svolta per il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi, con il rafforzamento delle iniziative finalizzate al ripristino della legalità del territorio, anche con mirato supporto alle Commissioni di indagine per condurre gli accessi presso gli Enti locali.

Priorità politiche per il triennio 2017-2019

In armonia con le priorità di Governo e di settore scaturenti dalla situazione di contesto, nonché con le strategie fissate dalla normativa contenente provvedimenti anticrisi, sono state definite le priorità politiche i cui contenuti sono stati, per omogeneità di impostazione, trasfusi anche nella correlata programmazione economico-finanziaria. Alla luce di quanto premesso, nell'anno 2017 l'Amministrazione dell'Interno ha orientato le proprie attività amministrative alle seguenti priorità politiche:

- A. Proseguire l'attuazione del disegno programmatico finalizzato al coordinamento e alla modernizzazione del sistema sicurezza, tendente a:**
- rafforzare il rispetto della legalità, il contrasto della criminalità e la prevenzione delle minacce terroristiche, in un contesto anche di rapporti internazionali;
 - assicurare una risposta efficace alla domanda di sicurezza della collettività, in stretta sinergia con gli altri livelli di governo territoriale
- B. Rafforzare la governance multilivello del fenomeno migratorio e dell'asilo, anche nell'ambito del Piano Nazionale per la gestione dell'impatto migratorio sancito in sede di Conferenza Unificata tra Stato-Regioni ed Enti locali, per favorire la più ampia coerenza e sostenibilità tra obiettivi comunitari, nazionali e locali, attraverso la valorizzazione dei rapporti con gli stakeholder di settore, delle buone prassi consolidate, dell'ampliamento delle capacità di accoglienza del sistema nazionale, ottimizzando tutte le risorse interne e comunitarie destinate allo sviluppo della coesione ed integrazione sociale, nel rispetto delle identità di una società multiculturale ed in armonia con i territori ospitanti**
- C. Rafforzare la collaborazione interistituzionale con nuove forme di sinergia e raccordo, nell'ottica del miglioramento della coesione sociale e di una migliore interazione con le autonomie locali. In particolare, promuovere l'attuazione condivisa ed efficace del nuovo assetto della fiscalità locale, assicurando adeguate assegnazioni compensative dei tributi soppressi, favorire l'affinamento dei meccanismi perequativi delle risorse disponibili attraverso la revisione condivisa dei fabbisogni standard e curare il raccordo dei principi applicati dell'armonizzazione contabile con i vincoli di finanza pubblica. Realizzare interventi volti a perseguire il contrasto alle infiltrazioni della criminalità organizzata nelle Amministrazioni locali e al condizionamento degli organi elettivi**
- D. Sviluppare le strategie di intervento di soccorso pubblico, anche nei contesti emergenziali nazionali e internazionali. Consolidare le capacità decisionali degli attori del sistema nazionale di difesa civile nella gestione delle crisi. Realizzare linee di azione mirate alla prevenzione ed alla protezione dal rischio. Promuovere anche in partenariato la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro, di studio, di vita**
- E. Realizzare interventi volti a garantire il rispetto dei principi di legalità, integrità e trasparenza dell'azione amministrativa, anche attraverso lo sviluppo dei piani e delle misure di prevenzione e repressione della corruzione, finalizzando nel contempo l'azione alla informatizzazione e semplificazione dei sistemi amministrativi e delle procedure, alla razionalizzazione degli assetti organizzativi degli uffici centrali e periferici e al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi e incentivando, in un'ottica coerente con il programma di riduzione strutturale della spesa, iniziative volte alla diminuzione dei costi e al recupero di risorse**

3. LE STRATEGIE SVILUPPATE

Nel presente paragrafo sono illustrati, in relazione a ciascuna priorità politica, i principali risultati scaturiti dalle strategie sviluppate nell'arco del 2017, riportando, in dettaglio, per ciascun obiettivo strategico:

- le risorse, distinte per Missione e Programma, stanziare a legge di bilancio, nonché quelle attribuite a consuntivo
- gli indicatori di misurazione utilizzati per verificarne il grado di attuazione, i target fissati per le annualità di riferimento ed i valori registrati a consuntivo 2017, con le motivazioni degli scostamenti riscontrati.

Nella Tabella 5, vengono poi riepilogati i dati di cui sopra.

PRIORITÀ POLITICA A

PROSEGUIRE L'ATTUAZIONE DEL DISEGNO PROGRAMMATICO FINALIZZATO AL COORDINAMENTO E ALLA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA SICUREZZA, TENDENTE A:

- RAFFORZARE IL RISPETTO DELLA LEGALITÀ, IL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ E LA PREVENZIONE DELLE MINACCE TERRORISTICHE IN UN CONTESTO ANCHE DI RAPPORTI INTERNAZIONALI;
- ASSICURARE UNA RISPOSTA EFFICACE ALLA DOMANDA DI SICUREZZA DELLA COLLETTIVITÀ, IN STRETTA SINERGIA CON GLI ALTRI LIVELLI DI GOVERNO TERRITORIALE

OBIETTIVO STRATEGICO A.1

RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
63.576.749,00	63.749.342,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
63.576.749,00	62.626.749,00	950.000,00	63.576.749,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		33%	66%	100%	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nell'ambito della priorità politica riguardante la prevenzione della minaccia terroristica interna ed internazionale, si è dedicata particolare attenzione alla valutazione dei profili di rischio per la sicurezza nazionale nei diversi scenari di riferimento con un continuo e costante monitoraggio del livello della minaccia, anche in considerazione dei tragici atti terroristici perpetrati in Europa.

In tale ottica, proficua ed efficace si è rivelata l'attività del Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo (C.A.S.A.) riunitosi 60 volte, nel corso dell'anno, di cui 10 in seduta straordinaria, dove sono stati esaminati 806 argomenti, di cui 420 hanno riguardato minacce contro gli interessi dello Stato. Inoltre, la condivisione delle informazioni relative alla minaccia terroristica interna e internazionale ed il coordinamento info-operativo con gli Uffici territoriali di Polizia, anche con il coinvolgimento di Enti locali (scuole, comuni, Asl etc.) hanno consentito di calibrare capillari e proficui interventi preventivi sul territorio, idonei a circoscrivere la minaccia e ad individuare soggetti a rischio radicalizzazione.

L'attività di contrasto ai processi di radicalizzazione ha interessato i principali luoghi di aggregazione delle realtà islamiche sospettate di contiguità con gli ambienti dell'estremismo religioso, l'ambiente carcerario, in stretto raccordo con il DAP, e l'ambiente del web, in sinergia con il competente Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni. Sono stati inoltre messi a punto ed attuati capillari e proficui interventi preventivi sul territorio che hanno interessato aeroporti, scali marittimi, stazioni ferroviarie e autobus di linea provenienti dai Paesi che costituiscono gli *hub* dei *foreign fighters*. L'attività di prevenzione e contrasto al terrorismo internazionale, nel corso dell'anno, ha permesso di conseguire i seguenti risultati:

sono stati arrestati 26 soggetti contigui agli ambienti del terrorismo/estremismo di matrice religiosa, segnatamente islamica, mentre sono stati allontanati dal territorio nazionale 105 estremisti ritenuti pericolosi per la cornice di sicurezza interna, di cui 29 in esecuzione dei provvedimenti emessi dal Ministro dell'Interno, 62 di decreti del Prefetto, 13 di misure dell'Autorità Giudiziaria ed 1 con procedura di riammissione "Dublino". E' stata, altresì, estesa la capillarità della raccolta informativa in direzione di differenti contesti/realtà, con la finalità di enucleare i profili di soggetti ritenuti pericolosi ed adottare commisurate iniziative di sicurezza nei loro confronti. Si è altresì consolidato lo scambio informativo con i Paesi partner nell'attività di prevenzione e contrasto del terrorismo, soprattutto in relazione alla minaccia dei combattenti stranieri (*foreign terrorist fighters*) e al loro possibile rientro in Italia o nel territorio dell'UE. Sono stati anche attivati nuovi canali di comunicazione con Paesi dell'area dei Balcani occidentali e del nord Africa interessati maggiormente dal fenomeno. Si segnala, in tale contesto, l'iniziativa "trilaterale" con Albania e Kosovo (Gruppo Skanderbeg), finalizzata proprio allo scambio di dati operativi sui soggetti che rappresentano un rischio per la sicurezza nazionale. In tale ottica sono stati, altresì, rafforzati i rapporti di collaborazione con la Tunisia e l'Algeria. Sul fronte anarco-insurrezionalista, è stata operata un'intensa azione di indirizzo e coordinamento investigativo delle articolazioni territoriali che ha permesso di poter focalizzare l'attenzione sulle frange più radicali e di poter così elaborare una "mappatura" di tali sodalizi. Sono in tale ambito stati emessi provvedimenti restrittivi a carico di 19 persone. Inoltre, è stata implementata la collaborazione internazionale con Grecia, Spagna e Cile - Paesi nei quali il fenomeno del terrorismo anarchico risulta particolarmente rilevante - anche attraverso l'organizzazione di riunioni finalizzate allo scambio informativo nell'ambito dell'attività del "gruppo multinazionale ad hoc Mediterraneo".

Per quanto riguarda lo sviluppo delle relazioni internazionali multilaterali in tema di ordine e sicurezza pubblica, si è concorso all'elaborazione delle strategie di contrasto, a livello internazionale multilaterale, della criminalità organizzata, del terrorismo, dell'immigrazione irregolare e della corruzione nell'ambito dei seguenti Fori e Organizzazioni Internazionali: G7 - Gruppo Roma/Lione, ONU, G20, Global Counter Terrorism Forum, Coalizione Anti ISIL, OSCE, OCSE, OIM, Consiglio d'Europa. Tra le attività svolte, si segnala la realizzazione di molteplici progetti in materia di sicurezza, la partecipazione a tavoli di lavoro, a conferenze, a seminari di studio, nonché le iniziative volte alla realizzazione di programmi addestrativi e di assistenza tecnica a favore di forze di polizia estere. Per quanto concerne il settore della corruzione è stato dato risalto in ambito internazionale, alle misure preventive e repressive assunte dall'Italia, specie al fine di promuovere la cultura della legalità e trasparenza nelle amministrazioni pubbliche (tematica trasversale a molti fori di cooperazione - G20, ONU, Consiglio d'Europa, OCSE).

In tema di sicurezza stradale e ferroviaria, si evidenzia la partecipazione ai lavori del Sottogruppo sulla sicurezza dei trasporti del Gruppo Roma/Lione del G7, nel cui ambito si è concorso all'elaborazione di strategie progettuali volte alla prevenzione di attacchi terroristici a sistemi e mezzi di trasporto terrestre, marittimo e aereo. In materia di prevenzione e contrasto del terrorismo internazionale, gli sforzi si sono concentrati sulle problematiche connesse alla radicalizzazione, all'estremismo violento, al fenomeno dei *foreign terrorist fighters* e della propaganda e proselitismo attraverso internet (in particolare in ambito G7, Coalizione Anti ISIL, Global Counter Terrorism Forum e Alleanza strategica dei Ministri dell'Interno dei Paesi europei e arabi). Per quanto attiene alle problematiche inerenti l'immigrazione irregolare, con particolare riferimento anche alla tratta degli esseri umani, si segnalano le molteplici iniziative progettuali in trattazione presso il G7. Si rappresenta che le citate attività di cooperazione internazionale a carattere multilaterale sono state tutte realizzate in stretta sinergia con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i Ministeri della Giustizia, dei

Trasporti e dell'Economia e con la collaborazione delle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dei Comandi Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Inoltre, la competente articolazione dipartimentale ha continuato ad assicurare il coordinamento delle attività di tutti i Comitati e gruppi di lavoro presso il Consiglio europeo operanti nel settore della cooperazione di polizia. Tale coordinamento è stato svolto curando direttamente e/o di concerto con i Comandi Generali interessati *ratione materiae* l'elaborazione delle linee strategiche e, ove richiesto, redigendo i dossier per le delegazioni partecipanti alle riunioni "Consiliari". Si è proseguito altresì nella intensificazione della definizione di programmi di cooperazione in ambito UE in tema di lotta al terrorismo internazionale, all'immigrazione clandestina ed alla criminalità organizzata, con particolare riguardo a quelli avviati dai Comitati di vertice UE (GAI, COSI e CATS) attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici dell'Unione Europea dedicati alla raccolta, analisi e produzione della documentazione riguardante la cooperazione di polizia. Si è inoltre proseguito e portato a termine le attività connesse con il progetto IPA 2013 Balcani Occidentali. In particolare, si segnala la seguente attività:

- **COMITATO PER LA SICUREZZA INTERNA (COSI).**

Sono stati svolti compiti di supporto nelle attività connesse al Comitato che assicura in tema di sicurezza interna all'Unione Europea l'efficace cooperazione e coordinamento delle Politiche comunitarie. I lavori del COSI hanno riguardato principalmente tra gli altri i seguenti temi:

- Bozza di Attuazione della rinnovata Strategia della Sicurezza Interna dell'UE. Sul tema merita sottolineare l'importante risultato ottenuto dalla Delegazione italiana riguardo il coinvolgimento delle Agenzie Doganali nelle attività operative di contrasto al crimine.
- Stato dei lavori del Gruppo di Esperti di Alto Livello sui Sistemi di Informazione e Interoperabilità (HLEG). Il Comitato ha espresso un giudizio positivo sull'esito delle attività del gruppo, al quale il Dipartimento di PS ha partecipato attivamente e ha raccomandato una rapida ed efficace attuazione delle iniziative suggerite, in particolare la creazione di un'interfaccia unica di consultazione delle banche dati, l'istituzione di un servizio condiviso di identificazione biometrica e la predisposizione di una banca dati contenente le identità delle persone registrate nei sistemi informativi europei. Come già indicato anche in altre sedi la delegazione italiana ha sottolineato la necessità di eliminare i persistenti ostacoli all'accesso alle banche dati da parte delle forze di polizia, al fine di rendere più efficaci le attività di prevenzione e non solo quelle investigative di carattere giudiziario.
- Approcci degli Stati membri a trattare l'accompagnamento dei familiari dei combattenti stranieri terroristici rimpatriati, in particolare i bambini: Risultati del questionario e follow-up: presentazione da parte del Coordinatore europeo antiterrorismo.
- Potenziare l'azione antiterrorismo dell'UE facendo maggiormente ricorso alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC). Nella riunione congiunta con il Comitato Politico e di Difesa Comune (COPS), la discussione ha riguardato l'eventuale possibilità di potenziare l'azione esterna dell'UE in materia di antiterrorismo anche attraverso il miglioramento della cooperazione tra le missioni e operazioni della P.S.D.C. e le forze di polizia degli Stati membri UE.

La Delegazione italiana al pari della maggioranza delle altre delegazioni ha fortemente sostenuto la necessità che le missioni condotte dall'Unione Europea siano rivolte anche a rafforzare la lotta contro il terrorismo di matrice internazionale e le organizzazioni criminali. In particolare, è emersa l'esigenza di definire attraverso regole comuni le modalità di acquisizione delle informazioni attraverso i canali per la cooperazione di polizia. Questo soprattutto al fine di consentire un'utilizzabilità investigativa e giudiziaria dei dati che altrimenti sarebbe preclusa.

- Lotta al terrorismo
- Bozza di Decisione del Consiglio sul rafforzamento di "ATLAS Network". Il Network ATLAS sarà gestito nel framework di EUROPOL attraverso una struttura dedicata denominata ASO "Atlas Support Office" che, secondo quanto indicato della bozza di Decisione dovrebbe essere operativa dal 1° gennaio 2019, e sarà formata da Unità di Intervento Speciali SIU "Special Intervent Unit" appartenenti a 28 Paesi membri, nonché da Islanda, Svizzera e Norvegia che però non hanno diritto al voto.
- Antiterrorismo, scambio di informazioni e cooperazione tra agenzie di law enforcement e di intelligence. La tematica della cooperazione fra Intelligence e Law Enforcement a livello sovranazionale costituisce ancora materia di estrema delicatezza e per la natura delle due distinte attività e per i vincoli istituzionali che a livello dell'Unione europea stabiliscono una competenza esclusiva degli Stati membri in materia di sicurezza nazionale. Si evidenziano, inoltre, le seguenti attività:
- CONSIGLIO "GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI" (GAI). Si è provveduto in tale ambito, di concerto con le varie Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza interessate ed in sinergia con i Comandi Generali delle altre FFPP, a contribuire alla redazione dei dossier per il Ministro dell'Interno, fornendo così apporto alla definizione delle linee strategiche discusse presso il Consiglio Europeo.
- COORDINAMENTO DEL GRUPPO "TERRORISMO". La competente articolazione dipartimentale coordina le attività del Gruppo il cui mandato è quello di dirigere e gestire il programma generale delle attività del Consiglio in materia di antiterrorismo.

In tale settore si è continuato a dare notevole impulso per il miglioramento: dello scambio di informazioni e della valutazione delle minacce terroristiche così come alla tematica della cooperazione di polizia e giudiziaria e dell'integrazione informativa fra fonti di *intelligence* e fonti di *law enforcement*, in particolare con la predisposizione di raccomandazioni basate sulle analisi e sulle valutazioni parallele prodotte da Europol e Intcen; della lotta alla radicalizzazione e al reclutamento di potenziali terroristi anche attraverso un costante monitoraggio e una fattiva partecipazione nell'ambito dell'Internet Forum, del Gruppo di alto livello della Commissione per il contrasto alla radicalizzazione, nelle articolazioni specializzate del RAN e dell'ESCN; del contrasto all'estremismo violento (CVE); della protezione dei soft target e degli spazi pubblici insieme alla preparazione di raccomandazioni e di un adeguamento normativo in materia di precursori di esplosivi e alla pianificazione delle attività di prevenzione e risposta alla minaccia CBRN con l'approvazione delle Conclusioni del Consiglio relative al Pacchetto di misure antiterrorismo elaborato dalla Commissione. Infine, è stata presentata l'esperienza italiana nella costruzione di un C.A.S.A. a livello UE (Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo Inter agenzia).

- GRUPPO DAPIX – Scambio Informazioni. In tale ambito, la competente articolazione dipartimentale ha creato costantemente i differenti sviluppi delle implementazioni a seguito dell'adozione delle c. d. "Decisioni di Prum" negli Stati membri. Al riguardo, si è proseguito ad intrattenere costanti e proficui rapporti con le articolazioni dell'Ufficio del Garante per la Protezione dei Dati Personali e del Ministero della Giustizia per segnalare e seguire ogni sviluppo normativo che possa consentire l'ingresso del Paese nel predetto sistema "Prum", per il quale persistono vuoti normativi che non consentono l'unificazione del diritto in ambito banche dati del DNA, VRD e Fingerprints.

Sono state inoltre approfondite, di concerto con gli altri uffici dipartimentali, le azioni individuate dalle Presidenze di turno nell'implementazione della tabella di marcia per il miglioramento dei sistemi informativi e la loro interoperabilità in particolare nei settori della immigrazione, gestione delle frontiere e antiterrorismo.

OBIETTIVO STRATEGICO A.2

PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
67.237.523,00	67.414.820,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
66.241.222,00	65.241.222,00	1.000.000,00	66.241.222,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		33%	66%	100%	

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
		900	900	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Sottoscrizione di protocolli d'intesa			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
		2		

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla mancata assegnazione di risorse finanziarie da parte del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020

(**) il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha comunicato la rettifica del dato rispetto a quello inserito (pari a 1.001) nella Nota Integrativa a consuntivo per l'esercizio 2017 validata in data 3 maggio 2018

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, pur con talune criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

▪ Criminalità Organizzata

Con riferimento alla lotta al crimine organizzato nell'anno 2017, numerose sono state le indagini contro la criminalità mafiosa, con l'arresto di 954 soggetti. Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 18 (4 di essi all'estero), di cui 1 inserito nell'elenco dei latitanti più pericolosi. Particolare interesse è stato rivolto anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 80 milioni di euro.

▪ Immigrazione clandestina

Nell'ambito del traffico e della tratta di esseri umani nel 2017 sono stati arrestati 485 soggetti, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Con riguardo alla rilevante attività della DIA nel campo della lotta alla criminalità mafiosa, finalizzata al raggiungimento degli obiettivi 2017, la medesima si è articolata nelle seguenti modalità:

- l'inoltro di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali ai sensi della normativa antimafia;
- i monitoraggi delle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici.

In tale settore il target annuale è stato ampiamente raggiunto anche in ragione del fatto che i correlati programmi operativi sono stati tutti pienamente conseguiti e superati atteso:

- l'inoltro di 75 proposte di misure di prevenzione patrimoniali complessivamente elaborate, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 134%;
- l'esecuzione di 1.439 monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 160%;
- il controllo di 20.758 persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatarie di appalti pubblici, pari ad una *percentuale di realizzazione* su base annua rispetto all'obiettivo prefissato del 346%. Il sensibile incremento dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati in materia di monitoraggio degli appalti e misure di prevenzione è da ascrivere al particolare ed intenso impegno istituzionale richiesto alla D.I.A. nei settori in parola. Nell'ambito delle iniziative volte allo sviluppo della capacità di analisi strategica al fine di garantire maggiore sicurezza anche mediante l'analisi dei contesti criminali, tra le svariate attività svolte nel corso del 2017 si segnalano:
 - ✓ S.O.C.T.A. (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*): redazione del contributo nazionale per il documento dell'Agenzia Europol di "Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione europea". Il 9 marzo 2017, presso la sede di Europol, è stata presentata la seconda edizione del documento S.O.C.T.A., in seguito distribuito (nella "UE Restricted version" in lingua inglese, nelle more della sua traduzione in lingua italiana) a tutte le Forze di Polizia ed alle Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento di P.S. che hanno contribuito alla sua realizzazione;
 - ✓ dopo la sottoscrizione del protocollo istitutivo dell'Osservatorio nazionale sui furti e le rapine in danno di autotrasportatori" tra il Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e i rappresentanti dell'AISCAT (Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori), dell'ANAS (Azienda Nazionale Autonoma delle Strade), dell'ANIA (Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici) e del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale dell'Autotrasporto di cose per conto Terzi", avvenuta nel maggio 2016, sono state avviate le seguenti progettualità:
 - ✓ l'inserimento di un *link* dedicato ai lavori dell'Osservatorio sul sito del Ministero dell'Interno, nell'area "Osservatori";
 - ✓ lo sviluppo di un'applicazione interattiva per *smartphone* e *tablet*, in grado di fornire informazioni sulla geolocalizzazione delle "aree di sosta";
 - ✓ l'iter per la definizione di alcune proposte normative finalizzate all'inasprimento delle sanzioni per i furti e le rapine perpetrate durante l'esecuzione di un contratto di trasporto;
 - ✓ la diramazione di una circolare, a firma del Capo della Polizia, indirizzata ai Prefetti della Repubblica, ai Questori, ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché alle Direzioni Centrali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, finalizzata all'implementazione di interventi sul territorio per la prevenzione dei reati contro gli autotrasportatori;

- ✓ la redazione della "Relazione sull'attività delle Forze di Polizia sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" che il Ministro dell'Interno presenta ogni anno al Parlamento (ex artt. 113 L. 121/81 e 109 D.lgs. 159/2011). Tale documento costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui si rendono annualmente noti i risultati ottenuti e le strategie attuate nel settore della sicurezza. Esso contiene una valutazione della minaccia derivante dall'analisi delle espressioni criminali di maggior impatto e dei fenomeni di maggior allarme sociale. Lo stesso è corredato dai quadri analitici della situazione della criminalità in ambito regionale e provinciale (elaborati dal Gruppo di Lavoro Interforze costituito *ad hoc*), dalle relazioni periodiche predisposte dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, dalla Direzione Investigativa Antimafia nonché dai resoconti dei Comandi e degli Uffici Centrali sulle attività svolte nel corso dell'anno.

Nel campo delle attività finalizzate ad attribuire la massima efficacia agli scambi informativi è proseguito il lavoro mirato all'estensione dell'interoperabilità delle banche dati Interpol con Servizi ed Enti esterni preposti alla sicurezza nazionale. In collaborazione con la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, con la Direzione Affari Generali della Polizia di Stato, con l'Ufficio Affari Generali e con il Servizio per il Sistema Informativo Interforze della Direzione Centrale della Polizia Criminale e il Segretariato Generale dell'O.I.P.C.- Interpol, sono stati definiti i protocolli operativi per la realizzazione dell'interoperabilità relativamente alla verifica dei passaporti attraverso il sistema *E-Gate* e tra la Banca Dati alloggiati Nazionale e la Banca Dati Interpol per la verifica automatica dei precedenti di polizia. Sempre in tale ottica sono proseguite le attività afferenti l'automazione della redazione dei formulari Schengen in materia di inammissibilità (art. 24 e 25 SIS II). Nonostante l'obiettivo programmato sia stato totalmente raggiunto, in relazione alle attività afferenti "L'automazione della redazione dei formulari Schengen in materia di inammissibilità" si segnala una lieve criticità inerente l'applicazione dell'art. 25. Ciò è dovuto a problemi di natura tecnica causati dalle difficoltà di collegamento tra due sistemi, SDI e SIS II, realizzati diversamente e vincolati da diverse regole di protezione dei dati personali. Inoltre, a causa dell'introduzione di nuove norme europee nel settore SIS/SIRENE, dovranno essere previste alcune modifiche al *software* delle interrogazioni.

Nel quadro del contrasto alla criminalità organizzata, costante impegno è stato rivolto al potenziamento delle attività di cooperazione internazionale. In tal senso gli atti internazionali bilaterali conclusi dall'Italia rappresentano la prassi maggiormente rilevante nella cooperazione internazionale di polizia. Durante il 2017, sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Albania, Belgio, Bosnia Erzegovina, Cina, Francia, Gambia, Lituania, Nigeria, Stati Uniti d'America e Tunisia. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità e al terrorismo. Alcuni di loro sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o reati per i quali è prevista la collaborazione. Altri sono specificatamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, nonché volti ad incrementare la sicurezza nelle aree turistiche. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono stati adottati in tali protocolli frequenti richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. Al fine di promuovere le migliori prassi nazionali nella cooperazione di polizia, previste nelle predette intese tecniche, sono stati pianificati e organizzati 63 visite e 19 corsi specialistici in favore di delegazioni estere. Nel corso del 2017 è stato organizzato un Tavolo tecnico con la Russia a settembre e un Tavolo tecnico con Israele a novembre. Per favorire lo scambio di esperienze e di buone prassi sono state redatte inoltre circa 53 informative destinate ad autorità di polizia straniera e predisposte 129 schede sullo stato della cooperazione internazionale di polizia in occasione di incontri del Ministro dell'Interno, dei Sottosegretari e del Capo della Polizia con autorità di altri Stati. Numerose riunioni, infine, si sono tenute presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale sullo stato della cooperazione di polizia con Paesi esteri. Inoltre, in collaborazione con i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, i competenti Uffici dipartimentali, le Autorità Olandesi e con la partecipazione dell'Esperto per la Sicurezza nei Paesi Bassi, è proseguito il programma finalizzato allo sviluppo dei rapporti con l'Olanda, anche attraverso incontri di natura tecnica che sono proseguiti per tutto il 2017. I predetti incontri hanno avuto per oggetto la Protezione dei testimoni, la tratta degli esseri umani, il riciclaggio di denaro, la localizzazione dei beni illeciti e le strategie investigative in materia di *cyber crime* ed il terrorismo. Il competente Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, essendo il Punto di Contatto Nazionale per il *Match Fixing* (il fenomeno delle partite manipolate legate ad episodi di corruzione connessi alle scommesse sportive) ha partecipato alla progettualità "*Anti Match Fixing Formula: Understand, share, methodize, replicate*", guidata dall'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e finalizzata alla realizzazione di strumenti operativi per il coordinamento pubblico e privato e per la sperimentazione di un sistema di segnalazione protetta anonima. Le attività hanno coinvolto anche la Procura Generale della Repubblica, l'Università Cattolica, la Camera di Commercio di Palermo, l'Agenzia delle Dogane e Monopoli, il Sistema Gioco Italia ed il CONI. Inoltre, l'Ufficio del NEC - Coordinatore Nazionale EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Crime Threat*)

piattaforma multidisciplinare Europea contro le minacce criminali, la cui costituzione è stata avviata nel corso dell'anno 2016, ha svolto attività di monitoraggio del normale flusso informativo generato dalle articolazioni che partecipano, a vario titolo, al ciclo programmatico dell'Unione Europea attraverso la suddetta piattaforma EMPACT. L'Ufficio in questione ha altresì partecipato, nell'ambito dell'azione EMPACT "Immigrazione illegale", all'organizzazione della 4^a e 5^a Riunione del Foro di Roma, eventi di alto livello internazionale che hanno riunito i Capi delle Polizie dell'Area Balcanica, per il miglioramento delle strategie di cooperazione e di scambio informativo, contrasto all'immigrazione e alla criminalità organizzata transnazionale. Al fine altresì di realizzare un piano di prevenzione in aree a forte concentrazione turistica (Spagna, Montenegro, Polonia, Francia, Croazia e Cina) e, a consolidamento di una strategia adottata negli ultimi anni, sono stati realizzati servizi di pattugliamenti congiunti con le Forze di Polizia dei suddetti Paesi, con i quali viene condivisa una notevole e reciproca affluenza di turisti. Al riguardo si segnala tuttavia che la mancata assegnazione di adeguate risorse finanziarie, non ha permesso la definitiva e completa costituzione dell'Ufficio NEC, necessaria alla realizzazione di una struttura rispondente alle reali esigenze connesse al coordinamento dell'articolata gestione delle attività multidisciplinari EMPACT affidata alla figura del coordinatore nazionale. Seppur con le limitate risorse a disposizione, l'Ufficio del NEC - Italia, ha però sviluppato ed avviato un procedimento standardizzato di rendicontazione delle attività che, oltre a garantire un più strutturato flusso informativo, permette di operare il monitoraggio di quelle collegate alla piattaforma EMPACT e di mantenere una visione puntuale delle stesse, agevolando il lavoro di raccordo e coordinamento e fornendo altresì assistenza tecnica e specialistica ai *driver*, *co-driver* e *team leader* nazionali in occasione della definizione dei MASP (*Multi Annual Strategic Plan*) e degli OAPs (*Operational Annual Plans*). Tali attività, a seguito dell'adozione definitiva da parte del Consiglio dell'Unione Europea dei piani strategici pluriennali e dei relativi piani operativi annuali, ha avuto un ulteriore sviluppo, permettendo l'avvio del ciclo programmatico 2018-2021 che interessa tutte le articolazioni competenti in materia. Infatti è stato firmato a Buenos Aires, l'8 maggio 2017, un accordo con il governo dell'Argentina in materia di cooperazione di polizia. I principali settori di cooperazione sono: il crimine organizzato transnazionale; i reati contro la persona e il patrimonio; la produzione e il traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e precursori; la tratta di persone e il traffico illecito di migranti; il traffico illecito di armi, munizioni, esplosivi, materiale nucleare, radioattivo e tossico; la criminalità informatica e la pedopornografia on line; i reati economici e finanziari, incluso il riciclaggio, la corruzione e il terrorismo internazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO A.3**RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE**

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
60.779.273,00	60.770.406,00	60.830.231,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
53.464.786,00	52.364.786,00	1.100.000,00	53.464.786,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	32% (*)

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Formazione di personale in merito al contrasto dei fenomeni di discriminazione			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	500	500	500	500

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	4.500	10.000	10.000	4.841 (**)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Implementazione apparati tecnologici impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore Target raggiunto al 31/12/2017
	>=700	>=750	>=1.000	0 (***)

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di un obiettivo operativo sottostante lo strategico per le motivazioni specificate nel paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) Il target è stato riformulato da 10.000 a 4.500 per difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni previste dalla legge

(***) il finanziamento effettuato dal fondo Sicurezza interna 2014-2020 è stato erogato solo in data 12/10/2017 e pertanto non ha consentito la definizione delle procedure di gara.

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno, pur con talune criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Criminalità diffusa criminalità comune, violenza di genere, traffico di stupefacenti

L'attività delle Squadre Mobili e dei Commissariati di P.S. ha consentito nel 2017 di trarre in arresto 602 soggetti per omicidio consumato o tentato, 169 per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, 110 per reati sessuali, 86 per maltrattamenti in famiglia e 69 per atti persecutori (*stalking*). Con riguardo ai reati contro il patrimonio, sono stati tratti in arresto 685 soggetti per rapina, 1.118 per estorsione, 733 per furto/ricettazione e 157 per truffa. Sono state, infine, arrestate 756 persone per reati connessi alla detenzione di armi ed esplosivi ed è stato operato il sequestro di 41 armi, di cui 28 pistole, 10 fucili, 1 fucile mitragliatore e 2 pistole mitragliatrici, nonché di numeroso munizionamento. L'azione di contrasto delle Squadre Mobili al traffico di stupefacenti ha consentito l'arresto di 2.268 soggetti, di cui 484 stranieri, ed il sequestro di oltre 2.900 chilogrammi di droga.

Reati contro la pubblica amministrazione- corruzione

La raccolta e analisi delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali ha consentito di sviluppare le relative attività di indagine delle Squadre mobili con il supporto ed il coordinamento del Servizio Centrale Operativo della Direzione Centrale Anticrimine. Tale azione di contrasto ai reati contro la Pubblica Amministrazione, nel corso del 2017, ha consentito di trarre in arresto 15 soggetti ed eseguire 6 fermi di polizia giudiziaria. Durante l'anno 2017 la suddetta Direzione Centrale ha garantito l'attività di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei reparti Prevenzione Crimine a supporto degli uffici territoriali. Il coordinamento e la pianificazione delle attività hanno consentito l'impiego complessivo di 92.165 equipaggi, per un totale di 276.495 unità sull'intero territorio nazionale. Inoltre, con riferimento a quanto stabilito dal protocollo d'intesa quadro tra Stato e Regioni in materia di politiche integrate di sicurezza urbana, è stata valutata la compatibilità di 12 nuovi "Patti per la Sicurezza" e di 90 "Protocolli di legalità o d'intesa in materia di contrasto all'infiltrazione della criminalità negli appalti pubblici" a seguito delle linee tracciate dagli accordi tra Ministero dell'Interno e l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia per la sicurezza delle aree urbane nonché fra lo stesso Dicastero e l'Associazione Nazionale dei piccoli Comuni. Invece, nell'ambito dell'obiettivo di costituire un sistema di anagrafe integrata di videosorveglianza - georeferenziazione, è stato avviato, in via sperimentale, un progetto pilota presso la Prefettura di Napoli nel mese di settembre 2017. Tale iniziativa prevede l'attivazione di una piattaforma telematica attraverso la quale le Forze di polizia hanno a disposizione un quadro puntuale e, in tempo reale, della dislocazione delle telecamere di videosorveglianza pubbliche e private. Allo stato, risultano georeferenziate n. 400 telecamere afferenti alla città di Napoli. Con riferimento inoltre all'attuazione del programma riguardante l'Adeguamento tecnico del sistema AFIS (Automated Fingerprint Identification System) nazionale all'interscambio dei dati dattiloscopici previsto dall'Accordo Bilaterale Italia-USA (L. 99/2014) ed alle Decisioni di Prüm, sono stati prodotti i seguenti risultati:

- nel mese di febbraio 2017 è stato comunicato, nel rispetto dei termini previsti, il "pronti al collaudo" della fornitura finalizzata a consentire l'interrogazione automatica dei dati dattiloscopici secondo le specifiche tecniche previste nell'allegato tecnico della Decisione 2008/616/GAI;
- nel mese di aprile 2017 si è svolta con esito positivo la verifica di conformità della suindicata fornitura relativa ai servizi necessari all'installazione, configurazione ed integrazione del sistema;

- nel mese di agosto 2017 è stata testata con esito positivo la componente applicativa dedicata al dialogo con l'estero attraverso l'interfaccia di comunicazione sita presso il Punto di Contatto Nazionale della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

Riguardo all'introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio, si segnalano le seguenti attività:

- nel corso del 2017 è stata completata la fase di progettazione economico-finanziaria relativa al progetto "Mercurio Extended", già progetto "Ermes", ottenendo l'erogazione del 60% del finanziamento, pari a Euro 2.999.997,60, nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020. Il progetto è finalizzato ad estendere al territorio nazionale l'utilizzo degli apparati di bordo sugli equipaggi in servizio di controllo del territorio, già presenti nelle Regioni obiettivo dei progetti PON Sicurezza, grazie ai quali è possibile ridurre sensibilmente i tempi di esecuzione delle attività di controllo sulle persone e sui veicoli, attraverso controlli automatizzati che in tal modo sono esponenzialmente incrementati.
- Nel mese di gennaio 2017, a seguito della valutazione positiva operata dal Comitato di Programma Horizon 2020 - Secure Societies, è stato avviato il progetto di ricerca "Aladdin" (Advanced hoListic Adverse Drone Detection, Identification, Neutralization), finalizzato allo studio, pianificazione, sviluppo e valutazione di un sistema anti UAV (Unmanned Aerial Vehicle) come soluzione completa alla minaccia crescente rappresentata, per la sicurezza, dai veicoli aerei senza pilota, attraverso l'esperienza di un ampio numero di agenzie di law enforcement, operanti in ambiti differenti e sotto l'egida di sistemi regolatori diversi.

A partire dal mese di novembre 2017, nell'ambito del medesimo programma di finanziamento della ricerca sulla sicurezza Horizon 2020, è stata altresì avviata la partecipazione al consorzio costituito per la realizzazione del progetto "Defender", finalizzato allo sviluppo progettuale di modelli di sicurezza preventiva al fine di evitare attacchi, sia fisici che informatici, alle infrastrutture critiche. In tale ambito si segnala un disallineamento rispetto all'obiettivo prefissato nella realizzazione del programma operativo "Installazione dei sistemi di bordo al centro nord Italia"¹ per l'anno 2017 che tuttavia non costituisce una rilevante criticità. Al riguardo, infatti, si evidenzia che solamente in data 12 ottobre 2017 è stata sottoscritta la convenzione di sovvenzione relativa al progetto "Mercurio Extended", con lo stanziamento il giorno successivo, in favore della contabilità speciale n. 5969, di € 2.999.997,60, pari al 60% del totale dell'importo erogato, a titolo di prefinanziamento. La ritardata erogazione dei fondi in argomento, rispetto alla tempistica prefissata, ha comportato conseguentemente solo uno slittamento dell'avvio delle procedure di gara da parte della Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale, incaricata della gestione economico-amministrativa del progetto, con conseguenti ricadute sul puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati nella pianificazione strategica in esame.

In materia di furti di rame, l'Italia, nell'ambito della priorità Impact-OPC (*European multidisciplinary platform against criminal threats - Organized Property Crime - Piattaforma europea multidisciplinare contro le minacce criminali - Reati contro il patrimonio*), ha assunto il ruolo di *action leader* di più azioni in materia di furti di metallo. Nel 2017, si evidenziano le seguenti attività perfezionate da personale in forza al Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale:

partecipazione alla Conferenza di Parigi del 1° giugno 2017, sullo scambio di *best-practices*, informazioni e *intelligence* al fine dell'individuazione nell'Unione Europea dei Gruppi itineranti di criminalità organizzata. Nel corso del convegno è stato presentato il "modello italiano" e sono state commentate alcune attività intraprese a livello internazionale per il contrasto al furto del rame e dei metalli;

implementazione nel documento elettronico *European Metal Ebook* recante foto e dettagli tecnici dei cavi di rame e altro materiale in uso alle maggiori aziende fornitrici di servizi di pubblica utilità (energia, telecomunicazioni e trasporti). Il documento, contenente i contributi di Belgio, Bulgaria, Francia, Grecia, Italia, Polonia, Portogallo e Spagna, è stato pubblicato sia sulla pagina *web* del Ministero dell'Interno, sia sulla Piattaforma Europea per Esperti (*European Platform for Experts - E.P.E.*) che nella sottopiattaforma dedicata ai furti di metallo/rame (*Metal Theft*), ambiente virtuale riservato agli esperti delle forze di polizia europee gestita dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale;

partecipazione dei funzionari italiani della sottopiattaforma E.P.E. *Metal Theft* al meeting "E.P.E. OPC Platform Manager" presso Europol, allo scopo di fornire informazioni sui relativi aggiornamenti e su particolari questioni di carattere amministrativo e legale;

partecipazione, da parte di un funzionario esperto nazionale in tema di furti di metallo, al meeting EMPACT *Organised Property Crime*, presso Europol, per la programmazione nell'anno 2018 di una giornata internazionale contro i furti di metalli/rame.

Si rappresenta altresì che, ad un anno dall'entrata in funzione della Banca Dati Nazionale del DNA con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministro dell'Interno 8 novembre 2016 (19 gennaio 2017) e con l'accreditamento a norma ISO/IEC 17025 del Laboratorio Centrale per la Banca

¹ Inserito nell'obiettivo operativo "A.3.5 Introduzione di nuove tecnologie di ultima generazione nei servizi di controllo del territorio".

Dati Nazionale del DNA (27 dicembre 2017), anche in Italia, al pari di quanto già adottato negli altri Paesi dell'Unione Europea, la Banca Dati Nazionale del DNA, a carattere interforze e incardinata nella

Direzione Centrale della Polizia Criminale, è operativa. Questo strumento, utilizzato dagli investigatori per l'identificazione degli autori dei delitti, dei soggetti legati al terrorismo ed al crimine transnazionale, risulta utile anche per l'identificazione dei cadaveri ignoti e delle persone scomparse. Con l'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, anche in Italia è stata creata una rete di laboratori accreditati a norma ISO/IEC 17025 per la realizzazione della prima Banca Dati forense con standard di qualità internazionali che rendono il dato scientifico inconfutabile sia in sede dibattimentale che nei casi di rogatoria internazionale. L'elenco dei laboratori che hanno ottenuto questo riconoscimento dall'Ente Nazionale di Accreditamento dei Laboratori (Accredia) sono: il Servizio Polizia Scientifica della DAC, il Raggruppamento Carabinieri Investigazioni Scientifiche, i reparti specialistici della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, oltre ad ulteriori sei istituti di elevata specializzazione per un totale di quindici laboratori nazionali, accreditati per la prova del DNA in ambito forense.

La Banca Dati Nazionale del DNA, in fase di pianificazione prevedeva l'inserimento di 10.000 profili, è stato però necessario riformulare il target dell'indicatore a 4.500 per problemi tecnici e per difficoltà nell'acquisire le autorizzazioni normative. Peraltro i 4500 profili da inserire, sono stati ampiamenti superati. Infatti ne sono stati inseriti 4.841 a fronte dei quali ha ottenuto oltre cento *match* positivi tra scene del crimine, ovvero sono stati effettuati collegamenti tra oltre 200 casi diversi, ed in particolare, in tre casi, sono state collegate scene del crimine a soggetti noti, fornendo, a partire da informazioni genetiche, anche la correlazione tra tipologie di reato diverse ascrivibili al medesimo soggetto. Nell'ambito della manutenzione della medesima banca dati, sono state poste in essere tutte le attività necessarie per implementare l'infrastruttura tecnologica mediante acquisti di apparati hardware e licenze software per le forze di polizia. Inoltre, sono stati resi i necessari servizi di manutenzione evolutiva, correttiva, adeguativa, di conduzione ed altri servizi volti alla prosecuzione delle attività d'istituto degli enti interessati. L'obiettivo prefissato è stato pienamente raggiunto.

Inoltre, nel periodo in esame gli obiettivi operativi in ordine ai servizi erogati per la personalizzazione e la gestione dei pacchetti applicativi presenti nonché per la manutenzione del Sistema D'Indagine (SDI) sono stati ampiamente raggiunti. I servizi acquisiti hanno permesso agli addetti di risolvere criticità operative supportando positivamente le esigenze segnalate dagli utenti. Infine, nel campo delle azioni a tutela della sicurezza pubblica finalizzata al contrasto della delle discriminazioni, l'Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) ha continuato a incrementare le sue attività con particolare riferimento a tre macro aree:

- la sensibilizzazione delle Forze di Polizia effettuata attraverso la somministrazione di percorsi formativi per il personale appartenente alla Polizia di Stato ed all'Arma dei Carabinieri.

Tali percorsi sono stati resi fruibili anche in modalità *e-learning* e sono stati realizzati seminari di formazione per formatori, finalizzati a incrementare il numero del personale in grado di istruire gli operatori nei rispettivi ambiti territoriali (nel corso del 2017 sono stati somministrati seminari di aggiornamento e formazione a circa 500 appartenenti alle Forze di Polizia);

- le attività di comunicazione volte alla sensibilizzazione sui temi del rispetto della diversità e del contrasto delle discriminazioni.

Numerosi sono stati gli interventi presso istituti scolastici di ogni ordine e grado, volti a divulgare il principio dell'antidiscriminazione nelle fasce giovanili. Ampia è stata la partecipazione ad eventi e convegni organizzati da Istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali, finalizzate alla conoscenza di OSCAD e alla ricerca di partenariati e condivisione degli obiettivi;

- le attività di collaborazione con Istituzioni pubbliche e private, ONG Internazionali europee e nazionali, per la prevenzione e il contrasto ai crimini d'odio.

In tale contesto, l'OSCAD è partner co-beneficiario del progetto europeo "*Facing All The Facts*", coordinato dall'ONG "CEJI" (Centro per la giustizia e il diritto Internazionale). Inoltre, è stato ufficialmente presentato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte, sottoscritto nel dicembre 2016, mirato a porre in essere azioni di sensibilizzazione, informazione e formazione di diversi soggetti istituzionali, di collaborazione nell'attività della "Rete regionale contro le discriminazioni", nonché di monitoraggio del fenomeno discriminatorio. In attuazione del predetto protocollo, presso tutte le Questure e il Comando Legione Carabinieri del Piemonte sono stati individuati i "referenti territoriali" dell'Osservatorio. Inoltre, si segnala che l'Osservatorio partecipa regolarmente agli incontri del "Gruppo di alto livello per il contrasto al razzismo, alla xenofobia ed altre forme di intolleranza" (HLG: "*High Level Group*"), istituito presso la Commissione Europea allo scopo di accrescere la cooperazione ed il coordinamento tra i vari soggetti interessati (*stakeholders*) e al fine di migliorare le azioni di prevenzione e contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e dei discorsi d'odio (*Hate Speeches*), a livello europeo.

OBIETTIVO STRATEGICO A.4

SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
3.320.128,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3.320.128,00	3.320.128,00	0,00	3.320.128,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del programma operativo sottostante all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel mese di marzo 2017 sono state ultimate le attività di chiusura del PON "Sicurezza" 2007-2013. Alla conclusione del periodo di programmazione 2007-2013, il PON Sicurezza ha finanziato in totale 454 progetti, di cui: sull'Asse 1, n. 175 progetti conclusi; sull'Asse 2, n. 265 progetti conclusi; sull'Asse 3, n. 14 progetti conclusi. La maggior parte degli interventi ha previsto la realizzazione di sistemi tecnologici particolarmente complessi con articolazioni sul territorio delle quattro Regioni "Obiettivo Convergenza"(Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) o di progetti infrastrutturali di recupero di beni confiscati o, più in generale, di progetti di diffusione della cultura della legalità e di inclusione sociale. Il costo dei progetti finanziati ammonta a € 868.924.819,25, di cui il 46,54% riconducibile a operazioni finanziate nell'ambito dell'Asse 1, il 49,33% relativo a progetti ammessi al finanziamento nell'ambito dell'Asse 2 e il 4,05% attinente a interventi finanziati nell'ambito dell'Asse 3. Il PON Sicurezza ha, pertanto, finanziato progetti per un importo (€ 868.924.819,25) pari al 112,55% della dotazione finanziaria disponibile del Programma (€ 772.053.916,00). Al 31 marzo 2017 l'importo totale delle spese ammissibili certificate, relative ai progetti finanziati dal PON Sicurezza, è risultata pari a € 794.651.440,17, corrispondente al 102,93% della dotazione del Programma, che ha, pertanto, registrato un *overbooking* di spesa ammissibile pari a € 22.597.524,17.

OBIETTIVO STRATEGICO A.5**IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
57.930.979,00	57.922.475,00	57.979.612,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
57.930.979,00	57.930.979,00	0,00	57.930.979,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Organizzazione/partecipazione a voli <i>charter</i> congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	4	4	4	4

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel campo del contrasto all'immigrazione clandestina e del miglioramento della sicurezza delle frontiere, l'operazione *Triton*, condotta da Frontex è stata avviata il 1° novembre 2014 ed è proseguita senza soluzione di continuità (*Triton 2014*, dal 1° novembre 2014 al 31 gennaio 2015; *Triton 2015* dal 1° febbraio 2015 al 31 gennaio 2016; *Triton 2016* dal 1° febbraio 2016 al 31 gennaio 2017. Il 1° febbraio 2017 è iniziata l'ultima operazione *Triton 2017* che ha avuto termine il 31 gennaio 2018², successivamente sostituita dall'operazione *Themis*, in base ad un *Operational Plan* che ha ricompreso anche le HOT SPOTs – SOP Standard Operating Procedures italiane e l'obiettivo del supporto di Frontex alle autorità italiane nell'esercizio delle funzioni di guardia costiera. Il Centro di Coordinamento internazionale (ICC) istituito a Pratica di Mare presso il Comando aeronavale della

² Venendo sostituita, dal 1° febbraio 2018, dall'operazione Themis

Guardia di Finanza, nel quale sono presenti rappresentanti Frontex e degli altri Stati membri che partecipano all'operazione, è responsabile della gestione tecnico-operativa di tutti i mezzi e dei team che prendono parte all'operazione e del coordinamento operativo dell'operazione *Triton*. L'operazione *Triton*, finalizzata al controllo dei flussi migratori irregolari nel Mediterraneo Centrale e a combattere il *cross border crime*, persegue i seguenti obiettivi: migliorare la sicurezza delle frontiere; fornire assistenza tecnica e operativa in materia di ricerca e soccorso (SAR); supportare le autorità nazionali nelle funzioni di guardia costiera; rafforzare la cooperazione operativa; dare supporto nell'attività di gestione dei flussi migratori; migliorare lo scambio di informazioni, relative anche ai dati personali; identificare i possibili rischi e le minacce; stabilire e scambiare le migliori pratiche.

L'operazione, si caratterizza per essere multifunzionale e, al riguardo, è prevista la cooperazione con le varie Agenzie e Organizzazioni internazionali con molteplici progetti: EMSA ed EFCA (finalizzato ad intensificare la citata cooperazione operativa) *MAS (Multipurposes Aerial Surveillance -M.A.S. Central Med-* che prevede il rischieramento di due aerei noleggiati dall'Agenzia e messi a disposizione dell'Italia con finalità di monitoraggio pre-frontaliero).

L'*Operational Plan* di *Triton* 2017 prevede la partecipazione di numerosi Stati membri, pari a 27 Paesi, oltre l'Italia, alcuni dei quali forniscono solo esperti per le interviste ai migranti. L'operazione *Triton* è stata progressivamente rinforzata a seguito delle decisioni del Consiglio Europeo, riunitosi in seduta straordinaria il 23 aprile 2015, tenutasi dopo il naufragio del 19 aprile di fronte alle coste libiche, nella quale fu deciso l'ampliamento dell'area operativa, l'aumento del numero degli assetti e dei joint debriefing team (JDT) e joint screening team (ST)- composti dagli esperti stranieri che sono presenti in Italia per realizzare le interviste ai migranti nell'immediatezza degli sbarchi e per cercare di individuarne la nazionalità ai fini di un successivo, eventuale, rimpatrio.

Nel 2017, in ragione degli accresciuti bisogni operativi, il Settore marittimo dell'Agenzia *Frontex* ha ricevuto oltre 100 milioni di euro in budget da destinare alle operazioni congiunte di pattugliamento marittimo, di questi il 44% - 46% è destinato all'operazione *Triton*.

Nella tabella che segue vengono illustrati gli impieghi di esperti - italiani e stranieri - impiegati nell'operazione *Triton* negli anni ³ 2015, 2016 e 2017 e i relativi contributi all'implementazione delle attività info-investigative e di fotosegnalamento dei migranti arrivati in Italia ⁴

	2015	2016	2017 (30 novembre)
Team leader	129	140	161
Esperti in interviste	173	284	233
Esperti in screening	114	256	255
Esperti in fotosegnalamento ⁵	29	340	390
Esperti in falso documentale	4	29	34
Migranti intervistati con finalità info - investigativa	2.001	2.337	2.002
Migranti intervistati con finalità accertamento nazionalità	36.793	43.270	40.208
Mediatori culturali	63	119	287
Interviste inviate a Europol	539	450	653

In tale ambito, i risultati prefissati sono stati conseguiti attraverso l'attenta pianificazione e cura degli aspetti operativi, in stretta sinergia con l'Agenzia *Frontex* e con le altre Amministrazioni coinvolte, sia dell'operazione congiunta *Triton* (*Triton* 2016 fino al 31 gennaio 2017 e *Triton* 2017), sia delle iniziative avviate curate dall'Agenzia per l'implementazione del Regolamento *Eurosur*, con il rilevante e decisivo contributo dell'Italia. Nello specifico si cita il concorso alla definizione del piano formativo *Eurosur* e l'acquisizione della qualifica di formatori a livello europeo degli operatori italiani; inoltre, è stata completata la formazione linguistica per la lingua inglese di 18 operatori della Polizia di Stato e 10 operatori appartenenti ad altre Amministrazioni, operanti presso il Centro Nazionale di Coordinamento-*Eurosur* con ottimi risultati.

³ Dato riferito all'anno solare e non alla durata dell'operazione che, come indicato in premessa, fino a *Triton* 2017 si è chiusa al 31 gennaio dell'anno successivo.

⁴ Va tenuto presente che ai numeri indicati bisogna aggiungere l'ulteriore attività realizzata dalle autorità italiane. La tabella tiene conto soltanto dell'attività svolta nell'ambito dell'operazione *Frontex*.

⁵ Gli esperti in falso documentale e quelli per le esigenze di fotosegnalamento sono stati inviati in Italia a partire da novembre 2015.

Il procedimento per la ristrutturazione dei locali dell'NCC è stato avviato, con il diretto coinvolgimento del Provveditorato ai Lavori Pubblici e delle altre articolazioni competenti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Nei confronti degli stranieri illegalmente soggiornanti, la strategia per consentire il loro effettivo rimpatrio è stata attuata principalmente mediante, il trattenimento degli irregolari nei C.P.R. e la cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine.

	Transitati nei Centri	Espulsi a seguito trattenimento nei Centri	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri perché non identificati	Non espulsi a seguito trattenimento nei Centri per altri motivi	Totale rimpatri effettivi (compreso quelli eseguiti dopo il tratt. nei Centri) ⁶	Totale Respingimenti dei Questori	Totale Respingimenti alla frontiera
Dal 01/01/2017 al 31/12/2017	4.087	2.397 (58.65%)	410	1.280	6.514	1.917	11.805

In particolare, nel 2017, sono stati realizzati 79 voli *charter* per il rimpatrio di 2.346 stranieri (tra cui 199 egiziani, 1.916 tunisini, 226 nigeriani, 5 pakistani) di cui 4 congiunti, organizzati dall'Italia. A titolo conclusivo, nel 2017 sono stati rimpatriati n. 6.514 migranti irregolari, a fronte di 5.817 del 2016. In tale ambito, gli obiettivi programmati sono stati pienamente raggiunti ad eccezione dell'effettuazione di un volo *charter* a causa di problemi tecnico logistici sopravvenuti durante l'organizzazione del volo medesimo.

Attività della Polizia delle Frontiere

Tra il mese di febbraio ed il mese di dicembre 2017 la competente Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha provveduto a redigere la strategia nazionale per la gestione integrata delle frontiere per il triennio 2018-2020. L'adozione del documento in parola si è resa obbligatoria a seguito della entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/1624 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 settembre 2016 che, all'art. 3, prevede l'obbligo per gli Stati Membri di definire le rispettive strategie nazionali per la gestione integrata delle frontiere, conformemente alla strategia definita a livello unionale dalla Commissione UE (dimensione politica) e dall'Agenzia Frontex (dimensione operativa). Al riguardo, giova evidenziare che, a seguito della periodica Valutazione Schengen dell'Italia per gli aspetti concernenti la gestione delle frontiere esterne (*Management of the external borders*), svoltasi nel corso del mese di marzo 2016, era già stata rilevata la necessità di adottare una strategia nazionale in materia. A tal fine, è stato costituito un gruppo di lavoro ristretto istituito in seno alla Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, che ha dato vita al processo di istituzione di un "Gruppo nazionale di gestione integrata delle frontiere" il cui coordinamento compete al Direttore Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere, composto da tutte le Autorità coinvolte nella gestione del fenomeno migratorio in Italia. Tale gruppo si è riunito con una cadenza mensile per il coordinamento dei contributi di ciascuna Autorità alla definizione della strategia italiana.

Nel settore della Sicurezza marittima, nell'anno 2017, sono state avviate le attività ispettive del Nucleo di Vigilanza e Controllo (NVC) previsto dal Decreto Ministeriale n. 154/2009. Tale Nucleo ha il compito di verificare i servizi di sicurezza sussidiaria svolti dalle Guardie Particolari Giurate nell'ambito dei porti, per quanto attiene agli impianti portuali (*port facilities*) passeggeri.

Nel corso dell'anno, il citato Nucleo ha ispezionato n. 26 Port Facilities⁷ adibite al traffico passeggeri dei seguenti 14 Porti: Savona, Ancona, La Spezia, Napoli, Palermo, Olbia, Venezia, Livorno, Bari, Trapani, Catania, Salerno, Genova e Cagliari. I citati porti sono stati individuati prediligendo gli scali interessati dal traffico passeggeri più intenso nonché quello crocieristico⁸. In particolare, il Nucleo ha, per la prima volta, sottoposto a verifica:

- la regolarità amministrativa connessa all'obbligo di impiego di personale avente la qualifica di guardia particolare giurata per i servizi di sicurezza sussidiaria;
- la qualità dei controlli di sicurezza, come ad esempio il rispetto delle modalità e delle percentuali dei controlli, il corretto svolgimento delle verifiche manuali (tecnica del *pat-down*), il corretto

⁶ Il "Totale rimpatriati effettivi" include anche il "Totale Respingimenti dei Questori"

⁷ In totale sono 150 le *Port Facilities* (Terminal) soggette al DM n. 154/2009, inserite all'interno di n. 27 porti.

⁸ Appare doveroso segnalare che il sistema della *maritime security* già prevede che il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto (Autorità Nazionale Marittima) svolga una propria attività ispettiva, ma con finalità diverse da quelle del Nucleo *de quo*.

posizionamento delle postazioni di controllo ed ogni altra disposizione contenuta nei singoli Piani di Sicurezza delle *Port Facilities*;

c) la rispondenza degli apparati tecnici agli standard minimi di qualità.

Le criticità riscontrate dal Nucleo sono state comunicate, oltre che alle Autorità provinciali di Pubblica Sicurezza, agli Uffici di Polizia di Frontiera degli scali marittimi ispezionati ed ai responsabili della security delle *facilities* per le pertinenti azioni correttive. Le attività ispettive in parola hanno avviato un percorso virtuoso che, verosimilmente, porterà ad un incremento della sicurezza con il coinvolgimento di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che, a vario titolo, hanno un ruolo nella *maritime security*. In tale ambito gli obiettivi programmati sono stati pienamente raggiunti ad eccezione di lievi scostamenti nella effettuazione delle ispezioni dovuti ad imprevisti cambiamenti nei programmi degli accosti delle navi da crociera in due porti soggetti a verifica.

Cooperazione con i Paesi terzi

La cooperazione con i Paesi terzi costituisce uno strumento efficace per contrastare il fenomeno dell'immigrazione irregolare, permettendo di sviluppare sinergie in grado di incidere sulle capacità istituzionali ed operative, sul potenziamento dello scambio info-investigativo e sul rafforzamento dei dispositivi di controllo delle frontiere. In tale contesto, sono stati avviati negoziati per la conclusione di intese operative atte a disciplinare l'invio in Italia, in missione di lungo periodo (minimo 6 mesi), di esperti di polizia incaricati di collaborare con le autorità italiane nelle procedure di identificazione dei migranti presso i luoghi di sbarco, con i seguenti Paesi: Senegal; Guinea; Costa d'Avorio. In tale ambito, si evidenzia che dall'ottobre 2016 operano in Sicilia 2 funzionari della Gambia e 2 funzionari della Nigeria. Il 24 ottobre 2017, dopo un lungo negoziato, il Signor Ministro dell'Interno e il suo omologo della Bosnia Erzegovina hanno firmato il Protocollo per la pratica attuazione all'Accordo di riammissione firmato dall'Unione Europea con il governo bosniaco nel 2007, il cui testo era stato parafato nel giugno 2014. Nel 2017 inoltre è stata realizzata un'importante offerta formativa finanziata con i fondi della competente Direzione Centrale, consistente nell'erogazione di 23 corsi in vari settori della sicurezza (dalla formazione specialistica presso il NOCS ai corsi presso le principali Scuole di Polizia italiane - Cesena, Brescia, Spinaceto, Abbasanta, Pescara) a favore di Egitto, Tunisia, Libia, Gambia, e Nigeria. Tra questi si evidenziano 2 corsi per la conduzione di motovedette costiere in favore di personale appartenente alla Guardia costiera del Ministero dell'Interno libico, che si sono tenuti al CNeS di La Spezia, per la parte teorica, e presso i Cantieri Navali Vittoria di Biserta per la parte applicativa del "passaggio macchina". Tale specifica attività formativa è prodromica alla riconsegna alle autorità libiche delle 6 imbarcazioni che nel frattempo sono oggetto di lavori di rimessa in efficienza a Biserta. Tra le iniziative più rilevanti nel 2017, si evidenziano:

- Libia - Rimessa in efficienza delle motovedette libiche attualmente custodite a Biserta (Tunisia), ai fini della loro restituzione alla Guardia costiera di sicurezza del Ministero dell'Interno libico.
- Tunisia - Definizione di un programma di assistenza tecnica per un importo complessivo di 12 milioni di euro a valere sul Fondo speciale per l'Africa del MAECI, che prevede potenziamento del sistema AFIS, riparazione di 6 motovedette e relativa futura manutenzione, fornitura di mezzi terrestri ed equipaggiamenti vari.
- Egitto - Fornitura di 4 elicotteri Agusta Bell dismessi dalla Polizia di Stato, previa rimessa in efficienza a cura dell'Agusta Westland, e relativo addestramento del personale pilota e tecnico egiziana per c.d. "passaggio-macchina".
- Gambia - Fornitura di 40 veicoli fuoristrada, che sono stati ufficialmente consegnati al Dipartimento dell'Immigrazione gambiano l'8 agosto 2017.

OBIETTIVO STRATEGICO A.6**INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI**

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
57.730.864,00	57.722.355,00	57.779.711,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
57.730.864,00	56.924.693,42	806.170,58	57.730.864,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Svolgimento di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema, della durata di circa tre giorni ciascuno, sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40	40	40	41

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità nelle scuole (numero di Istituti coinvolti)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	1.500	1.500	1.500	2.473

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Realizzazione di incontri nelle scuole in merito ai progetti per la legalità in ambito ferroviario (numero di studenti partecipanti)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	15.000	15.000	15.000	44.256

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Promozione e sviluppo di contatti e rapporti di partenariato con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	5	5	5	7

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel corso del 2017 il Servizio Polizia Stradale ha proseguito le cd. "Operazioni ad Alto Impatto", per rendere più incisivi i controlli su materie particolarmente avvertite nella sensibilità collettiva.

Le operazioni sono state 41 e hanno riguardato i seguenti settori:

Cinture sicurezza e sistemi ritenuta (12 operazioni); Assicurazioni RC auto (7 operazioni); Autotrasporto nazionale ed internazionale di persone (6 operazioni); - Trasporto di animali vivi (5 operazioni); Trasporto di sostanze alimentari (5 operazioni); Uso corretto apparati radio telefoni (4 operazioni); Pneumatici (2 operazioni).

Nell'ambito dell'impegno nella comunicazione per la sicurezza stradale, inoltre, sono proseguite ed avviate numerose campagne di informazione e di educazione alla legalità quali:

"PROGETTO ICARO" - è giunto alla 17ª edizione ed è finalizzato a promuovere una cultura della legalità ed evitare che i ragazzi assumano comportamenti pericolosi, causa principale degli incidenti stradali;

"BICISCUOLA" - iniziativa correlata al Giro d'Italia rivolta alle scuole primarie di tutta Italia che dal 2012 ha come partner la Polizia Stradale per un uso della bicicletta e della mobilità sostenibile, il rispetto per l'ambiente, la sicurezza e l'educazione stradale;

"INVERNO IN SICUREZZA" e "VACANZE SICURE" - campagne sul corretto equipaggiamento e sull'efficienza degli pneumatici durante il periodo invernale ed il periodo estivo. La collaborazione si è svolta effettuando controlli stradali mirati;

"L'ABC AUTOSTRADA DEL BRENNERO IN CITTA" - per sensibilizzare e diffondere la cultura della prudenza tra i giovanissimi;

"PROGETTO BIRBA" - in collaborazione con le ASL, la campagna è rivolta alle donne in gravidanza in procinto di partorire si focalizza sull'utilizzo dei sistemi di ritenuta per il trasporto dei bambini in auto;

"GITE SCOLASTICHE IN SICUREZZA" - l'iniziativa focalizza l'attenzione sul trasporto scolastico in occasione delle gite e dei viaggi d'istruzione garantendo, grazie ai controlli preventivi su autobus ed autisti, viaggi più sicuri. Nel 2017 sono state 13.258 le pattuglie impiegate della Polizia Stradale che hanno controllato 18.607 autobus. Di questi 2.493 (il 13,3% circa) presentavano irregolarità di diverso tipo;

"UN BUON MOTIVO PER ESSERE RESPONSABILI" - campagna avviata da ANAS in collaborazione con la Polizia di Stato, finalizzata a sensibilizzare gli utenti della strada sul rispetto delle regole soprattutto per la salvaguardia degli utenti più vulnerabili quali ciclisti, motociclisti, ciclomotoristi e pedoni.

"KIDS TOUR" - campagna itinerante dedicata a famiglie, bambini e ragazzi con l'obiettivo di trasmettere l'importanza della sicurezza stradale attraverso attività formative che invitano al rispetto delle regole sulle nostre strade;

"ISTANTANEE DI SICUREZZA" - il progetto si propone il fine di centrare l'attenzione dei giovani sul tema dell'educazione stradale e sull'importanza di seguire le regole; sensibilizzare genitori e docenti sul tema della sicurezza stradale e sull'importanza di trasmettere ai ragazzi le regole di comportamento da adottare in strada.

Sono poi state incrementate partnership con soggetti pubblici e privati al fine di costruire solide e concrete relazioni e collaborazioni su tematiche trasversali inerenti la mobilità e la sicurezza stradale in un'ottica di sicurezza partecipata. I principali sono:

- Protocollo di collaborazione fra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed Enel S.p.A. (campagna di informazione e di educazione stradale rivolta ai dipendenti Enel S.p.A. finalizzata a ridurre gli infortuni sul lavoro con particolare riferimento agli incidenti in itinere che ha formato circa 6.500 dipendenti della citata società in 67 province italiane);
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Federazione Ciclistica Italiana;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e la Fondazione delle compagnie di assicurazione (ANIA);
- Protocollo di collaborazione con il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FEDERPNEUS;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e INAIL;
- Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e SOFIDEL;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e FORMEDIL per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Enel S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Enel Green Power S.p.a. per lo svolgimento di iniziative congiunte nei settori della comunicazione, formazione e informazione, dell'educazione stradale e della prevenzione degli incidenti;
- Protocollo di collaborazione tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza e Poste Italiane S.p.a.;
- Accordo di collaborazione tra Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza ed il Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al fine di potenziare i livelli di sicurezza nel trasporto ferroviario, nel corso del 2017 sono stati altresì organizzati tre corsi che hanno visto la partecipazione di 95 operatori. Tra il personale in tal modo formato, è stato selezionato un *team* costituito da 28 operatori appartenenti a diversi Compartimenti Polizia Ferroviaria cui è stata somministrata una formazione sul campo che si è sviluppata in cinque diverse sedi: Verona, Novara, Ravenna, Brindisi e Marghera.

Inoltre è continuata l'attività degli operatori della Specialità presso le scuole e nell'ambito di specifiche iniziative di piazza, dove i ragazzi, attraverso lo sport ed il gioco, hanno appreso alcune semplici regole per la propria ed altrui sicurezza in ambito ferroviario. Il progetto "*Train... to be cool*" ha raggiunto 44.256 studenti nelle scuole di tutta Italia ed oltre 16.000 giovani atleti in manifestazioni di piazza, organizzate con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Federazioni sportive italiane di Rugby e Pallavolo.

Quanto all'ambito delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione sui rischi e pericoli connessi all'utilizzo della rete internet rivolte soprattutto alle giovani generazioni, la competente Specialità nel corso del 2017 ha riproposto il progetto "*Una vita da Social*", campagna itinerante, giunta alla 5ª edizione, grazie alla quale sono stati incontrati oltre 235 mila studenti, 40.000 genitori, 23.000 insegnanti, 190 città italiane e coinvolti 2.473 Istituti scolastici, per i quali è stata messa a disposizione anche un'email dedicata: progettoscuola.poliziapostale@interno.it.

Inoltre, il 28 dicembre 2017 veniva sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Garante per la Protezione dei Dati Personali ed il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, a firma del Capo della Polizia, volto a regolare i rapporti di collaborazione per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, attribuendo specifiche competenze alla Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Infine, allo scopo di ampliare la sfera delle infrastrutture critiche informatizzate il competente Ufficio dipartimentale nell'anno 2017 ha stipulato sette nuove convenzioni con Enti e Società di interesse strategico per il paese e ha proceduto al rinnovo di altre due, come di seguito riportato:

Convenzione	Ente / Società	Data
Nuova	Aeroporti di Roma (ADR - Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Autostrade per l'Italia (ASPI - Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	TELEPAS (Gruppo Atlantia)	26/07/2017
Nuova	Lottomatica	07/11/2017
Nuova	INAIL	27/06/2017
Nuova	Piaggio Aero Industries S.p.A.	08/11/2017
Nuova	A2A S.p.A.	15/11/2017
Rinnovo	ENEL	10/03/2017
Rinnovo	Banca d'Italia	18/05/2017

OBIETTIVO STRATEGICO A.7

PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.098.821,00	1.098.712,00	1.099.506,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.098.821,00	1.098.821,00	0,00	1.098.821,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		30%	45%	60%	70%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del programma operativo sottostante all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel 2017 sono proseguite le attività dirette a dare attuazione al nuovo Programma a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il PON "Legalità"2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione del 20 ottobre 2015, con una dotazione finanziaria di circa 377 milioni di euro. Alla fine del 2017 risultano ammessi al finanziamento 61 progetti, per un totale di € 44.053.718, di cui:

sull'Asse 1, n. 3 progetti per un costo ammesso complessivo di € 11.726.124; sull'Asse 2, n. 2 progetti per un costo ammesso complessivo di € 9.989.000; sull'Asse 5, n. 56 progetti per un costo ammesso complessivo di € 22.338.594.

In particolare, sull'Asse 1 sono stati ammessi al finanziamento interventi finalizzati al miglioramento delle capacità delle amministrazioni impegnate nella prevenzione e nel contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata.

Sull'Asse 2 sono stati ammessi al finanziamento interventi di rafforzamento della sicurezza nelle aree a particolare vocazione produttiva, nelle quali l'attrattività degli investimenti e lo sviluppo delle imprese e del commercio sono minacciati dalla presenza della criminalità organizzata.

Sull'Asse 5 gli interventi ammessi al finanziamento hanno riguardato attività di qualificazione ed *empowerment* delle Prefetture, in particolare attraverso il supporto ai Comuni nella predisposizione, revisione e monitoraggio dei piani anticorruzione, il supporto ai Comuni nello *scouting* di fondi europei e gestione dei progetti ed il rafforzamento dei nuclei di supporto all'ANBSC attivi presso le prefetture.

Nell'ambito dell'Asse 3, il 31 ottobre 2017 è stato pubblicato un Avviso rivolto ai Comuni della regione Campania assegnatari di beni confiscati alla criminalità organizzata al fine di promuovere la presentazione di progetti di recupero degli stessi per finalità coerenti con il Programma (accoglienza migranti, supporto alle attività di contrasto alla dispersione scolastica...).

Nel 2017, è stato inoltre avviato l'iter di modifica del PON Legalità. A seguito dell'aggiustamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 in materia di "accoglienza e integrazione

migranti" e della decisione della Commissione Europea di integrare la dotazione del PON Legalità con risorse addizionali (sia in quota FESR sia FSE), dopo una fase di confronto partenariale per definire l'impiego di tali risorse, è stata inoltrata alla Commissione europea una proposta di modifica del Programma, approvata con Decisione C(2018) 20 final del 09.01.2018.

È proseguita, inoltre, l'attuazione dell'altro strumento finanziario a titolarità del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, il Fondo Sicurezza Interna(FSI), cofinanziato dalla Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs, che supporta progetti mirati a garantire uno spazio comune di sicurezza, libertà e giustizia all'interno dei confini europei, attraverso il contrasto e la prevenzione di fenomeni criminosi e la gestione integrata delle frontiere. Il Fondo, che ad oggi ha una dotazione complessiva di circa 492 milioni di euro, si articola in due strumenti finanziari: il FSI 1 - *Police*, finalizzato alla cooperazione di polizia, alla prevenzione e alla lotta alla criminalità nonché alla gestione delle crisi ed ha una dotazione finanziaria pari a circa 129 milioni di euro; il FSI 2 - *Borders&Visa*, per la gestione integrata delle frontiere esterne e dei visti, ha una dotazione finanziaria pari a circa 363 milioni di euro, di cui 45.216.000,00 euro destinati al finanziamento di azioni specifiche per l'acquisto di mezzi e attrezzature operative da mettere a disposizione dell'Agenzia Frontex (art. 7 Regolamento n. 515/2014). Con specifico riferimento all'anno 2017, i progetti ammessi a finanziamento sono 24, di cui 12 a valere sullo strumento FSI 1- *Police*, per un valore di € 37.765.265,70 e 12 su FSI 2 - *Borders & Visa*, per un valore di 68.832.498,38. euro.

Inoltre, nel medesimo periodo, sono state finanziate sempre sul FSI 2 *Borders & Visa* tre "azioni specifiche", del valore complessivo 35.500.000 di euro.

OBIETTIVO STRATEGICO A.8**PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA**

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
10.461.394,00	10.490.238,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
10.461.394,00	10.461.394,00	0,00	10.461.394,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		33%	66%	100%	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Particolarmente proficua si è rivelata l'attività informativa e preventiva rivolta alle varie campagne di lotta dei gruppi antagonisti, in particolare in occasione degli appuntamenti del G7, permettendo di raggiungere risultati positivi, in termini di governo e gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, quantificabili in 1596 estremisti denunciati all'A.G. e di 86 tratti in stato di arresto. Nel campo della cooperazione con gli altri Paesi interessati dal fenomeno dell'estremismo, è stato implementato lo scambio informativo con le rispettive Forze di Polizia, soprattutto in occasione di eventi di particolare importanza transnazionale. Sul fronte dell'intemperanza politica e sportiva nelle pubbliche manifestazioni, l'attività informativa e preventiva ha contribuito a limitare quei fenomeni suscettibili di incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica. Massima attenzione è stata rivolta al monitoraggio delle dinamiche ultras e dei fenomeni di infiltrazione dell'estremismo ideologico all'interno delle tifoserie organizzate, al fine di contrastare e reprimere eventuali azioni improntate all'illegalità. Nel corso del 2017, la Digos, per episodi di intemperanza commessi a margine di manifestazioni sportive, ha arrestato 54 persone e ne ha denunciate 1490.

OBIETTIVO STRATEGICO A.9

COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.454.966,00	4.466.852,00	0,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4.454.966,00	4.454.966,00	0,00	4.454.966,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Nel settore della lotta al traffico illecito di sostanze stupefacenti, in linea con l'obiettivo strategico e i sottostanti obiettivi operativi assegnati nel corso del 2017 sono stati raggiunti i seguenti risultati. L'azione di coordinamento interno delle Forze di Polizia nazionali finalizzata ad ottimizzarne l'impiego, evitando sovrapposizioni di forze e diseconomie operative, massimizzando il risultato, è stata particolarmente intensa. Al 31.12.2017 risultavano in corso 1.981 operazioni antidroga mentre nell'arco dell'intero anno 2017 sono stati prodotti 11.828 fascicoli operativi e rilevate 453 convergenze investigative. Per quanto riguarda l'attività operativa, condotta nello stesso periodo, con il supporto tecnico-informativo ed il coordinamento nazionale ed internazionale, sono state promosse 249 investigazioni/indagini attivando gli Uffici/Reparti investigativi delle FF.PP. nazionali e coordinate e supportate 41 attività di ritardo/omissione di atti (già denominate "consegne controllate") nonché nr.6 operazioni condotte con l'impiego di agenti sottocopertura. Dalla rilevazione dei dati statistici per l'anno 2017, è consentito di evidenziare che sono stati sequestrati stupefacenti per un totale di 114.602,968 kg. monitorate 25.766 operazioni antidroga e verificate le segnalazioni all' A.G. riguardanti 35.245 soggetti, di cui 25.095 in stato di arresto (13.960 sono stranieri). L'interscambio informativo con gli omologhi organismi dei Paesi esteri è stato realizzato, anche nel corso di specifici incontri tenutisi in Italia ed all'estero, con le Autorità di polizia e/o giudiziarie di vari Paesi tra cui Spagna, Croazia, Albania, Serbia, Olanda, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Stati Uniti, Belgio, Malta, Svizzera, Colombia, Slovenia, Marocco, Romania nonché con Europol, Eurojust e MAOC N. Nel periodo in esame sono state condotte altresì mirate attività di analisi operativa che hanno prodotto diversi Rapporti di Analisi a supporto delle principali investigazioni territoriali aventi anche proiezione internazionale. Inoltre, è stato fornito contributo all'elaborazione di 57 "punti di situazione Paese" utilizzati nell'ambito dei rapporti di cooperazione strategica, dalle Autorità, centrali e di polizia, italiane nel corso di incontri bilaterali e multilaterali. Costante è stata la partecipazione alle attività di collaborazione in ambito Unione Europea (E.M.P.A.C.T., Europol - Analysis Project - ed EMCDDA). L'attività degli Esperti per la Sicurezza, anche in ragione delle recenti novità legislative che ne hanno

esaltato il profilo multidisciplinare ed interdipartimentale, è stata ulteriormente implementata ed è caratterizzata da un numero sempre crescente di validi input info-operativi per le Forze di Polizia nazionali in materia di contrasto al narcotraffico. La figura dell'Esperto per la Sicurezza, nel rispetto della ratio indicata dal legislatore, è stata quindi finalizzata a rafforzare la cooperazione internazionale di polizia favorendo un'azione coordinata e sistemica dei vari attori operanti all'estero, superando la stretta competenza attribuita in base all'appartenenza ad una specifica articolazione del Dipartimento della PS e disponendone un generale impiego in materia di sicurezza, più funzionale al Paese anche in ragione della messa a fattor comune di un patrimonio informativo da utilizzare per il contrasto delle condotte illecite riconducibili alla criminalità organizzata intesa, in senso lato, soprattutto nella sua dimensione transnazionale. A tale attività, di carattere più propriamente info-operativo, è associata una ricca offerta formativa, destinata sia agli operatori nazionali sia internazionali. Nel corso del 2017 le suddette attività hanno riguardato:

- a) la collaborazione internazionale a livello bilaterale, con la predisposizione su richiesta degli omologhi esteri, di proposte per l'avvio dei negoziati (n.6) per la definizione delle intese internazionali. Sono stati redatti punti di situazione (n.36) relativi alla lotta al narcotraffico e alla cooperazione di Polizia nel contrasto al traffico illecito di stupefacenti. Sempre a livello bilaterale sono state organizzate visite ed incontri internazionali (esclusi quelli a connotazione operativa/addestrativa) con Servizi Antidroga esteri, (n.28);
- b) la cooperazione internazionale con organismi stranieri specializzati e i collegamenti con i Servizi antidroga esteri. In tale ambito numerose sono risultate le riunioni internazionali (n.61), a livello europeo e mondiale (EUROPOL, PACT, AMERIPOL, HONLEA, IDEC, OSCE, MAOC N, GRUPPO ORIZZONTALE DROGA, CARRICC, G7, CND, UNODC, UNGASS);
- c) seminari, corsi, conferenze e workshops con l'organizzazione di seminari, corsi formativi/didattici e conferenze (n.28) in favore di personale impiegato nel settore (appartenente anche a collaterali organismi stranieri). Il supporto assicurato dalla competente Direzione Centrale alle operazioni antidroga è sempre stato tempestivo ed incisivo. Nell'anno in esame, sono state autorizzate 2.623 giornate di noleggio di autovetture ed effettuati interventi di assistenza tecnica in 122 operazioni. Inoltre l'attività di monitoraggio del web attraverso la ricerca di ulteriori siti, utilizzati per il commercio illecito di sostanze stupefacenti, ha permesso, nel periodo in esame di svolgere attività di coordinamento, raccordo info-investigativo, supporto logistico ed economico per n.5 operazioni speciali (Captagon, I.D.C., Ketamind 2, Giglio 2017 e altra attualmente non denominata dalla Questura di Savona), che hanno consentito un'incisiva azione di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti nella *darknet*. Si è contribuito altresì, tramite lo scambio analitico-informativo, al corretto svolgimento delle varie indagini attivate che hanno altresì permesso di trarre in arresto n. 15 persone, di cui una latitante in Germania per la quale l'A.G. ha emesso un mandato di cattura europeo, deferire a piede libero n. 25 persone, segnalare alle Prefetture per violazione amministrativa ex art.75 D.P.R. 309/90, n. 5 persone e, infine, di sottoporre a sequestro consistenti quantitativi di sostanza stupefacente, nonché supporti informatici per l'analisi forense, denaro, armi, documenti falsi e cryptovaluta (*bitcoin*). Si è poi effettuato il costante monitoraggio della rete e individuato siti creati esclusivamente per traffici illeciti, prontamente segnalati ai Servizi Centrali per le attività di indagine e condiviso informazioni sia con i Collaterali Esteri, sia con gli Esperti per la Sicurezza, al fine di rendere più efficace l'attività di contrasto. Si è infine partecipato a diversi seminari e corsi presso organismi internazionali, svolto attività di docenza e training specifica, nei confronti di personale appartenente a forze di Polizia italiane ed estere.

PRIORITÀ POLITICA B

RAFFORZARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO DEL FENOMENO MIGRATORIO E DELL'ASILO, ANCHE NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE PER LA GESTIONE DELL'IMPATTO MIGRATORIO SANCITO IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA TRA STATO-REGIONI ED ENTI LOCALI, PER FAVORIRE LA PIÙ AMPIA COERENZA E SOSTENIBILITÀ TRA OBIETTIVI COMUNITARI, NAZIONALI E LOCALI, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON GLI STAKEHOLDER DI SETTORE, DELLE BUONE PRASSI CONSOLIDATE, DELL'AMPLIAMENTO DELLE CAPACITÀ DI ACCOGLIENZA DEL SISTEMA NAZIONALE, OTTIMIZZANDO TUTTE LE RISORSE INTERNE E COMUNITARIE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLA COESIONE ED INTEGRAZIONE SOCIALE, NEL RISPETTO DELLE IDENTITÀ DI UNA SOCIETÀ MULTICULTURALE ED IN ARMONIA CON I TERRITORI OSPITANTI

OBIETTIVO STRATEGICO B.1

CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	5 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
196.298.620,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
196.347.284,56	178.077.557,18	11.990.872,83	190.068.430,01

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=1.500			6.578 posti

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=500			870 unità (*)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi per immigrati per la costante verifica degli standard di accoglienza e il rispetto dei livelli di tutela garantiti agli ospiti dei Centri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Numero dei migranti che hanno usufruito del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA)			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	>=600			869

(*) tale indicatore è stato riformulato nella descrizione, sostituendo il numero degli ospiti che hanno concluso il percorso, con il numero degli ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza, per le motivazioni di seguito illustrate.

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

Nel 2017 sono arrivati in Italia 119.369 migranti, con punte, fino a giugno, di 13 mila persone sbarcate in due giorni. A partire dal mese di luglio è stata registrata una sensibile riduzione degli sbarchi dalle coste libiche, per effetto della strategia adottata e basata sulla collaborazione istituzionale e sul coinvolgimento dei paesi di provenienza. Per la *governance* del fenomeno nella sua dimensione europea e internazionale è stata svolta un'attività costante finalizzata a superare l'approccio di tipo emergenziale attraverso azioni coordinate nell'ottica di definire un Sistema di gestione strutturato. A gennaio viene data operatività, con la direttiva del Ministro del 5 gennaio 2017, al Piano sottoscritto con ANCI, per una accoglienza dei migranti diffusa sull'intero territorio nazionale e sostenibile con le capacità ricettive dei territori attraverso una maggiore interlocuzione con i Sindaci, ormai nella piena consapevolezza degli effetti negativi che le concentrazioni in centri di grandi dimensioni producono sia sulle collettività locali sia sull'efficienza dei servizi forniti ai migranti e sia per il possibile rischio di attirare interessi criminali. Da un esame più particolare dei sottostanti obiettivi operativi in cui si articola lo strategico in parola, risulta che l'obiettivo relativo *all'ampliamento della rete SPRAR* ha superato il risultato previsto, con la creazione di ulteriori 6.578 posti rispetto all'anno precedente, anche grazie ad alcune interessanti iniziative promosse dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione in collaborazione con ANCI, finalizzate a supportare i Comuni che intendono aderire al sistema di accoglienza SPRAR e in attuazione del sopracitato *Piano di accoglienza diffusa Ministero dell'Interno/ANCI*.

A fine 2017, infatti, su 7.978 Comuni oltre 3.380 (il 42% circa), risultano essere stati coinvolti nell'accoglienza, con un incremento del 21% solo nel 2017. Dal 2017 si è verificata l'implementazione della rete SPRAR con un ulteriore aumento dei progetti finanziati, facendo registrare un *trend* in costante crescita. Nell'anno di riferimento, infatti, sono stati presentati 162 progetti da 159 Comuni (per un totale di 4.670 nuovi posti) e sono stati autorizzati ulteriori 14 progetti che hanno comportato un ulteriore ampliamento della capacità di accoglienza con la creazione di 1.908 nuovi posti. Pertanto

l'incremento totale dei posti SPRAR nel 2017 è risultato essere di 6.578 nuovi posti (4.670+1.908). In merito al *numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza* si evidenzia che nel 2017 si è registrato un rallentamento del fisiologico *turnover* all'interno dei centri, alla luce del dettato normativo che prevede che il ricorrente avverso la decisione di rigetto della Commissione Territoriale possa rimanere ospite del progetto SPRAR fino all'adozione del provvedimento definitivo. Il numero dei ricorrenti risulta, infatti, essere aumentato, nel corso del 2017. Tale situazione ha richiesto un urgente intervento normativo - attuato con il Decreto legge n.13/2017, convertito con legge n.46/2017 - che ha previsto, tra l'altro, il potenziamento degli organici delle Commissioni territoriali e una procedura più snella e veloce per il riconoscimento dell'asilo. Nelle more dell'entrata in vigore della predetta normativa, si è registrato, nell'anno di riferimento, il prolungamento dei tempi di permanenza di oltre 2.926 beneficiari⁹. I mutamenti di contesto verificatesi hanno conseguentemente comportato l'esigenza di riformulare l'indicatore correlato al numero degli ospiti interessati al percorso di accoglienza come specificato nella nota all'indicatore 3. L'obiettivo si può, quindi, considerare pienamente raggiunto, in quanto il *numero complessivo di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza* nel 2017 è stato di 11.963, facendo registrare un incremento di 870 unità rispetto al dato del 2016 (11.093).

Riguardo le *verifiche da effettuare presso i centri di prima accoglienza e presso gli hotspot per controllare il rispetto dei livelli di tutela garantita agli ospiti dall'ordinamento interno e dalle convenzioni internazionali*, la consueta attività di monitoraggio svolta dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in supporto alle Prefetture, è stata potenziata con l'avvio, nel mese di maggio 2017, di uno specifico progetto finalizzato al miglioramento complessivo della capacità di monitoraggio del sistema di accoglienza. Dopo una prima fase sperimentale, terminata positivamente il 10 luglio 2017 con n. 20 visite, sono state effettuate, nel 2017, 244 ispezioni presso strutture di accoglienza, distribuite sul territorio di 92 province, attraverso un *team* composto da esperti, affiancati da rappresentanti dell'UNHCR ed OIM, guidato da funzionari del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e alla presenza di funzionari della Prefettura competente.

L'obiettivo concernente il *controllo e monitoraggio dei centri governativi per immigrati, attraverso la rete delle Prefetture-UTG sul territorio* è stato pienamente raggiunto, in quanto sono stati acquisiti i relativi dati dalla totalità delle Prefetture, grazie a 5.861 ispezioni eseguite in 9.364 strutture di accoglienza, di cui 57 strutture per minori (ex Cas). A seguito di tali visite ispettive, sono state effettuate 3.035 contestazioni, applicate penali agli enti gestori ed attuate 36 risoluzioni contrattuali. In merito alla *campagna informativa e alle attività di diffusione delle opportunità offerte ai potenziali beneficiari della procedura di rimpatrio volontario assistito-RVA* si precisa che nel 2017 sono stati 869 i migranti che hanno fruito della procedura di RVA, superando così il previsto numero di 600. Tale positivo risultato è riconducibile anche alle attività di diffusione delle opportunità offerte ai potenziali beneficiari del RVA, messe in atto sul territorio nazionale da personale specializzato, che, nelle more della completa definizione delle procedure di gara per l'affidamento di una campagna informativa, hanno consentito di sensibilizzare i migranti e gli operatori del settore sulle opportunità offerte dal Rimpatrio volontario assistito.

Riguardo l'obiettivo operativo concernente la *"Formazione degli esponenti delle comunità religiose presenti in Italia che non hanno stipulato intese con lo Stato"* - per il quale era prevista la formazione, nel 2017, di esponenti delle comunità religiose in 4 cicli formativi - si rappresenta che, con il finanziamento dei Fondi FAMI, a seguito di procedura concorsuale, sono stati realizzati 8 moduli formativi, che hanno rappresentato importanti momenti di confronto pubblico sul tema della religione come strumento di integrazione e di prevenzione di radicalismo ed estremismo.

⁹ Per la lettura corretta del dato occorre tenere in giusta considerazione quanto segue: il numero dei soggetti ricorrenti avverso la decisione di rigetto della Commissione Territoriale, accolti nel 2017 nell'ambito del progetto SPRAR, è stato di oltre 1.000 persone; i beneficiari accolti nell'ambito del programma di *resettlement*, per i quali è previsto un periodo di accoglienza più lungo, sono aumentati di 685 unità; i minori stranieri non accompagnati (MSNA) - per i quali la normativa prevede tempi maggiori di accoglienza, con la possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi una volta raggiunta la maggiore età - sono aumentati di n. 229 unità; le persone accolte nei progetti delle categorie con "disagio mentale" o "disagio sanitario" (progetti DM/DS) - per le quali è previsto un *turnover* fisiologicamente più basso - sono aumentate di 312 unità; le persone alle quali è stata concessa una proroga del periodo di accoglienza, ai sensi dell'art. 36 delle Linee guida allegate al D.M. 10/08/2016, sono aumentate di circa 700 unità.

OBIETTIVO STRATEGICO B.2

*OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI
RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE*

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
926.138,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.006.254,75	813.337,22	81.649,57	894.986,79

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Operatività delle nuove strutture come indicato dal decreto legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	2			2	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Componenti Commissioni Territoriali e personale di supporto formati annualmente				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	>=160			303	

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento. La Commissione Nazionale per il diritto di Asilo, in base alla previsione dell'art. 5 del D.lgs. n. 25/2008, ha competenza in materia di revoca e cessazione degli status di protezione internazionale riconosciuti, nonché compiti di indirizzo e coordinamento delle Commissioni Territoriali, di formazione e aggiornamento dei componenti delle medesime Commissioni, di elaborazione e aggiornamento delle informazioni sui Paesi di origine dei richiedenti e di gestione della relativa banca dati. In merito ai dati numerici inerenti l'attività di revoca e cessazione del beneficio di protezione internazionale si rappresenta che nel 2017 sono state registrate 370 decisioni, di cui 107 di conferma della protezione internazionale e 263 di revoca o cessazione. I risultati costituiscono l'esito di 2 sedute settimanali per un totale di circa 84 sedute annue. Le Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. n. 25/2008, sono le autorità competenti alla valutazione delle richieste di protezione internazionale. Attualmente alle 20 Commissioni operanti si sono aggiunte 30 Sezioni (le ultime due: Udine e Milano istituite nel quarto trimestre del 2017) per un totale di 50 collegi giudicanti in attuazione del decreto legge n. 119/2014, convertito nella legge n. 146/2014 che ha modificato l'art. 4 del D.lgs. n. 25/2008. Nell'anno di riferimento, i suddetti collegi hanno ricevuto 130.119 richieste di asilo, con un aumento pari al 5,27% rispetto al 2016.

Le decisioni adottate, nel 2017, sono state 81.527 e, percentualmente, il riconoscimento dello status di rifugiato ha rappresentato il 9% dei provvedimenti adottati, la protezione umanitaria il 25%, mentre i dinieghi e gli irreperibili si sono attestati, nel 2017, al 56%.

Tanto premesso, in merito al raggiungimento dell'obiettivo strategico in parola, si rappresenta quanto segue.

Da un esame degli obiettivi operativi connessi, risulta che l'obiettivo "rendere l'operatività di ulteriori strutture previste dal decreto legge 119/2014 convertito nella legge n. 146" è stato raggiunto, in quanto si è provveduto, entro il 31/12/2017, ad istituire le ultime 2 sezioni previste dalla citata normativa (20 Commissioni + 30 Sezioni) e, cioè: la Sezione di Udine istituita il 29/11/2017, incardinata presso la Commissione Territoriale di Gorizia, e la Sezione di Milano istituita il 29/12/2017, incardinata presso la Commissione Territoriale di Milano. Entrambe le Sezioni sono operative. Si precisa, tuttavia, che l'obiettivo è stato raggiunto solo a fine anno per problemi logistici legati all'individuazione delle strutture destinate ad ospitare gli istituendi collegi.

In merito all'obiettivo operativo inerente la *professionalizzazione dei soggetti delle strutture decidenti al fine di ridurre i tempi di conclusione delle procedure di riconoscimento della protezione internazionale* si rappresenta che è stato pienamente raggiunto, con la formazione, nel corso del 2017, di 303 elementi, tra componenti e personale di supporto delle strutture decidenti.

Con riferimento, infine, all'indicatore relativo all'*incremento dell'attività delle Commissioni Territoriali*, si segnala che, trattandosi di un indicatore biennale, il risultato raggiunto tra il 2016 (91.102 decisioni) e il 2017 (81.527 decisioni) è stato di 172.359 e cioè oltre il 100% rispetto all'incremento medio delle decisioni previsto per il biennio (167.117), nonostante il lieve rallentamento dell'attività decisionale nel corso dell'anno 2017 determinato da alcune criticità sotto evidenziate:

innanzitutto l'aggravio di lavoro comportato da un aumento del contenzioso, che ha parzialmente rallentato il lavoro decisionale delle Commissioni;

la carenza di personale, spesso assegnato dalle Prefetture solo a tempo parziale, che è risultato insufficiente all'espletamento delle molteplici e complesse attività delle Commissioni (comprehensive in particolare della predisposizione dei provvedimenti, delle memorie difensive, nonché dell'inserimento dei dati nel sistema *Vestanet* e nel sistema *Reginde*);

accanto alla descritta carenza di personale si ritiene, inoltre, di segnalare la frequente assenza di alcuni componenti delle Commissioni, determinata dalla non esclusività dell'incarico e che ha portato alla mancanza del numero legale necessario alla regolare costituzione dei collegi.

Proprio al fine di ovviare alle suddette evidenti criticità è intervenuta la riforma delle Commissioni Territoriali, attuata con il sopracitato Decreto legge n.13/2017, convertito dalla Legge n. 46/2017, che consentirà di potenziare gli organici delle Commissioni territoriali e di rendere più snella e veloce la

procedura per il riconoscimento dell'asilo. Detto decreto prevede, infatti, l'assunzione di 250 funzionari altamente qualificati, che, in qualità di componenti dei collegi, saranno dedicati a tempo pieno all'attività istruttoria e di esame delle richieste di protezione internazionale e l'istituzione di sezioni specializzate nei 26 Tribunali presso le Corti d'appello, che permetterà la più veloce trattazione dei ricorsi, avverso i dinieghi di riconoscimento di protezione internazionale, ora ammissibili per un solo grado di giudizio. L'attuazione della riforma è prevista entro il 2018.

OBIETTIVO STRATEGICO B.3

PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti (027)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
409.491,00	395.331,00	389.542,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
480.709,10	403.540,62	49.007,27	452.547,89

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	25%	40%	52%	64%	40%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Progetti finanziati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33	32	7	67

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione finanziaria			
Descrizione	Impegno di spesa rispetto alla dotazione finanziaria			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	13%	5%	5%	30%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il "Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014-2020 - FAMI" è stato istituito con Regolamento 516/2014,¹⁰ con l'obiettivo di promuovere una gestione integrata della migrazione, sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno migratorio: asilo, integrazione e rimpatrio.

A seguito dell'incremento delle dotazioni finanziarie, pari ad € 39.944.323,00 - concesso dalla Commissione europea all'Italia, nel corso del 2017, per finanziare servizi di integrazione dei migranti, operazioni di rimpatrio, reinsediamento e ricollocazione - la dotazione finanziaria complessiva del fondo ammonta ad oggi ad € 775.396.200,00, composta al 50% da un cofinanziamento comunitario ed al 50% da un cofinanziamento nazionale, reso disponibile dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso il Fondo di rotazione. In particolare, si rileva che l'obiettivo strategico è stato pienamente raggiunto. Nel corso del 2017 sono stati, infatti, *approvati complessivamente 67 progetti*, di cui 31 in materia di asilo, 33 relativi all'integrazione e 3 relativi ai rimpatri, a fronte del target previsto di 33 progetti. Anche per quanto riguarda *l'indicatore di realizzazione finanziaria*, il target del 13% previsto nell'anno di riferimento (rapporto tra impegno di spesa e dotazione finanziaria), è stato ampiamente superato, essendo stata raggiunta la percentuale del 30%. Tale scostamento (in positivo) è dovuto anche all'incremento della dotazione finanziaria totale del Fondo del 2017, pari a circa 80.000.000,00 euro (50% di quota comunitaria e 50% di quota nazionale). Infine, si precisa che l'Autorità Responsabile ha emesso pagamenti per un importo pari a €56.260.186,66 di quota comunitaria, superando così la soglia prevista dall'obiettivo comunitario di € 51.093.812,27 stabilito dalla Commissione Europea, da raggiungere entro il 15 ottobre 2017, consentendo così di evitare il disimpegno delle risorse. Da quanto sopra esposto risulta che i risultati raggiunti nell'ambito dell'obiettivo strategico in questione sono stati superiori a quanto preventivato in sede di programmazione, sia con riferimento al numero dei progetti ammessi a finanziamento, che in merito alla dotazione finanziaria. Al riguardo si rappresenta che l'Autorità Responsabile ha promosso il più ampio coordinamento per una presa in carico condivisa da parte dei numerosi attori coinvolti nella programmazione e attuazione degli interventi di accoglienza ed integrazione, sostenendo la logica di intervento integrato. I principali interventi attivati sono:

potenziamento della capacità ricettiva per MSNA, avviando le procedure di selezione dell'avviso "Qualificazione del sistema nazionale di prima accoglienza dei Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)", pubblicato il 4/08/2017, con la selezione di 3 progetti, nonché finanziando ulteriori 25 progetti finalizzati al potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. L'Autorità Responsabile, inoltre, ha attivato un costante monitoraggio dei servizi erogati nell'ambito dei progetti finanziati nel corso del 2016 e 2017, attraverso apposite visite *in loco* e l'istituzione di tavoli permanenti presso le Prefetture territorialmente competenti;

tutela della salute dei migranti in condizione di vulnerabilità psico-sanitaria, finanziando 2 progetti per rafforzare le competenze istituzionali e sviluppare specifici programmi di assistenza, trattamento e riabilitazione nonché un progetto nazionale affidato all'INMP, finalizzato a sostenere la presa in carico in ambito socio-sanitario dei MSNA presenti in Italia, attraverso il rafforzamento delle competenze delle équipes multidisciplinari operanti presso i Centri;

sostegno alle Prefetture-U.T.G. per la qualificazione dei servizi amministrativi rivolti all'utenza straniera, con il finanziamento di 19 progetti pluriennali;

qualificazione dei servizi pubblici rivolti all'utenza straniera, con il finanziamento di 5 progetti pluriennali realizzati da parte di enti pubblici (Regioni, Comuni, ASL, etc.);

promozione del confronto tra Stati membri, con il finanziamento di 5 progetti di scambio di buone pratiche per l'integrazione e l'inclusione sociale dei migranti;

coinvolgimento dei titolari di protezione internazionale e umanitaria in attività di Servizio Civile Universale, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca;

orientamento e formazione civico linguistica pre-partenza finalizzati all'ingresso in Italia per il ricongiungimento familiare, con l'avvio di un progetto, finanziato dall'autorità delegata FAMI, che vedrà il coinvolgimento di almeno 5.000 migranti provenienti da 7 Paesi extra-UE;

qualificazione del sistema per la formazione linguistica dei migranti, attraverso il finanziamento di un progetto realizzato dai 4 enti certificatori della lingua italiana;

promozione di un progetto nazionale per il rimpatrio forzato di 12.500 cittadini di Paesi terzi in posizione irregolare, realizzato da parte del Dipartimento di Pubblica Sicurezza;

¹⁰ Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio

promozione di interventi per il rimpatrio volontario assistito dei migranti, attraverso il finanziamento di una campagna informativa istituzionale e di una rete istituzionale sul RVA&R.

Sono inoltre proseguite, nel corso del 2017, le attività avviate negli anni precedenti, tra le quali si citano i principali interventi in capo al Ministero dell'Interno:

Progetto MI.RE.CO., per la creazione di un sistema integrato di monitoraggio al fine di definire gli standard quanti-qualitativi di accoglienza e monitorare i servizi nelle strutture di accoglienza anche grazie alla costituzione di un osservatorio permanente sul sistema di accoglienza;

potenziamento degli uffici coinvolti nella gestione dei flussi migratori e del sistema di accoglienza;

potenziamento e supporto alla *governance* dei Consigli territoriali per l'immigrazione.

PRIORITÀ POLITICA C

RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE CON NUOVE FORME DI SINERGIA E RACCORDO, NELL'OTTICA DEL MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE E DI UNA MIGLIORE INTERAZIONE CON LE AUTONOMIE LOCALI. IN PARTICOLARE, PROMUOVERE L'ATTUAZIONE CONDIVISA ED EFFICACE DEL NUOVO ASSETTO DELLA FISCALITÀ LOCALE, ASSICURANDO ADEGUATE ASSEGNAZIONI COMPENSATIVE DEI TRIBUTI SOPPRESSI, FAVORIRE L'AFFINAMENTO DEI MECCANISMI PEREQUATIVI DELLE RISORSE DISPONIBILI ATTRAVERSO LA REVISIONE CONDIVISA DEI FABBISOGNI STANDARD E CURARE IL RACCORDO DEI PRINCIPI APPLICATI DELL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA. REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A PERSEGUIRE IL CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI E AL CONDIZIONAMENTO DEGLI ORGANI ELETTIVI

OBIETTIVO STRATEGICO C.1

IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
43.259,00	43.259,00	43.259,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
43.259,00	43.259,00	0,00	43.259,00

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	67%	100%	33%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo sottostante l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

Nel 2017 sono state sviluppate alcune linee guida da seguire nel corso dell'attività di accesso presso i comuni, finalizzate ad una esatta individuazione di tutti gli elementi comprovanti l'infiltrazione mafiosa. La giurisprudenza che si è formata negli ultimi anni in relazione all'adozione di provvedimenti di scioglimento ex art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL) ha precisato che, affinché il provvedimento di scioglimento possa resistere agli arresti del giudice amministrativo, l'insieme degli elementi indiziari dei quali il provvedimento stesso si compone deve risultare idoneo a far giudicare adeguata l'istruttoria svolta per la sua emanazione e sufficiente la sua motivazione. I suddetti elementi devono essere tali da comporre un quadro in cui si congiungano aspetti di rilevanza specifica, ai fini di quanto previsto dal comma 1 dello stesso articolo, riguardo al procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi ed alla compromissione del buon

andamento o imparzialità delle amministrazioni a motivo di deviazioni nella conduzione di settori cruciali nella gestione dell'ente (Cons. Stato 17/01/11 n. 227). Assume, pertanto, fondamentale importanza l'attività di accesso svolta dalle commissioni di indagine dalla quale devono emergere quegli elementi concreti, univoci e rilevanti che legittimano l'intervento statale, compiutamente delineati dalle pronunce dei giudici amministrativi, che si ritiene di dover sinteticamente richiamare.

L'organo di giustizia amministrativa ha in merito precisato che, stante l'ampia sfera di discrezionalità di cui l'Amministrazione dispone in sede di valutazione dei fenomeni connessi all'ordine pubblico e, in particolare, alla minaccia rappresentata dal radicamento sul territorio delle organizzazioni mafiose, con ogni effetto sulla graduazione delle misure repressive e di prevenzione, il controllo sulla legittimità dei provvedimenti adottati si caratterizza come estrinseco e cioè nei limiti del vizio di eccesso di potere quanto all'adeguatezza dell'istruttoria, alla ragionevolezza del momento valutativo, alla congruità e proporzionalità del fine perseguito.

La definizione di precisi parametri da parte della normativa di riferimento esclude che, pur permanendo in capo all'Amministrazione che istruisce il provvedimento di scioglimento quella ampia discrezionalità che ad essa spetta nella valutazione di fenomeni connessi all'ordine pubblico e, in particolare, alla minaccia rappresentata dalle organizzazioni mafiose, tale discrezionalità possa spingersi fino a far presumere dalla sola irregolarità di alcuni atti della Amministrazione un condizionamento di tipo mafioso. Nel caso dello scioglimento del Consiglio comunale la definizione di precisi parametri costituisce un vincolo con il quale il legislatore della legge n. 9/2009 non ha voluto elidere quella discrezionalità, ma controbilanciarla, ancorandola a fatti concreti e univoci, in funzione della necessità di commisurare l'intervento più penetrante dello Stato a contrasto del fenomeno mafioso con i più alti valori costituzionali alla base del nostro ordinamento, quali il rispetto della volontà popolare espressa con il voto e l'autonomia dei diversi livelli di Governo garantita dalla Costituzione (Cons. Stato n. 4792/2015). E' opportuno porre in rilievo le rilevanti innovazioni recate alla disciplina dell'iter del provvedimento; la riforma infatti, nel suo complesso, è caratterizzata da una marcata procedimentalizzazione di questa misura straordinaria. Il procedimento viene scandito da precisi termini fin dalle prime fasi, in omaggio al principio generale della certezza temporale della conclusione del procedimento (art. 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241), alimentato negli ultimi anni da numerosi interventi del legislatore. In particolare per quanto più attiene all'accesso ispettivo presso gli enti locali, l'art. 143, comma 2, dispone che la commissione d'indagine nominata dal prefetto debba terminare gli accertamenti entro tre mesi, termine rinnovabile una volta per un ulteriore periodo massimo di tre mesi. E' opportuno evidenziare la fondamentale importanza che ha assunto, dopo la riforma, il lavoro svolto dalle commissioni d'indagine e le connesse relazioni dalle stesse redatte ai fini della legittimità del provvedimento amministrativo. Diversamente da quanto avveniva con la disciplina degli scioglimenti anteriore alla riforma del 2009 - che nulla disponeva in merito alla durata dell'intero iter procedimentale finalizzato all'adozione del provvedimento di rigore - la normativa vigente, oltre a prevedere una durata massima per l'accesso presso l'ente locale, detta precise disposizioni anche per le fasi successive. Il puntuale iter procedimentale dettato dall'art. 143 e la conseguente necessità di rispettare i termini ivi previsti hanno inoltre indotto alla conclusione (per quanto più in particolare attiene alla fase relativa alla predisposizione del provvedimento dissolutorio), che - diversamente da quanto avveniva in passato - non può più ritenersi praticabile la possibilità di richiedere approfondimenti o supplementi istruttori su parti della relazione della commissione d'accesso o della relazione prefettizia che si siano rilevate lacunose o contraddittorie.

Conseguentemente, oltre ad un'attenta verifica sui contenuti delle relazioni, che devono essere rispondenti ai requisiti richiesti dalla normativa in argomento come meglio puntualizzati dalla giurisprudenza amministrativa, si è raccomandato alle commissioni di indagine di evitare, laddove possibile, relazioni troppo corpose che contengano elenchi o riepiloghi di dati anagrafici senza che dagli stessi possano desumersi i fatti attestanti i collegamenti tra gli amministratori e la criminalità organizzata, tali da sviare l'azione amministrativa.

Si è ritenuto, altresì, di analizzare gli interventi della giurisprudenza sulle singole casistiche che connotano in buona parte i provvedimenti di scioglimento degli enti locali:

Disordine amministrativo e diffuse irregolarità - la mancanza di rispetto delle procedure previste dall'ordinamento vigente non può essere riferita all'infiltrazione mafiosa, tuttavia spesso è la condizione necessaria per il radicarsi del condizionamento mafioso.

Appalti di lavori e servizi pubblici - la giurisprudenza amministrativa ha ritenuto elementi sintomatici di un condizionamento dell'attività amministrativa le ripetute irregolarità delle gare, la consegna dei lavori in via d'urgenza senza giustificato motivo, la sottoscrizione da parte dell'amministrazione di un contratto in data successiva all'ultimazione dei lavori, la rimodulazione del quadro economico effettuata dopo l'approvazione e la liquidazione degli atti contabili.

Settore edilizio urbanistico - nell'ambito delle verifiche disposte nel settore edilizio-urbanistico è stata più volte ritenuta sintomatica di forme di collusione e condizionamento la carente azione di governo del territorio.

Settore economico finanziario - attività di riscossione - Un altro dei settori sui quali, solitamente, si incentrano le indagini delle commissioni d'accesso è quello amministrativo contabile. Le strategie dei vertici politici che hanno optato per una politica fiscale non rigorosa o comunque tollerante verso fenomeni di elusione, così come l'inerzia in tale ambito dell'apparato burocratico, possono ritenersi

elementi che evidenziano una gestione dell'ente rivolta in favore o comunque a vantaggio, unitamente ad altri, anche di soggetti riconducibili ad ambienti controindicati.

Frequenzazioni e riconducibilità - Uno degli aspetti su cui, in linea generale, si soffermano le relazioni delle commissioni d'indagine è quello concernente i rapporti e le frequenzazioni tra amministratori locali ed esponenti della criminalità organizzata ovvero i rapporti tra gli amministratori locali e familiari o parenti di soggetti legati alla criminalità organizzata.

OBIETTIVO STRATEGICO C.2

PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
182.274,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
182.274,00	182.274,00	0,00	182.274,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	67%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)				
Descrizione	Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni				
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017	
	si			si	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi sottostanti l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

SUPPORTO AI COMUNI PER DARE ATTUAZIONE ALL'OBBLIGO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DELLE FUNZIONI, LEGGE N. 56/2014 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

L'attuazione dell'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, previsto dall'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni in legge n. 122/2010, e meglio definito, relativamente alle competenze degli enti locali, dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, sta richiedendo tempi più lunghi rispetto al termine previsto dal legislatore con l'art. 14 citato, inizialmente fissato al 31 dicembre 2014. Tale termine, più volte prorogato, è stato ulteriormente differito al 31 dicembre 2018 dal comma 1120, dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, (legge di bilancio per l'anno finanziario 2018), al fine di agevolare gli enti coinvolti nei processi associativi. A tale scopo sono state introdotte misure normative di facilitazione in materia di gestione di risorse umane oltre alla possibilità di cessione, anche parziale, delle capacità assunzionali all'Unione da parte dei comuni interessati, secondo quanto disposto dall'art. 22, commi 5 e 5 ter del D. Lgs. n. 50/2017. Il complesso quadro normativo di riferimento e le conseguenti difficoltà interpretative hanno richiesto al Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali un'attività di costante

supporto agli enti locali che si è concretizzata, essenzialmente, nel rilascio di pareri - espressi pure per via telematica - su numerosi quesiti vertenti anche su previsioni contenute negli atti fondativi dell'Ente unione. L'attività di supporto ha riguardato altresì specifici aspetti operativi, sottoposti all'attenzione del Dipartimento dai singoli Amministratori locali. Ciò stante è proseguito il monitoraggio dello stato attuativo della sopracitata normativa, benché prorogata, tenuto conto che il mancato adempimento dell'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni legittimerebbe l'intervento sostitutivo del Governo di cui all'art. 8 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, previa diffida del Prefetto al Comune inadempiente. Dall'osservazione dei dati rilevati è emerso un andamento lento, ma favorevole all'attuazione dell'obbligo associativo stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 78/2010.

DEFINIZIONE DEL RIPARTO DELLE RISORSE FINANZIARIE DEI COMUNI IN APPLICAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 380 TER, LEGGE N. 228/2012 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Definita dall'art. 1, commi 448-450, della legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) la nuova disciplina del Fondo di solidarietà comunale, il 10 gennaio è stato attivato, in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il tavolo tecnico propedeutico alla definizione dell'accordo previsto dall'art. 1, comma 451, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. Nella prima riunione tecnica è stata sottoposta all'ANCI l'ipotesi di riparto del citato Fondo per l'anno 2017, predisposta d'intesa con le due articolazioni dipartimentali del MEF aventi competenza in materia (RGS e DF) e, per la componente perequativa, con Sose SpA, sulla base dei fabbisogni standard adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2016 e della stima delle capacità fiscali 2017 per singolo comune delle regioni a statuto ordinario, adottata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2016. Nei successivi incontri è stata raggiunta tra le Amministrazioni statali competenti e l'ANCI la piena condivisione sia del piano di riparto ed alimentazione, e della relativa nota metodologica, che di una proposta emendativa del citato comma 450, finalizzata ad attenuare le oscillazioni, in aumento come in diminuzione, degli importi da attribuire nell'anno di riferimento rispetto a quelli dell'esercizio precedente. In tal modo, nella seduta del 19 gennaio della Conferenza predetta è stato possibile sancire l'accordo sui criteri di riparto e sulla proposta di emendamento normativo che il Governo si è impegnato a presentare. Tale modifica normativa è stata poi effettuata dall'art. 14, comma 1, lett. a), del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96.

A seguito dell'intesa raggiunta, al fine di facilitare la programmazione e la gestione dei bilanci comunali, in data 23 gennaio sono stati resi disponibili sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale i dati provvisori relativi al Fondo 2017. Tali dati sono stati poi aggiornati il successivo 7 febbraio. Contestualmente alla divulgazione dei dati, esposti con il corredo di prospetti informativi di dettaglio, sono stati prodotti gli allegati tecnici occorrenti per la formalizzazione del DPCM di determinazione e riparto del FSC 2017. Tale provvedimento, recante data 25 maggio, è stato registrato dal competente Ufficio della Corte dei Conti il successivo 9 giugno e pubblicato nella GU del 23 giugno. Relativamente alla partecipazione agli organismi tecnici di revisione delle grandezze poste a base del riparto del FSC, è stata assicurata la presenza del componente titolare di questa Amministrazione o di quello supplente a tutte le sedute della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, tenutesi a partire dal 3 marzo e fino al 13 settembre, per un totale di 25 sedute, al termine delle quali si è pervenuti all'approvazione dell'aggiornamento, a metodologia invariata, dei fabbisogni standard di Comuni, Province e Città Metropolitane, che verranno utilizzati per il riparto del FSC 2018. Inoltre, è stata garantita la partecipazione alle riunioni tecniche, tenutesi a partire dal mese di luglio in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, propedeutiche al raggiungimento dell'intesa, ai sensi dell'art. 43, comma 5-quater del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, necessaria per l'adozione del nuovo decreto ministeriale concernente le capacità fiscali per singolo Comune da utilizzare, analogamente ai nuovi fabbisogni standard, per il riparto del FSC 2018. Detto decreto è stato emanato il 2 novembre e pubblicato in GU il successivo 15 novembre.

RAZIONALIZZARE E SEMPLIFICARE IL FLUSSO DOCUMENTALE INERENTE LE PROCEDURE IN MATERIA DI ENTI DISSESTATI E CHE HANNO FATTO RICORSO AL RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE - RIDUZIONE DEI TEMPI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI

Con l'ausilio di tabelle sono stati esaminati e valutati, al fine di individuare le criticità dell'attuale flusso documentale, i dati pervenuti dagli enti nonché dagli organi straordinari della liquidazione.

Attraverso una rivalutazione ed un'analisi dei dati e degli elementi forniti dai soggetti coinvolti è stata aggiornata ed implementata la banca dati informatica, nonché la procedura informatica assegnata agli organi straordinari della liquidazione a supporto dell'attività dei medesimi commissari. Particolare attenzione è stata rivolta agli interventi ed alle osservazioni formulate dai soggetti di volta in volta coinvolti, al fine di giungere alla chiusura del singolo procedimento con ottimizzazione dei tempi e delle procedure.

È stata effettuata una suddivisione degli enti locali in dissesto finanziario in due gruppi comprendenti, rispettivamente, quelli che hanno deliberato il dissesto prima o dopo l'8 novembre 2001. Si è proceduto, altresì, ad una suddivisione degli enti in riequilibrio per annualità a partire dal 2012.

È stata conseguita, dunque, una razionalizzazione organizzativa ed un miglioramento della qualità del servizio attraverso il potenziamento dell'uso di tecnologie informatiche, che hanno incrementato e semplificato, in special modo, il flusso documentale con gli enti locali dissestati.

Prioritaria è stata la *mission* di garantire un costante ed utile supporto a favore degli enti locali in dissesto finanziario e in riequilibrio pluriennale, considerate le continue e numerose modifiche normative intervenute nell'ambito della procedura di cui agli articoli 243 bis e 244 del D. Lgs. n. 267/2000. A tal fine sono state svolte mirate attività consulenziali nei confronti dei medesimi enti locali e delle commissioni di liquidazione, anche attraverso la risposta in via telematica nonché attraverso incontri presso gli Uffici. Nei confronti degli enti locali che hanno adottato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stata svolta un'attività di formazione e di sostegno ai fini della circolazione dei documenti.

E' stata ulteriormente implementata e testata la banca data informatica, prevedendo molteplici *reports* ai fini di una celere estrazione delle notizie e della movimentazione dei dati richiesti, coinvolgendo anche le competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Ciò ha garantito anche una uniformità nel flusso documentale tra i vari soggetti coinvolti nella medesima procedura, nonché una maggiore certezza e correttezza dei dati elaborati. Le azioni anzidette sono state realizzate anche attraverso la divulgazione di comunicati nel sito *internet* della Direzione centrale della finanza locale, oltre che attraverso il riscontro a numerose richieste di chiarimenti pervenute attraverso la posta elettronica certificata o posta elettronica ordinaria. Pur presentando vari aspetti di complessità, la realizzazione dell'attività non ha comportato momenti di criticità.

OBIETTIVO STRATEGICO C.3

PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali	Durata: Biennale
--	----------------------------

Missione di riferimento	2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)
--------------------------------	---

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
183.698,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
183.698,00	183.698,00	0,00	183.698,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Divulgazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito internet della Direzione Centrale della Finanza Locale			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo sottostante l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali, istituito con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 154, presso il Dipartimento Affari Interni e Territoriali e disciplinato nella sua organizzazione, composizione e funzionamento con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 luglio 2015, ed insediatosi il 15 febbraio 2017. L'Osservatorio ha esplicitato la sua attività - nel corso dell'anno - seguendo due linee distinte:

- promuovere la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti locali attraverso la formulazione di pareri, indirizzi e orientamenti;
- svolgere un'attività cognitiva della situazione della finanza pubblica realizzata attraverso il monitoraggio della gestione e un'attività di verifica periodica degli effetti prodotti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sull'equilibrio economico-gestionale degli enti locali.

Per lo svolgimento delle istruttorie propedeutiche all'espletamento dei compiti istituzionali e finalizzate al raggiungimento di orientamenti condivisi, sono stati istituiti tre gruppi di lavoro interni che si sono

riuniti periodicamente per trattare tematiche specifiche relative ai parametri di deficitarietà strutturale, alla situazione degli enti locali in stato di dissesto finanziario e all'attività di revisione contabile degli enti locali. Nelle assemblee plenarie riunite nei mesi di aprile, luglio e novembre è stato approvato l'atto di orientamento sui criteri di individuazione dei limiti minimi nella determinazione del compenso dei revisori degli enti locali, nonché il protocollo d'intesa concernente le modalità di raccordo tra la Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali e l'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali per l'esercizio dei compiti consultivi e di indirizzo ed orientamento riguardanti la corretta applicazione dei principi contabili da parte degli enti territoriali. Sono stati poi discussi, in vista di una successiva approvazione, alcuni atti di orientamento e di indirizzo concernenti:

- i consulenti dell'organo straordinario di liquidazione di cui all'articolo 253 del TUEL;
- il rendiconto della gestione dell'organo straordinario di liquidazione di cui all'articolo 253 del TUEL;
- i collaboratori dell'organo di revisione economico finanziario ai sensi dell'articolo 239 del TUEL;
- la revisione dei parametri per l'individuazione degli enti locali strutturalmente deficitari di cui all'articolo 242 del TUEL;
- la modifica del regolamento per l'istituzione dell'elenco dei revisori dei conti degli enti locali e le modalità di scelta dell'organo di revisione economico-finanziario.

Si è svolta attività divulgativa mediante la pubblicazione nella sezione dedicata all'Osservatorio del sito della Direzione Centrale della Finanza Locale degli atti riguardanti lo stesso.

E' stato anche attivato un nuovo indirizzo di posta (consulenza.osservatoriofi@interno.it) per la richiesta da parte degli enti locali di pareri all'Osservatorio e alla commissione ARCONET sulla base del protocollo d'intesa approvato.

PRIORITÀ POLITICA D

SVILUPPARE LE STRATEGIE DI INTERVENTO DI SOCCORSO PUBBLICO, ANCHE NEI CONTESTI EMERGENZIALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE NELLA GESTIONE DELLE CRISI. REALIZZARE LINEE DI AZIONE MIRATE ALLA PREVENZIONE ED ALLA PROTEZIONE DAL RISCHIO. PROMUOVERE ANCHE IN PARTENARIATO LA CULTURA DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO, DI STUDIO, DI VITA

OBIETTIVO STRATEGICO D.1

ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1.960.489,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.960.487,52	1.960.487,52	0,00	1.960.487,52

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	90%	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2017 è proseguito il processo di riordino del Corpo nazionale che ha completato l'attuazione dei nuovi assetti organizzativi progettati per le componenti specialistiche. Il passaggio di competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale ha determinato l'esigenza di ridisegnare gli assetti operativi del settore antincendio boschivo per procedere, in successione, alla riorganizzazione del servizio di soccorso aereo in termini di articolazione delle unità organizzative e di reingegnerizzazione dei processi. Con riferimento al profilo normativo, si segnala l'emanazione del decreto legislativo 12 dicembre 2017, n. 228, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche e del D.M. 12 gennaio 2018. L'intervenuta, nuova disciplina disegna l'organizzazione del Servizio boschivo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in attuazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, da realizzarsi nel corso del 2018.

In merito all'inquadramento del personale transitato, il D.M. del 28 dicembre 2016, n. 3198, aveva disposto che le n. 360 unità di personale provenienti dal Corpo forestale dello Stato fossero collocate nei ruoli speciali ad esaurimento AIB, all'uopo istituiti, con decorrenza 1° gennaio 2017.

Il personale in parola ha conservato le qualifiche di provenienza ed ha ricevuto, nella quasi totalità dei casi, l'assegnazione temporanea nella sede di comando provinciale o di direzione regionale insistente nel territorio della provincia ove risultava in servizio.

Il DM del 21 luglio 2017, n. 3310 ha disposto la nomina in ruolo del predetto personale. N. 343 unità di personale, di cui 304 presso gli uffici periferici, sono in servizio al 31 dicembre 2017.

Risultato raggiunto anche in ordine alla costituzione di squadre specializzate di intervento in emergenza che vengono messe a disposizione del Meccanismo unionale di protezione civile da parte del Corpo nazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO D.2**INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO**

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
9.993.582,00	10.080.400,00	10.045.490,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
9.993.581,77	9.993.581,77	0,00	9.993.581,77

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40%	70%	100%	40%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Controlli su attività produttive e lavorative soggette alla normativa antincendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	7.000	7.000	7.000	7.000

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	2	2	2	2

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Studi pubblicati nell'ambito della prevenzione incendio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
				3

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attività di vigilanza in materia di prevenzione incendi, svolta dai Comandi provinciali VV.F. ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 139/2006, è stata indirizzata al controllo delle attività di tipo industriale, artigianale e commerciale, ricomprese nell'allegato I del D.P.R. 151/2011, che qualificano maggiormente il territorio della regione/provincia interessata, nonché quelle individuate secondo le indicazioni dei Comitati regionali di coordinamento di cui all'art. 7 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. (Testo unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro). Il target prefissato è stato raggiunto con l'effettuazione dei previsti 7.000 controlli. L'azione di vigilanza su prodotti antincendio ha riguardato due diverse tipologie di estintore portatile, quale strumento antincendio basilico, presente nella totalità dei luoghi di lavoro e nelle aziende soggetti ai controlli e alle verifiche di prevenzione incendi. I citati prodotti sono stati sottoposti alle previste prove di laboratorio.

Il target fissato è stato raggiunto anche nel settore della ricerca e studio in materia di prevenzione incendio, segnatamente con la sperimentazione sulle prestazioni e sul rischio antincendio delle batterie al litio, in collaborazione con l'ENEA. L'attività è stata preceduta da un accordo-quadro sottoscritto con l'Ente di ricerca per la condivisione del know how maturato nel settore, altamente innovativo e rilevante per la mobilità elettrica e per le reti intelligenti, delle tecnologie di accumulo elettrochimico litio-ione e sodio ad alta temperatura. L'intesa ha previsto anche la costituzione di un gruppo di lavoro per l'elaborazione di norme tecnico-scientifiche mirate agli interventi in emergenza. Al Corpo nazionale sono state affidate le attività di prevenzione incendio ed esplosioni, di sperimentazione di sostanze estinguenti, di coordinamento degli interventi di emergenza e di protezione, di programmazione della formazione del personale tecnico-operativo per la prevenzione degli incendi nel settore dei sistemi di accumulo e di produzione di energia.

L'accordo si colloca nell'alveo tradizionale della ricerca nel settore antincendio finalizzata al soddisfacimento dei bisogni di sicurezza dei cittadini e delle esigenze operative dei soccorritori che caratterizza il Corpo Nazionale.

OBIETTIVO STRATEGICO D.3

AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso
Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
10.135.124,00	10.136.299,00	136.073,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
10.135.121,89	10.135.121,89	0,00	10.135.121,89

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Nuova dotazione di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) tecnologicamente avanzati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			100%	0

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Attuazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione indirizzata al personale del CNVVF finalizzata ad arginare gli infortuni sul lavoro			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			100%	--

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2017 è stato avviato il progetto di sperimentazione di dispositivi di protezione individuale tecnologicamente avanzati. Le attuali dotazioni di DPI saranno integrate da sensori applicati all'interno dei dispositivi in uso, quali, in particolare, il giaccone antifiama e l'elmo da incendio, per l'attivazione

di allarmi ed il monitoraggio dei parametri individuati. Inoltre saranno adottati dispositivi funzionali al monitoraggio dei lavaggi dei capi ed all'accesso con smartphone ad informazioni ritenute necessarie per l'operatore.

In linea con l'obiettivo, è stato, inoltre, elaborato uno studio per l'attuazione di una campagna informativa indirizzata al personale del Corpo nazionale, finalizzata ad arginare il fenomeno degli infortuni sul lavoro.

OBIETTIVO STRATEGICO D.4**AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
112.602,00	113.888,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	40%	70%	100%		70%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Percorsi formativi standardizzati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			6	

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il progetto pluriennale finalizzato alla standardizzazione dei percorsi formativi destinati alle specialità e specializzazioni del Corpo nazionale ha provveduto, nel 2017, a standardizzare i percorsi relativi ad 8 delle 14 componenti individuate.

Il passaggio di competenze del disciolto Corpo forestale dello Stato al Corpo nazionale ha determinato l'esigenza di sviluppare percorsi formativi mirati al personale assorbito, in materia di prevenzione incendi e di soccorso tecnico urgente.

OBIETTIVO STRATEGICO D.5**AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE**

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
4.367.205,00	1.569.168,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
4.367.203,14	4.367.203,14	0,00	4.367.203,14

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Sperimentazione di mezzi destinati al soccorso nei centri storici			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	14			14

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Adeguamento software ed hardware delle sale operative dei Comandi provinciali VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
		100%		--

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel 2017 si è conclusa la sperimentazione di 14 automezzi di dimensioni ridotte, destinati al soccorso nei centri storici. E' continuato il processo di ammodernamento tecnologico delle sale operative dei

Comandi provinciali dei Vigili del fuoco, interessati al programma di attivazione del Numero Unico di Emergenza NUE 112. In proposito, si è provveduto alla progettazione degli interventi sulle infrastrutture di rete LAN ed alla conseguente commessa relativa all'acquisto di hardware e software destinato all'allestimento delle sale operative dei Comandi di Gorizia, Pordenone, Udine e Verbano Cusio Ossola, nel rispetto del cronoprogramma definito in relazione al parere espresso dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 75 bis, comma 2, del D. Lgs. n. 259/2003. La spesa dei citati interventi ammonta ad € 1.100.000.

Nell'anno 2018 si provvederà ad analoghi adeguamenti delle sale operative dei comandi di Treviso, Prato, Siena, Imperia, Grosseto e Viterbo per un importo equivalente.

Al fine di **garantire la condivisione dei dati** inerenti gli interventi sugli incendi boschivi con l'Arma dei Carabinieri, il Corpo nazionale ha stipulato un accordo che lo impegna a sviluppare, a beneficio dell'Arma, un Common Alerting Protocol (CAP) che consente l'invio diretto dei dati delle sale operative dei Comandi alla banca dati dell'Arma dei Carabinieri.

Per contro, l'Arma si impegna ad inviare alle sale operative le informazioni acquisite dalle chiamate pervenute al numero di emergenza 112, al fine di **migliorare l'efficienza delle attività di soccorso** nelle aree in cui non è ancora attiva la Centrale Unica di Risposta del sistema 112 NUE rendendo disponibili al Corpo i dati contenuti nel "*Sistema informativo della Montagna*".

OBIETTIVO STRATEGICO D.6

CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
131.977,00	0,00	0,00

Stanziamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
131.980,26	131.980,26	0,00	131.980,26

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	66%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Effettuazione di un programma di esercitazioni di difesa civile nei principali aeroporti italiani				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	8	12			12

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)				
Descrizione	Svolgimento di <i>workshop</i> in materia di difesa civile presso le Prefetture-UTG				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	8	12			12

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Con l'effettuazione delle quattro esercitazioni previste per il 2017 è stato raggiunto il target atteso per il triennio. Le **esercitazioni**, svolte **per posti di comando** e basate su scenari NBCR con previsione

di attacchi di matrice terroristica internazionale, hanno interessato le Prefetture di Perugia e Terni nei giorni 6 e 7 giugno e Padova e Treviso nei giorni 6 e 7 dicembre.

Le esercitazioni sono state precedute da incontri formativi presso le Prefetture aventi il fine di illustrare il Sistema Nazionale di difesa civile, così come delineato dal Manuale Nazionale di gestione delle crisi (D.P.C.M. 5 maggio 2010), nonché di supportare i Prefetti per gli aspetti propri della pianificazione di difesa civile e della comunicazione in situazioni di crisi, fornendo loro anche i necessari strumenti operativi.

E' stata verificata - a livello periferico e a livello centrale - la funzionalità della catena di comando nella gestione di una crisi di difesa civile, la validità delle pianificazioni esistenti, anche ai fini di un eventuale loro aggiornamento, e la capacità di interazione con gli organismi dell'UE e della Nato.

Nel contesto esercitativo è stata, altresì, provata la funzionalità delle reti satellitari e dei sistemi di comunicazione attestati presso le Prefetture e le Sale operative interessate (C.O.N., Centro comunicazioni e smistamento della Centrale di allarme).

PRIORITÀ POLITICA E

REALIZZARE INTERVENTI VOLTI A GARANTIRE IL RISPETTO DEI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ E TRASPARENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA, ANCHE ATTRAVERSO LO SVILUPPO DEI PIANI E DELLE MISURE DI PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE, FINALIZZANDO NEL CONTEMPO L'AZIONE ALLA INFORMATIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DEI SISTEMI AMMINISTRATIVI E DELLE PROCEDURE, ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI E AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI E INCENTIVANDO, IN UN'OTTICA COERENTE CON IL PROGRAMMA DI RIDUZIONE STRUTTURALE DELLA SPESA, INIZIATIVE VOLTE ALLA DIMINUZIONE DEI COSTI E AL RECUPERO DI RISORSE

OBIETTIVO STRATEGICO E.1**MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO**

Titolare CDR responsabile: Direttore dell'Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari	Durata: Annuale
--	---------------------------

Missione di riferimento	1. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
322.496,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
274.032,00	246.656,32	2.904,86	249.561,18

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%			40% (*)

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	20%			30,8% (*)

INDICATORE 4

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	50%			35,7%

INDICATORE 5

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%			57,9% (*)

(*) Tali target sono stati riformulati per le motivazioni espresse nel paragrafo "risultati conseguiti"

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

I valori target 2017 relativi agli indicatori 2, 3 e 5 sono stati riprogrammati in corso d'anno in considerazione delle particolari criticità emerse nell'esecuzione di un certo numero di provvedimenti compresi nello stock oggetto delle rilevazioni operate dall'Ufficio per il programma di Governo, riscontrate anche in occasione delle periodiche riunioni interdipartimentali intese a fare il punto della situazione. La riprogrammazione dei target, in direzione di un misurato abbassamento dei valori, ha tenuto conto, innanzitutto, della circostanza che nel corso del 2017 è entrata in vigore una serie di norme che prevedono numerosi e complessi atti attuativi, per non pochi dei quali è previsto un articolato concerto con altri Dicasteri, tali comunque, per quantità e natura dei provvedimenti attesi, da comportare un impatto assai rilevante rispetto agli obiettivi iniziali di questo Ministero. Si possono ricordare al riguardo i ben 11 decreti attuativi del D.lgs. n. 95/2017, di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia, i 2 decreti attuativi della recente normativa in tema di sicurezza delle città e gli 8 provvedimenti attuativi del D.lgs. n. 97/2017 di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, pure approvato nel maggio dello scorso anno.

Si è tenuto conto anche della particolare complessità dei procedimenti di formazione di un numero significativo di provvedimenti compresi nello stock, emersa con particolare evidenza nel corso del loro iter, per la previsione di pareri o concerti di Amministrazioni terze, non ancora formulati, con prevedibili ritardi oggettivamente non addebitabili a questo Dicastero. Si è tenuto conto, infine, della presenza di ulteriori fattori di ritardo in parte già manifestatisi nell'iter istruttorio dei provvedimenti monitorati, in parte ancora suscettibili di manifestazione, comunque di difficile ponderazione preventiva e, di nuovo, non dipendenti da quest'Amministrazione (per esempio, necessità di approfondimenti tecnici specifici, dissensi tra le Amministrazioni interessate, ecc.).

Ciò premesso, i valori indicati con riferimento ai target raggiunti al 31/12/2017 corrispondono a quelli pubblicati sul proprio sito dalla Presidenza Consiglio dei Ministri - Ufficio programma di Governo. In totale nel 2017 risultano portati a compimento e firmati 28 decreti ministeriali o interministeriali, di cui 9 curati dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, 8 dal Dipartimento Affari Interni e Territoriali, 5 dal Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione e 6 dal Dipartimento dei Vigili del Fuoco. Tra quelli che

presentavano più spiccati profili di delicatezza e complessità tecniche si possono citare:

- il D.M. 15.8.2017, di razionalizzazione della dislocazione territoriale delle Forze di polizia;
- il D.M. 7.3.2017, che ha approvato lo schema di capitolato d'appalto per la fornitura di beni e servizi relativi al funzionamento dei centri di accoglienza;
- il D.M. 18.10.2017, recante gli obblighi di certificazione e rendicontazione delle modalità di utilizzo dei fondi per la gestione dell'accoglienza da parte degli aggiudicatari delle gare. Benché i target prefissati non siano stati tutti completamente conseguiti, i valori degli indicatori a consuntivo del 2017 denotano nel complesso un progresso oggettivo nel raffronto con l'anno precedente, nel quale gli stessi indicatori si erano rispettivamente assestati sui seguenti valori: Indicatore 2: 28,6%, Indicatore 3: 22,2%; Indicatore 4: 42,9%; Indicatore 5: 40%.

La *performance* dell'Amministrazione è da valutare positivamente anche considerando il numero, le tipologie e la qualità dei provvedimenti adottati nonché la circostanza che, comunque, il Ministero dell'Interno risulta tra quelli più attivi nella definizione dei provvedimenti attuativi del programma di Governo. Tra le ragioni che hanno comportato un non totale conseguimento di taluni target, vi sono da considerare, innanzitutto, le già citate criticità connesse alla particolare complessità dei procedimenti di formazione di una parte dei provvedimenti monitorati, che richiedeva l'acquisizione di pareri o concerti di Amministrazioni terze, non formulati con tempestività. In un certo numero di casi, inoltre, il mancato rispetto dei termini delle norme di delega è dipeso da criticità particolari insorte nel corso dell'iter istruttorio, quali, ad esempio, la sopravvenuta necessità di approfondimenti tecnici o di trovare composizione a dissensi e difformità marcate di posizioni tra le Amministrazioni interessate. In altri casi la mancata adozione dell'atto attuativo è dipesa dalla impossibilità della sua adozione prima che siano approvati altri provvedimenti che esso necessariamente presuppone.

Vi sono stati, infine, casi in cui i ritardi sono stati determinati da modifiche delle stesse norme primarie cui doveva darsi esecuzione, che hanno comportato la revisione o il rifacimento di tutti o di parti significative degli schemi di provvedimenti da adottare, talora quando erano in stato avanzato di redazione. Infine, è da tenere presente che dal 2017 sono stati inseriti nel sistema Monitor 29 nuovi provvedimenti di competenza del Ministero dell'Interno, di cui 7 dalla sola legge di bilancio 2018, approvata il 27 dicembre. Non pochi di essi si caratterizzano per un significativo impatto 'riformatore', che impone un'elaborazione complessa e unitaria. Si richiamano i già ricordati decreti di revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia, di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o in tema di sicurezza delle città.

OBIETTIVO STRATEGICO E.2

ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:

- VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI;
- RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE;
- INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE;
- PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Politiche Personale Amministrazione Civile e Risorse Strumentali e Finanziarie	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
2.219.351,00	2.219.353,00	2.219.352,00

Stanzamenti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanzamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
1.894.592,47	1.894.592,48	0,00	1.894.592,48

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Predisposizione del documento di programmazione del fabbisogno assunzionale relativo al triennio 2017-2019			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno.

In tema di riorganizzazione dell'assetto dell'Amministrazione dell'Interno, si osserva che il processo di riordino delle strutture di livello dirigenziale generale dell'Amministrazione non ha avuto ancora corso, atteso che l'originario termine per l'adozione del regolamento di riordino è stato più volte rinviato. Da ultimo, con l'art. 12, comma 1-bis, del decreto legge 17 febbraio 2017, n. 13, così come modificato dalla legge di conversione 13 aprile 2017, n. 46, si dispone per il Ministero dell'Interno l'obbligo di provvedere, entro il 31 dicembre 2018, a predisporre il regolamento di organizzazione di cui all'art. 2, comma 7, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con conseguente riassorbimento, entro il successivo anno, degli effetti derivanti dalle riduzioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. a) e b) del decreto legge n.95/2012. Ciò posto, nelle more della definizione degli interventi regolamentari, è stato costituito un apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale con il compito di elaborare una proposta di riforma dell'attuale organizzazione del Ministero dell'Interno. Si fa presente, inoltre, che con provvedimento del Capo Dipartimento, sin dal 2 marzo 2016, è stato costituito un altro gruppo di lavoro incaricato di effettuare una proposta di modifica dell'ordinamento della carriera prefettizia di cui al decreto legislativo n. 139 del 2000. Sono state adottate anche misure organizzative necessarie ad adeguare l'assetto degli Uffici della Direzione Centrale per le Risorse Umane in relazione al perseguimento degli adempimenti in tema di trasparenza novellati dal D.lgs. n. 97/2016.

In particolare, al fine di consentire il puntuale e costante assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza stabiliti dal D.lgs. 33/2013, come modificati e integrati dal D.lgs. n. 97/2016, si è proceduto alla ricognizione ed all'esame della tipologia e dell'accessibilità dei dati e delle informazioni concernenti l'amministrazione del personale disponibili sul sito istituzionale nella sezione "*Amministrazione Trasparente*".

Successivamente, è stata curata l'individuazione di ulteriori contenuti destinati a formare oggetto di diffusione, nonché l'elaborazione di formule organizzative idonee a garantire la tempestività degli adempimenti concernenti la raccolta e l'invio dei dati per la pubblicazione e il loro costante aggiornamento.

Nel corso del 2017 sono state, inoltre, promosse modalità innovative di prestazione di lavoro, anche al fine di perseguire gli obiettivi di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro introdotti nell'ambito del complessivo percorso di riforma della P.A. in atto, in particolare attraverso l'implementazione dei processi di informatizzazione già avviati.

Al fine di introdurre soluzioni organizzative in grado di incrementare la produttività e, al tempo stesso, di rafforzare gli strumenti di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro - in attuazione di quanto previsto dall'art. 14, legge 7 agosto 2015, n. 124 e dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° giugno 2017, n. 3/17 - è stato avviato uno studio per la definizione di nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'attività di analisi è culminata nell'elaborazione di un progetto finalizzato all'introduzione, per il personale dell'Amministrazione civile, del *lavoro agile* o *smart working*, che si concretizza nella possibilità di esecuzione della prestazione lavorativa in parte all'interno della sede di lavoro e in parte all'esterno, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Attesa la significativa portata del modello proposto - che nel dare un forte impulso in direzione dello sviluppo di una cultura gestionale orientata al risultato muta profondamente la visione tradizionale del rapporto di pubblico impiego - e considerate le complessità emergenti in sede applicativa, si è ritenuto di far precedere all'entrata a regime dell'istituto lo svolgimento di una fase di sperimentazione, attraverso l'avvio di un progetto pilota. Parallelamente, è stata curata presso ciascun Dipartimento e presso alcuni Uffici periferici una mappatura delle attività e dei processi suscettibili di essere inclusi nella sperimentazione e un monitoraggio della platea dei possibili destinatari dell'iniziativa. All'esito delle predette attività, è stata elaborata una bozza di *Regolamento interno per l'avvio di un progetto pilota di lavoro agile*. Il progetto prevede una fase sperimentale di durata semestrale e coinvolge un contingente massimo di 60 unità di personale, in servizio presso alcuni Uffici centrali e periferici. Il documento, composto da 19 articoli, ha dettato una puntuale disciplina che definisce oggetto, obiettivi e destinatari dell'iniziativa, stabilendo la procedura di accesso al lavoro agile, le modalità di svolgimento della prestazione al di fuori della sede ove il dipendente presta servizio e la necessaria strumentazione, i diritti e gli obblighi dello *smart worker*, le prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro, le modalità per la valutazione delle attività ed il monitoraggio dei risultati raggiunti, il supporto formativo rivolto al personale coinvolto.

Il progetto è stato sottoposto all'esame del Gruppo di lavoro interdipartimentale istituito per l'attuazione della disciplina di cui al citato articolo 14 ed arricchito dei contributi degli Uffici partecipanti. Approvato dal Gruppo di lavoro a conclusione di una serie d'incontri che si sono tenuti tra il mese di luglio e quello di novembre del 2017, il Regolamento è stato trasmesso per un confronto alle Organizzazioni Sindacali, con alcune delle quali è stato successivamente siglato un Protocollo d'intesa. In relazione, invece, alla rilevazione del fabbisogno di personale, di livello dirigenziale e non dirigenziale, necessario a garantire il più efficace assolvimento delle attività in base alle risorse finanziarie disponibili con conseguente programmazione delle procedure di reclutamento annuale nell'ambito del triennio di riferimento, a seguito della verifica del personale cessato dal servizio nell'anno 2016, e del personale che si prevedeva cessasse negli anni 2017 e 2018, sono state

quantificate le risorse assunzionali disponibili per il 2017/2018, sulla base dei vigenti limiti in materia. Sulla base delle risorse assunzionali disponibili sono state determinate le unità di personale assumibili nel corso dell'anno 2017 e negli anni 2018 e 2019. Sulla base di tali elementi è stato adottato il Piano triennale del fabbisogno del personale per il periodo 2017/2019.

E', inoltre, proseguita una dettagliata ricognizione dell'andamento dei capitoli di spesa nell'ultimo quinquennio, con particolare approfondimento delle voci di bilancio relative all'ultimo triennio, comprensive delle posizioni debitorie pregresse relative ai vari centri di spesa del Dipartimento al fine di individuare e selezionare meccanismi di razionalizzazione della spesa.

A fronte dei dati rilevati, si è proceduto all'analisi, sistemazione, valutazione ed elaborazione dei dati finanziari raccolti tramite la produzione di prospetti, tabelle e grafici suddivisi secondo differenti criteri di analisi (dipartimento, missione/programma, categoria economica).

In particolare sono stati analizzati i meccanismi di formazione relativi alle principali categorie di spesa e sono stati illustrati gli interventi messi in atto per fronteggiare le esposizioni rilevate e le misure previste per prevenire il generarsi di nuove situazioni debitorie con riferimento principalmente alle tipologie di spesa che presentano le maggiori sofferenze finanziarie (spese postali e di notifica, custodia dei veicoli sequestrati, canoni e utenze, fitto di locali e oneri accessori). In considerazione dei dati raccolti e sistemati sono stati redatti documenti di analisi di bilancio del Dipartimento articolati su prospettive differenti che hanno approfondito l'andamento della categoria di spesa del Dipartimento e sono stati segnalati in sede di assestamento di bilancio i capitoli di bilancio che necessitano di integrazione delle proprie dotazioni finanziarie.

Per quanto concerne, invece, la valorizzazione delle risorse umane attraverso la leva della formazione specialistica, occorre osservare che, per il periodo di riferimento, l'obiettivo operativo *"Potenziare le professionalità specialistiche dei dirigenti e del personale non dirigente, rafforzando le competenze e le attività finalizzate all'acquisizione di beni e servizi per l'accoglienza degli immigrati e alla realizzazione di iniziative socio - economiche per la loro integrazione"* è stato rimodulato a causa di sopravvenute esigenze organizzative della struttura. Si è, pertanto, ritenuto opportuno finalizzare suddetto obiettivo verso la realizzazione di un progetto di formazione concernente l'acquisizione di beni e servizi per l'accoglienza degli immigrati e delle iniziative socio-economiche per la loro integrazione. Si è proceduto all'avvio di una prima fase, che ha previsto la redazione, la pubblicazione e la messa in condivisione sul sito "Cultura Professionale" (Sezione Dossier di documentazione), di due studi e di approfondimenti:

1. *"Imprenditoria e Immigrazione"* concernente l'analisi del fenomeno dell'impreditoria straniera nel triennio 2013-2015. Tale elaborazione è stata realizzata a livello di aree geografiche, suddivise in regionali e provinciali, evidenziando dinamiche e caratteristiche del tessuto imprenditoriale del Paese.
2. Focus sulle strutture di accoglienza degli stranieri in Italia, residenziali e non residenziali, di natura sia pubblica che privata, con riferimento agli aspetti gestionale e di fornitura.

In tale contesto, condividendo le necessità di formazione con la SNA, nell'ambito del corso "I contratti pubblici di servizi e forniture" è stata rivolta una particolare attenzione ai servizi e alle forniture per i Centri di Assistenza per gli immigrati.

L'attività di formazione, indirizzata alle Prefetture capoluogo di Regione, è stata destinata ai rispettivi dirigenti e non dirigenti che si occupano delle tematiche indicate. Il corso, svoltosi nel mese di novembre 2017, ha trattato a grandi linee dell'appalto che ha per oggetto la fornitura di servizi relativi alla gestione dei Centri di accoglienza, e più precisamente:

- gestione amministrativa, registro di carico e scarico beni di facile consumo, disponibilità di immobili
- aggiudicazione dell'appalto: durata, sospensione, riattivazione ed estensione degli effetti dell'appalto, subappalto, monitoraggio e controllo.

In particolare, durante il corso sono stati analizzati casi pratici legati ai Centri di accoglienza e all'accoglienza diffusa dei piccoli centri anche, attraverso l'esame delle problematiche emerse nel corso degli ultimi anni, al fine di fornire un quadro conoscitivo più approfondito delle concrete esigenze, tenendo in considerazione l'attuale contesto socio-economico ed alcuni eventi o situazioni rilevanti, quali il crescente flusso migratorio, particolarmente significative per la ricaduta sullo svolgimento delle attività. In relazione, invece, allo sviluppo di progetti per la gestione automatizzata di procedimenti amministrativi anche mediante il collegamento telematico con banche dati esterne, *la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA)*, istituita ai sensi dell'art. 96 del Codice antimafia (D. Lgs. n.159/2011), costituisce un utile strumento per accelerare il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia ad amministrazioni pubbliche, enti pubblici, aziende vigilate dallo Stato o ad altro ente pubblico e società o imprese comunque controllate dallo Stato (art. 83 del Codice antimafia) in modalità automatizzata.

Al fine di perfezionare le capacità di risposta della BDNA, vengono effettuate costanti attività di monitoraggio del numero delle istanze pervenute, delle certificazioni rilasciate e degli esiti di queste ultime e viene svolta un'attenta attività di valutazione e risposta ai quesiti presentati sia da Prefetture-UTG che da Stazioni Appaltanti. Vengono, altresì, eseguite analisi degli effetti sul sistema prodotti dall'introduzione di nuove disposizioni normative intervenute in materia antimafia, ai fini dei necessari adeguamenti (ad esempio, recentemente: decreto legislativo n. 161 del 17 ottobre 2017 e legge 27 dicembre 2017 n. 205- Legge di Bilancio 2018).

L'attività di monitoraggio in argomento ha consentito una migliore utilizzazione della capacità funzionale della B.D.N.A., come si evince dai dati contenuti nel prospetto sotto indicato riferito all'anno 2017:

certificazioni rilasciate	comunicazione antimafia	284.489
	informazione antimafia	83.770
interdittive adottate	comunicazione antimafia	379
	informazione antimafia	296
imprese censite in B.D.N.A	comunicazione e/o informazione	312.914 (*)

(*) dato relativo a società censite per la prima volta, la cui chiusura istruttoria ricade nell'anno preso in considerazione: un'eventuale chiusura di un'istruttoria avvenuta nel 2017 ma con data chiusura o data decorrenza validità (se informazione) impostata ad es. al 2016 non è stata considerata nel conteggio

Per quanto riguarda, inoltre, una migliore valorizzazione delle verifiche ispettive e di regolarità amministrativo - contabile, l'esigenza di corrispondere in maniera precisa e puntuale agli obiettivi programmati tesi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei processi amministrativi, ha determinato la necessità di potenziare i processi operativi di raccolta e valutazione degli esiti ispettivi volti a garantire il rispetto del principio della legalità e prevenzione della corruzione. Ciò al fine di orientare l'attività verso i nuovi compiti di controllo derivanti dall'applicazione di varie riforme che hanno interessato, fra l'altro, anche il mandato prefettizio. In tale ambito, particolare attenzione è stata riservata alle attività finalizzate ad assicurare il rispetto del principio di legalità e il rafforzamento della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico e sociale delle varie realtà territoriali.

In considerazione della maggiore complessità ed ampiezza dei dati ispettivi e, tenuto altresì conto delle ulteriori diminuzioni delle risorse finanziarie disponibili, si è proceduto a ripianificare nel 2017 la programmazione del numero delle visite ispettive da 24 a 7, che sono state puntualmente effettuate.

Nel corso delle verifiche è stato effettuato un monitoraggio sullo stato di attuazione delle direttive impartite dal Ministero in ordine agli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di anticorruzione e antimafia. A tal fine l'Ispettorato Generale di Amministrazione, nell'ambito delle proprie attività, ha ritenuto opportuno concentrare le ispezioni sugli interventi volti a garantire il rispetto del principio di legalità (adeguamento al correttivo del Codice Antimafia, elaborazione delle White List e relativo impatto sui protocolli di legalità nel settore degli appalti pubblici).

A tale scopo, è stata predisposta una scheda di indagine da distribuire alle Prefetture-UU.TT.G. al fine di appurare lo stato dei procedimenti istruttori e la conformità alla normativa vigente in materia. In particolare la ricognizione ha interessato:

- l'attivazione della Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione antimafia;
- l'istituzione e l'aggiornamento dell'elenco dei fornitori, dei prestatori di servizi e degli esecutori dei lavori c.d. "White list";
- l'adozione di informative antimafia;
- i controlli sugli appalti pubblici da parte dei Gruppi Interforze attraverso l'accesso ai cantieri;
- l'attuazione di protocolli di legalità siglati dalle Prefetture nella prospettiva di una strategia di innovazione e miglioramento della qualità dei servizi resi.

Si è ritenuto, infine, di focalizzare l'azione ispettiva sia sull'approfondimento delle criticità organizzative, gestionali e procedurali che sull'individuazione delle iniziative di maggior rilievo adottate per migliorare la qualità dei servizi.

È stata verificata l'attività posta in essere dai vari uffici, nonché gli aspetti riguardanti la legittimità e la funzionalità amministrativa dei provvedimenti e delle procedure adottate dalle singole aree, dalle quali possono emergere elementi più evidenti di criticità. L'analisi e le criticità riscontrate sono state oggetto di dettagliati rapporti agli Uffici di competenza. In ogni caso, si evidenzia che la nuova configurazione dell'attività ispettiva ha, comunque, consentito di svolgere una efficace azione di collaborazione e di affiancamento alle strutture ispezionate volte alla risoluzione delle varie problematiche riscontrate. Infine, l'obiettivo operativo relativo al coordinamento delle attività di monitoraggio degli standard di qualità dei servizi definiti è stato realizzato in linea con il piano d'azione prefissato. E' continuata, nell'ottica di promuovere lo sviluppo e la stabilizzazione di uniformi prassi operative in materia, l'azione di supporto ai Dipartimenti per ogni approfondimento sulle informazioni da acquisire in ordine ai parametri degli standard di qualità dei servizi individuati e sulle eventuali possibili criticità riscontrabili nella realizzazione degli adempimenti previsti ed è proseguita, anche, la valutazione sulla necessità e/o utilità di aggiornare e/o rielaborare alcuni dei parametri fissati per una più efficace rispondenza alle dinamiche dei servizi individuati e sulla possibilità di definirne ulteriori.

OBIETTIVO STRATEGICO E.3

PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)

Titolare CDR responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
170.865,00	170.865,00	170.865,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
104.521,40	104.521,40	0,00	104.521,40

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Predisposizione del documento di revisione e valutazione del rischio per le strutture centrali dell'Amministrazione sulla base dell'aggiornamento dell'analisi organizzativa dei relativi processi			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nell'anno 2017 è stato dato un ulteriore significativo impulso all'attività volta alla prevenzione amministrativa della corruzione, intesa anche quale "male administration". Alla luce degli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), quale atto generale di indirizzo, emanato dall'ANAC con delibera n.831 del 3 Agosto 2016, con decreto del Signor Ministro in data 17 maggio 2017, è stato adottato il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Amministrazione per il triennio 2017- 2019. Il documento elaborato descrive la strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo, frutto di un processo di analisi dell'organizzazione del fenomeno medesimo, nonché di una correlata attività di identificazione, attuazione e monitoraggio di specifiche misure e interventi organizzativi. In tale prospettiva è stato introdotto, all'inizio dell'anno, lo strumento del "Patto di integrità" per i contratti pubblici dell'Amministrazione, quale specifica misura

volta alla prevenzione della corruzione valida per tutte le procedure di affidamento sopra e sotto soglia comunitaria. Allo stesso tempo, nell'ottica di massimizzare la capacità di promuovere buone pratiche all'interno dell'Amministrazione, si è provveduto ad effettuare una attività di monitoraggio sia presso le strutture centrali che presso le Prefetture - U.T.G. - delle misure, rispettivamente, del Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Interno e del *Whistleblowing*, in precedenza adottate. Ulteriori iniziative sono state avviate in funzione all'attuazione dello strumento della rotazione del personale che costituisce una delle misure obbligatorie previste dalla legge n.190 del 2012. Per poter procedere all'individuazione di soluzioni e modalità applicative omogenee della misura per tutti i Dipartimenti del Ministero, è attualmente operante un Gruppo di lavoro interdipartimentale appositamente costituito nel corso dell'anno. In attuazione del sopracitato Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed in conformità alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, sulla base dell'avvenuto aggiornamento, da parte di ciascun Dipartimento, dell'analisi organizzativa dei processi, si è proceduto a dare avvio alle attività finalizzate alla valutazione del rischio presso le strutture centrali dell'Amministrazione. Si è reso necessario richiedere la realizzazione di uno specifico supporto informatico, imprescindibile per poter dar corso all'avvio della complessa e delicata attività di identificazione e valutazione del rischio corruttivo. Previa interlocuzioni e riunioni con l'Ufficio informatico preposto, è stata predisposta e trasmessa al medesimo Ufficio la necessaria documentazione (catalogo degli eventi rischiosi, linee guida per la valutazione degli eventi rischiosi, supporto per la valutazione) da caricare nel sistema, e fornire, nel contempo, precise indicazioni circa le operazioni richieste (medie, prodotti...).

OBIETTIVO STRATEGICO E.4

PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE

Titolare CDR responsabile: Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	6. Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche (032)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
170.865,00	170.865,00	170.865,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
209.250,34	209.250,34	0,00	209.250,34

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%	33%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (binario si/no)			
Descrizione	Potenziamento della rete dei referenti			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	si			si

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato			
Descrizione	Dipartimenti e Prefetture-UTG collegati attraverso la rete dei referenti			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso dell'anno di riferimento, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza con l'ausilio della *Rete dei referenti* ha completato il complesso processo riorganizzativo introdotto dal D.lgs 97/2016 per dare concreta attuazione a tutti gli obblighi di pubblicazione. In particolare, sono state completate le nomine dei RASA, i cui elenchi sono stati allegati al piano; è stata sollecitata l'autenticazione presso l'Anagrafe Unica delle stazioni appaltanti ai fini del tempestivo aggiornamento di tale banca dati; sono stati segnalati gli adempimenti di cui alla legge 190/2012, art.1, comma 32, ed in particolare la pubblicazione e aggiornamento tempestivo nella sottosezione "bandi di gara e contratti" dei dati relativi ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori forniture e servizi. Tale risultato è stato agevolmente raggiunto anche grazie alla progressiva adozione a livello centrale e periferico dell'applicativo informatico "open data gare". Azione propulsiva è stata impressa nei confronti degli uffici centrali che hanno completato le tabelle contenenti gli obblighi di pubblicazione con l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. La complessiva azione di miglioramento di "Amministrazione Trasparente" è avvenuta anche attraverso la programmazione periodica del monitoraggio dei siti che nel 2017 ha interessato, in due fasi, 21 Prefetture. In tale ottica, è stato sviluppato un sistema di verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, sotto il profilo grafico, dei contenuti e degli aggiornamenti, fornendo indicazioni per l'adozione di tabelle e *link* ministeriali, anche per evitare duplicazioni o incongruenze in merito a informazioni del medesimo tipo. E' stato, quindi, offerto uno strumento di indirizzo per consentire una maggiore rapidità nella individuazione e pubblicazione di atti e dati grazie alle indicazioni operative elaborate ed offerte alle Prefetture, che hanno accolto favorevolmente questa innovazione.

È stata implementata la sottosezione dei "dati ulteriori", considerato che si tratta di un contenitore di informazioni non obbligatorie ma che evidenziano la particolare attenzione del Ministero dell'Interno a tutte le iniziative che consentano di affermare la cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A livello centrale sono state concordate ed attuate con i competenti Uffici, attività formative sulla trasparenza dirette ai dirigenti e attività addestrative rivolte ai funzionari per il corretto utilizzo di format di pubblicazione.

L'azione di coordinamento intrapresa con i referenti ministeriali ha consentito di focalizzare le esigenze di ciascun Dipartimento, anche grazie agli interventi dei dirigenti degli uffici responsabili per la elaborazione e la pubblicazione dei dati, con i quali sono state analizzate la tipologia e le modalità espositive dei dati e documenti di competenza. È stata data sistematicità alle informazioni di cui all'art 14 del D.lgs. 33/2013, grazie alla realizzazione di una procedura informatica che consente la pubblicazione e la immediata visualizzazione dei dati richiesti. Tale progetto è stato realizzato dal Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie, con il contributo dell'Ufficio IV - Innovazione Tecnologica per l'Amministrazione Generale, che ha attuato il relativo programma informatico con una forte componente di duttilità al fine di poterlo modificare tempestivamente in caso di revisioni normative dell'art. 14 sopraindicato.

Sotto il profilo web il sito è dotato dei sistemi per la rilevazione quantitativa e qualitativa degli accessi alla sezione "Amministrazione Trasparente", che risulta tra i più visitati e consultati con un significativo incremento rispetto all'anno precedente.

Si rappresenta inoltre, per quel che concerne gli adempimenti previsti dall'art. 14 del citato decreto legislativo per il personale con qualifica dirigenziale che è stata realizzata un'apposita piattaforma informatica, attraverso la quale ciascun dirigente, destinatario degli obblighi di pubblicazione previsti dalla citata disposizione normativa, procede all'inserimento ed all'aggiornamento delle proprie informazioni da pubblicare.

Per rendere più agevole l'assolvimento degli obblighi sopra menzionati, per ciascuna delle informazioni oggetto di pubblicazione (curriculum vitae, incarichi ricoperti etc..) sono stati predisposti specifici modelli da redigere a cura del singolo dirigente, il quale, dopo averli compilati con i propri dati e le informazioni richieste, è in grado di inserire autonomamente all'interno del sistema informatico il relativo file, che confluisce direttamente nella specifica sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet del Ministero dell'Interno, divenendo in questo modo immediatamente accessibile a tutti senza la necessità di ulteriori adempimenti.

Le informazioni pubblicate possono essere via via aggiornate seguendo lo stesso procedimento previsto per il primo inserimento. Per consentire la concreta realizzazione di tale sistema si è reso necessario procedere preliminarmente ad un'approfondita analisi di contesto, al fine di individuare i moduli organizzativi più idonei ad elaborare una soluzione tecnica in grado di assolvere efficacemente all'esigenza di assicurare chiarezza e completezza nelle informazioni oggetto di pubblicazione attraverso l'adozione di strumenti operativi di semplice utilizzo da parte dei singoli dirigenti. Individuate le strategie organizzative, sono state quindi poste in essere le attività tecniche e operative per la predisposizione dei modelli, l'elaborazione del sistema informatico e la sua messa in esercizio.

Successivamente all'avvio dell'operatività del nuovo sistema, l'attività si è concentrata sull'analisi dei flussi informativi da esso generati, allo scopo di testare l'efficacia delle misure realizzate ed eventualmente approntare i necessari correttivi, soprattutto in relazione all'esigenza di verificare la tempestività nell'inserimento dei dati da parte dei dirigenti e la chiarezza e completezza delle informazioni pubblicate.

OBIETTIVO STRATEGICO E.5

IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

Titolare CDR responsabile: Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza	Durata: Pluriennale
--	-------------------------------

Missione di riferimento	3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)
--------------------------------	--

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
546.507,00	547.424,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
546.507,00	546.507,00	0,00	546.507,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	33%	66%	100%		66%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Gli obiettivi indirizzati al rafforzamento delle iniziative attuative dei principi di integrità e trasparenza sono stati ampiamente raggiunti attraverso un costante raccordo attuato dal competente Ufficio dipartimentale tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con le articolazioni centrali e frequenti riunioni informative sia di coordinamento che settoriali, con particolare riferimento all'avvio dell'istituto dell'accesso civico generalizzato e all'adozione del documento di mappatura concernente gli obblighi di pubblicazione delle Direzioni Centrali ed uffici equiparati. Sono stati infine forniti i necessari chiarimenti in ordine agli adempimenti inerenti gli obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione sentito il predetto Responsabile. Inoltre, l'obiettivo volto al perfezionamento ed adeguamento di un portale web per la rilevazione dei dati contabili è stato raggiunto in quanto si è proceduto all'aggiornamento, secondo la nuova strutturazione del bilancio per azioni, di un Sistema di rilevazione integrata dei dati economico finanziari delle strutture centrali e periferiche della Polizia di Stato. Al fine di migliorare le procedure selettive del personale della Polizia di Stato si è proceduto altresì alla realizzazione di batterie di test da sottoporre ai candidati nelle prove a quiz con sistema *random* conseguendo l'obiettivo pianificato. Nell'ambito del settore della logistica per il raggiungimento dell'obiettivo programmato, sono state fornite alle Prefetture ulteriori indicazioni ed istruzioni per la riduzione della spesa pubblica e la razionalizzazione degli spazi degli immobili utilizzati. Inoltre, sono stati coinvolti gli Uffici Tecnico Logistici della Polizia di Stato ed i Comandi Provinciali dell'Arma dei Carabinieri per l'individuazione di soluzioni demaniali comunque meno onerose. La predisposizione di piani di razionalizzazione è stata effettuata d'intesa con il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri e l'Agenzia del Demanio.

OBIETTIVO STRATEGICO E.6

RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE

Titolare CDR responsabile:
Capo della Polizia Direttore Generale della
Pubblica Sicurezza

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

3 - Ordine pubblico e sicurezza (007)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
80.519.165,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
80.519.165,00	80.519.165,00	0,00	80.519.165,00

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Passaggio dalla trattazione delle pratiche e delle circolari da informatizzare, relative agli uffici interessati, da formato cartaceo a quello informatico			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	2.050			

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico, ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'Obiettivo Strategico si è esplicitata nelle seguenti attività.

Le finalità di razionalizzazione, semplificazione ed efficientamento degli Uffici periferici della Polizia di Stato sono state raggiunte attraverso il buon andamento del processo di digitalizzazione degli atti cartacei all'interno degli uffici della Polizia di Stato, con soddisfacenti vantaggi in termini di efficacia ed efficienza nella gestione dell'iter amministrativo connesso alle attività di polizia. Infatti i target previsti con riferimento all'informatizzazione, degli ambiti della Polizia di Stato, degli Uffici Sanitari e della consultazione di circolari inerenti la normativa di riferimento sono stati raggiunti.

OBIETTIVO STRATEGICO E.7**RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA**

Titolare CDR responsabile: Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	Durata: Pluriennale
---	-------------------------------

Missione di riferimento	4. Soccorso civile (008)
--------------------------------	---------------------------------

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
90.082,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate			
Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	60%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	15%			15%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel corso del 2017 è proseguita l'attività, già avviata negli anni 2015 e 2016, di dismissione delle sedi di servizio ancora in locazione passiva, ovvero di individuazione di soluzioni allocative meno onerose, sia tramite la rinegoziazione del canone, sia mediante l'individuazione di offerte di locazioni più vantaggiose, nell'ottica della riduzione degli oneri derivanti dalle predette locazioni per la misura prevista nel target.

Tale attività di ottimizzazione si è resa possibile mediante una politica mirata alla progressiva sostituzione degli immobili locati con beni demaniali, ove disponibili ed idonei alle esigenze del Corpo nazionale, ovvero attraverso la stipula di accordi con enti locali per la costruzione di sedi.

In particolare sono stati acquisiti, con contratto di diritto di superficie a titolo gratuito due terreni di proprietà comunale, per la costruzione dei distaccamenti di Todi e Spoleto.

Con contratto di comodato d'uso a titolo gratuito sono stati acquisiti i terreni destinati ad ospitare le sedi dei distaccamenti di Fano (PU) e Macerata Feltria (PU).

OBIETTIVO STRATEGICO E.8**REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO****Titolare CDR responsabile:**
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile**Durata:**
Pluriennale**Missione di riferimento****4. Soccorso civile (008)****Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio**

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
112.602,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%	100%			100%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Riduzione dei centri di spesa VV.F. sul territorio			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	80%			

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento

Si è concluso il progetto di riduzione dei centri di spesa avviato nel 2015 che ha consentito la concentrazione della spesa degli uffici territoriali del Corpo nazionale nelle direzioni regionali.

La portata nazionale del progetto ha imposto una totale reingegnerizzazione del processo di spesa. All'informatizzazione delle diverse fasi del procedimento di affidamento di beni e/o servizi, attraverso l'utilizzo del sistema informatico di gestione finanziaria dipartimentale, integrato con il sistema di gestione informatica dei flussi documentali (protocollo *Vigilia*) si è affiancato un sistema informatico per la gestione delle richieste di preventivo, degli ordini di acquisto, delle lettere d'ordine al fornitore e per la completa gestione del documento contabile del fornitore, a partire dalla presa in carico dello stesso da parte del consegnatario fino alla redazione della regolare esecuzione della fornitura con correlata proposta di liquidazione a cura del Responsabile Unico del Procedimento.

Il progetto in parola ha previsto anche la realizzazione di un sistema di controllo della gestione, quale strumento di monitoraggio della spesa per l'individuazione di eventuali criticità emergenti sia nell'area metodologica che in quella organizzativa.

Per gli aspetti connessi alla gestione delle risorse umane coinvolte nel processo, i direttori regionali si sono avvalsi dell'ampia discrezionalità autorizzata nell'individuazione delle scelte organizzative più opportune e meno penalizzanti per il personale, in considerazione della eterogeneità delle realtà territoriali avuto riguardo alla composizione/copertura delle piante organiche.

Risultati apprezzabili della scelta operata dall'amministrazione sono stati registrati nell'abbattimento dei residui passivi gravanti nelle contabilità provinciali, nell'ottimizzazione della gestione patrimoniale dei beni mobili correlata alla istituzione della figura del consegnatario regionale, nel maggiore controllo della spesa, con conseguente miglioramento nell'attività di programmazione e nella riduzione dei tempi dei pagamenti.

OBIETTIVO STRATEGICO E.9**RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Durata:
Pluriennale

Missione di riferimento

4. Soccorso civile (008)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
90.082,00	70.741,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26

INDICATORE 1

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica				
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente				
Valore target	Target Anno 2016	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	20%	60%	100%		60%

INDICATORE 2

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Riduzione dei consumi energetici degli uffici territoriali VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
			30%	

INDICATORE 3

Tipo di Indicatore	Indicatore di risultato (output)			
Descrizione	Progetti di efficientamento energetico degli uffici territoriali VV.F.			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	30			

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Il Corpo nazionale ha istituito una precipua unità organizzativa per l'efficientamento energetico (ITEM - Innovazione Tecnologica & Energy Management), collocata in staff alla Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali e costituita da 40 unità tecniche (*energy manager*) di livello centrale e territoriale. La finalità del team risiede nello studio di tecniche e soluzioni fondate sull'uso consapevole dell'energia a partire dalla riduzione degli sprechi e dal contenimento delle spesa. La raccolta dei dati

del sistema edificio-impianto relativa ad ogni sede demaniale (circa 300) del Corpo nazionale, assicura la possibilità di effettuare una diagnosi preliminare ai fini dell'individuazione delle migliori soluzioni tecniche di riqualificazione e di efficientamento energetico.

L'attività dispiegata dal team, all'opera a partire dal 2014, ha realizzato i primi tre interventi di efficientamento delle sedi del Comando provinciale di Napoli, della Direzione Regionale della Calabria e del Polo didattico di Lamezia Terme, di importo pari a circa 3 milioni di euro.

Il 4 ottobre 2017 CONSIP ha indetto una gara per l'affidamento di servizi energetici, con obbligo di risparmio, mediante effettuazione di interventi di efficientamento energetico su immobili in uso al Corpo nazionale di proprietà del Demanio, per un importo a base d'asta totale di euro 41.675.200.

Sono stati presentati i previsti progetti, elaborati dagli *energy manager*, per la partecipazione al programma per la riqualificazione energetica per la pubblica amministrazione centrale (PREPAC), del Ministero dello Sviluppo Economico.

Si segnala, infine, che, nell'ambito del concorso "FORUM PA 2017 10X10: cento progetti per cambiare la PA", è stato premiato il progetto, "*Il modello organizzativo di Energy management del CNVVF per una gestione consapevole dell'energia*", relativo all'istituzione del citato team, il più votato sul sito del Forum PA tra quelli presentati nella sezione "*smart environment and energy management*".

OBIETTIVO STRATEGICO E.10

SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO, SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Titolare CDR responsabile:
Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali

Durata:
Annuale

Missione di riferimento

2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)

Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
547.068,00	0,00	0,00

Stanziamanti definitivi al 31 dicembre 2017 e risorse effettivamente impegnate

Stanziamanti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
547.068,00	547.068,00	0,00	547.068,00

INDICATORE

Tipo di Indicatore	Indicatore di realizzazione fisica			
Descrizione	Grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente			
Valore target	Target Anno 2017	Target Anno 2018	Target Anno 2019	Valore target raggiunto al 31/12/2017
	100%			100%

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi sottostanti l'obiettivo strategico ha consentito di rilevare nel periodo di riferimento il raggiungimento dei risultati prefissati.

La realizzazione dell'obiettivo strategico si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

✓ PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ DI SUBENTRO DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR) ALLE ANAGRAFI TENUTE DAI COMUNI

L'ANPR è stata istituita dall'art. 2, D.L. n. 179/2012, convertito dalla Legge n. 221/2012, quale base di dati di interesse nazionale, tenuta dal Ministero dell'Interno, che subentra all'INA e all'AIRE e, gradualmente, alle anagrafi comunali, nella prospettiva di migliorare la qualità dei servizi a cittadini ed imprese. In base alla legge n. 228/2012 (Stabilità 2013), il progetto è affidato a Sogei S.p.A..

Nell'anno 2017, dopo una lunga fase negoziale, alla quale ha partecipato anche il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda Digitale, nominato con D.P.C.M. 16/9/2016, il Ministero e Sogei, l'8 agosto hanno stipulato il IX ed il X Contratto - concernenti rispettivamente la prosecuzione della realizzazione di ANPR e l'introduzione di nuove modalità di lavoro e *free test* per i Comuni.

I due nuovi contratti hanno soprattutto l'obiettivo di migliorare e di implementare il *software* ANPR realizzato da Sogei e di potenziare l'assistenza ai Comuni ed ai loro fornitori di sistemi informatici.

Nel corso del 2017 i Comuni cui è subentrata ANPR sono stati 41 (con 1.398.590 residenti iscritti) e 960 sono stati quelli che hanno avviato la fase di presubentro, e cioè hanno inviato alla piattaforma informatica appositamente istituita le proprie base dati anagrafiche per un preventivo controllo formale.

Nello stesso periodo sono stati autorizzati alcuni interventi *software* di ottimizzazione ("Ripristino delle posizioni anagrafiche" e "Chiusura delle pratiche di post-subentro") ed un intervento adeguativo necessario per recepire le variazioni territoriali intervenute a seguito della Legge della Regione Sardegna 4 febbraio 2016, n. 2, recante il "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" che articola il territorio della Regione Sardegna nella Città metropolitana di Cagliari e nelle province di Sassari, Nuoro, Oristano e Sud Sardegna.

Sono inoltre in fase di definizione gli Accordi di servizio concernenti l'accessibilità ai dati contenuti nell'ANPR da parte delle seguenti Amministrazioni centrali: Agenzia delle Entrate, Motorizzazione Civile - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INPS, Ministero della Giustizia.

Sono state altresì effettuate riunioni di coordinamento per ridefinire i nuovi contenuti del DPCM n. 194/2014 alla luce delle modifiche normative che hanno interessato il Codice dell'Amministrazione digitale di cui al D.lgs. n. 82/2015 e per analizzare la possibilità di procedere al rilascio di certificati anagrafici *on-line* da parte di ANPR.

E' proseguito infine, l'esame della documentazione per la verifica delle attività svolte da SOGEI nel 2017.

✓ ATTIVITA' FINALIZZATE ALL'ESTENSIONE DELL'ANPR AGLI ATTI DELLO STATO CIVILE E ALLE LISTE DI LEVA

L'art. 10, D.L. n. 78/2015, convertito dalla Legge n.125/2015 ha previsto l'integrazione in Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile e dei dati necessari ai fini della tenuta delle liste di leva (Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) c.d. "estesa").

Con il "contratto-quadro" del 21/12/2015 è stato formalizzato il rapporto con Sogei per la realizzazione della suddetta progettualità. Tale contratto, scaduto il 31/12/2016, è stato prorogato per un anno, in attesa della necessaria definizione delle modalità tecniche di attuazione dell'archivio informatizzato, modalità non stabilite dalla legge bensì da questa rimesse ad uno dei d. P.C.M. di cui all'art. 62, comma 2-bis, D. Lgs n. 82/2005 (cfr. art. 2, V capoverso, contratto-quadro). Il d. P.C.M. in questione si presenta particolarmente complesso poiché riguarda gli atti e i documenti contemplati nel sistema italiano di stato civile, e dovrà essere preceduto dal censimento di tutti i procedimenti amministrativi coinvolti, da esaminare nell'ottica non soltanto della informatizzazione ma anche della semplificazione. In tale contesto, con lettera del 20/12/2017 ed allegata bozza di d. P.C.M. per l'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) estesa, elaborata nell'apposito tavolo interistituzionale con Funzione Pubblica, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Associazione Nazionale degli Ufficiali di Stato Civile e d'Anagrafe (Anusca), è stato prospettato al Commissario e all'Agenzia per l'Italia Digitale di riprendere il rapporto contrattuale in scadenza il 30 dicembre 2017, previa emanazione del previsto d. P.C.M. per la definizione dei tempi e delle modalità attuative dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). Quindi, nel quadro dell'attuazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) estesa, dal novembre 2017, in prosieguo ai lavori del tavolo interistituzionale avviato nel 2016, sono stati avviati nuovi incontri (con l'Ufficio del Commissario, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), Dipartimento per la Funzione Pubblica, Anci, Sogei) per la predisposizione del nuovo schema di d. P.C.M., che dovrà anche recepire i necessari aggiornamenti dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) base.

✓ PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' DI DISPIEGAMENTO DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITA' ELETTRONICA (CIE) SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE - MONITORAGGIO E CONTROLLO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO

Nell'ambito della disciplina della carta d'identità recata dal TULPS (R.D. 773/1931) e, dopo ripetuti interventi legislativi, il D.L. 78/2015, convertito dalla Legge 125/2015 ha introdotto la nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), prevedendo la centralizzazione del processo di produzione, anche al fine di garantire maggiori livelli di sicurezza per il contrasto alle contraffazioni ed ai furti d'identità.

In attuazione di tale previsione, il decreto del Ministro dell'Interno del 23/12/2015 ha regolato il processo di produzione del documento elettronico mediante la realizzazione di un'apposita piattaforma informatica costituita da sistemi centrali *hardware* e *software* e da postazioni di lavoro installate presso i Comuni per la rilevazione dei dati biometrici del cittadino. La progettazione, l'implementazione e la realizzazione della piattaforma e dell'infrastruttura sono oggetto di un contratto quadro del 21/12/2015 e del relativo Atto Aggiuntivo stipulato il 13/12/2016 tra Ministero e Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), avente scadenza il 31/8/2018. Il dispiegamento del progetto nei Comuni è scandito in 4 fasi, delle quali la 3ª è terminata il 31/12/2017. Al 31 dicembre 2017 sono state emesse circa 1.500.000 CIE ed i Comuni dotati di postazioni ed emittenti CIE sono 1.100. Il monitoraggio sullo stato di attuazione del progetto è assicurato dalla Commissione interministeriale permanente della CIE, istituita ai sensi del citato D.M. del 23/12/2015 (composta da Interno, MEF, Esteri, Semplificazione, Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato IPZS, Anci) ed alle cui riunioni viene invitato l'esperto dell'Ufficio del Commissario per l'attuazione dell'Agenda Digitale Italiana.

Tra le attività di maggior rilievo svolte nel corso del 2017 si segnala la predisposizione di :

- un nuovo modello bilingue Italo/Tedesco e dei relativi documenti (Carrier/Ricevuta) a seguito delle osservazioni formulate dal Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano;
- uno schema di Accordo che definisce le modalità di accesso da parte delle Questure al sistema "CARTELLINI WEB" per la consultazione del cartellino elettronico;
- un documento - condiviso nell'ambito della citata Commissione - concernente le modalità di dispiegamento della CIE presso gli Uffici Consolari per i cittadini italiani residenti all'estero.

Prosegue, infine, l'esame della documentazione per la verifica delle attività svolte dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) nel 2017. Va infine segnalato che in data 11/12/2017 si è tenuta, presso il Ministero dell'Interno, un'apposita riunione del Ministro con i Prefetti dei capoluoghi di regione, e con la partecipazione del Ministro della Semplificazione, del Commissario Straordinario e del Presidente del Consiglio Nazionale di Anci, dedicata all'esigenza di accelerare l'attuazione dei richiamati progetti di ANPR e CIE.

✓ VERIFICARE E OTTIMIZZARE IL PROCESSO DI SCELTA DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI

L'attività si è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) ricognizione delle problematiche emerse e segnalate, analisi dei dati sulle estrazioni, revoche e rinunce rilevabili dal sistema e valutazioni;
- 2) elaborazione della proposta di adeguamento della disciplina regolamentare o normativa, da sottoporre alle superiori valutazioni.

L'esigenza di detta attività è emersa dall'analisi dei dati e dall'esperienza, acquisita in materia durante il quinquennio di applicazione dell'articolo 16, comma 25, del decreto legge n.138/2011, convertito in legge n. 148/2011, che ha previsto la nomina dei revisori dei conti degli enti locali, a seguito della scelta da parte delle competenti Prefetture, mediante estrazione a sorte da un Elenco annuale tenuto dall'Ufficio I - consulenza e studi di finanza locale della Direzione Centrale della finanza locale. L'elenco risulta attualmente formato da circa 17.000 nominativi. A tale elenco, formulato annualmente a livello regionale, possono essere iscritti, in base alla residenza anagrafica, i Dottori commercialisti ed esperti contabili e i Revisori legali in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento approvato con decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 (anzianità di iscrizione, conseguimento di almeno 10 crediti formativi annuali, svolgimento di incarichi di revisione presso enti locali). Tutte le attività relative all'Elenco dei revisori dei conti sono basate su un sistema informatico che, anche nel corso dell'anno 2017, è stato continuamente aggiornato e migliorato dagli addetti dell'Ufficio, che hanno anche fornito assistenza: ai revisori nella fase di iscrizione; alle Prefetture e agli enti locali nella fase di sorteggio; agli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili nella formulazione delle richieste di condivisione degli eventi formativi.

Dal sito internet <http://dait.interno.gov.it/finanza-locale/revisori-enti-locali> i soggetti interessati presentano, per via telematica, le domande di iscrizione e mantenimento nell'elenco annuale da cui, sempre per via informatica, vengono estratti i revisori da nominare negli enti locali. Si è anche proceduto ad un monitoraggio delle rinunce e delle revoche, peraltro numericamente irrilevanti, che non è risultato significativo ai fini della funzionalità del sistema ma ha dato modo di valutare comunque la necessità di proporre adeguamenti normativi. Il servizio offerto è basato sulla massima trasparenza e sull'informatizzazione ed è risultato facilmente fruibile da parte degli utenti, efficace ed efficiente e con un grado di elevata soddisfazione, considerato che non vi sono state controversie o particolari contestazioni. Le uniche criticità riscontrate non sono riferite alle modalità di gestione dell'elenco, bensì all'impianto normativo che disciplina l'estrazione a sorte, in quanto tale sistema tenderebbe ad escludere taluni nominativi. Pertanto, per una più uniforme distribuzione degli incarichi, sono state proposte una serie di modifiche al sistema di estrazione, sottoposte all'attenzione dell'Osservatorio sulla finanza e la contabilità degli enti locali.

✓ IMPLEMENTAZIONE DELLA BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DEI COMUNI

In considerazione dell'evoluzione normativa volta al riassetto degli enti territoriali, in un clima di confronto e collaborazione con il sistema delle autonomie ed in relazione al perseguimento degli obiettivi di semplificazione e di riduzione della spesa pubblica, è stata implementata la pagina *web* del Ministero dell'Interno (incomune.interno.it) riguardante la raccolta degli statuti delle Unioni dei Comuni. Nell'anno di riferimento sono pervenuti - e contestualmente inseriti nella raccolta ufficiale - n. 19 statuti di unioni di comuni distribuiti a livello regionale e provinciale, come di seguito indicato:

1	BASILICATA	n. 1	n.1 Potenza
2	CAMPANIA	n. 1	n.1 Caserta
3	LOMBARDIA	n. 8	n.1 Bergamo, n.4 Cremona, n.1 Mantova, n.1 Milano, n.1 Pavia
4	MARCHE	n. 2	n.1 Ancona, n.1 Pesaro e Urbino
5	PIEMONTE	n. 1	n.1 Novara
6	SARDEGNA	n. 1	n.1 Oristano
7	TOSCANA	n. 5	n.2 Lucca, n.1 Pisa, n.1 Pistoia, n.1 Siena

✓ REALIZZAZIONE DI UN'APPLICAZIONE MOBILE (APP) PER RENDERE MAGGIORMENTE ACCESSIBILI E UTILIZZABILI DAL 2018 I DATI RELATIVI ALLE CONSULTAZIONI ELETTORALI E/O REFERENDARIE

Il progetto "Applicazione Mobile" (di seguito APP) del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale dei servizi elettorali, per la consultazione dei risultati elettorali delle elezioni politiche e regionali del 2018 è in linea con le tendenze di digitalizzazione dei servizi pubblici e della loro consultazione attraverso i diversi dispositivi mobili (*smartphone* e *tablet*). Anche Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nella definizione del "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019", ha posto particolare enfasi nel dettare le linee di azione per favorire un'esperienza utente, dal punto di vista del *design* e dell'accessibilità, orientata al mobile (*mobile first*). In questo contesto si è collocato l'intervento di realizzazione dell'APP per la fruizione dei dati ufficiali dell'affluenza alle urne e dei risultati degli scrutini afferenti ad uno specifico evento elettorale. L'intervento è stato mirato allo sviluppo di un prodotto *software* di semplice utilizzo per l'utente finale e con un *design* innovativo volto al miglioramento della fruizione dei dati elettorali ufficiali. E' stata prevista l'utilizzabilità dell'APP da dispositivi con i sistemi operativi Android e IOS (Apple). Inoltre le recenti, sostanziali modifiche al testo unico della Camera dei deputati, di cui al d.P.R. n. 361/1957, e al testo unico del Senato della Repubblica, di cui al D.lgs. n. 533/1993, da ultimo con la legge n. 165/2017, nonché la legge regionale n. 10/2017 del Lazio, che ha modificato la legge elettorale n. 2/2005, hanno reso

necessario modificare il sistema di diffusione dei risultati. Il *software* è stato realizzato ed approvato ai fini della pubblicazione negli Store Android ed Apple. In particolare l'applicazione implementa le seguenti tipologie di elezione: politiche; amministrative; regionali. I dati riguardano: l'affluenza alle urne, gli scrutini, le statistiche appositamente pensate per lo specifico evento. Si riportano le principali funzionalità dell'APP, evidenziando le azioni che l'utente può effettuare e i dati di cui può fruire:

- Tutorial sull'utilizzo delle principali funzioni dell'APP

L'applicazione, al suo primo utilizzo da parte dell'utente, mostra un tutorial composto da varie immagini facilmente scorrevoli che illustrano le principali schermate dell'applicazione, con aiuti testuali per la comprensione delle funzioni.

- Consultazione dei dati elettorali tramite schede

L'applicazione è stata concepita in modo tale che la consultazione dei dati elettorali di interesse sia il più possibile immediata e focalizzata sui dati di maggiore rilevanza.

In particolare tali informazioni vengono proposte all'interno di una scheda relativa a una determinata elezione (es: Camera dei Deputati Italia), un tipo di dato (es: affluenza alle urne o scrutini) e un livello geografico (es: Italia, Stati Esteri, Comuni) o geopolitico (es: ripartizioni, circoscrizioni, collegi). L'*homepage* del sistema è costituita in modo da mostrare in forma scorrevole le schede che l'utente ha aggiunto perché di proprio interesse. Quest'ultimo può anche scorrere le schede per una visione di sintesi delle stesse, oppure può entrare in una di esse per visualizzarne i dati di dettaglio.

- Ricerca schede da aggiungere

L'applicazione consente la ricerca di nuove schede da aggiungere tramite due modalità distinte:

1. Ricerca testuale: consente all'utente di ricercare una particolare scheda, immettendo parole chiave relative al livello geografico o geopolitico. In funzione dei parametri di ricerca immessi, all'utente sarà visibile un elenco di schede compatibili, che potrà aggiungere o visualizzare in anteprima. Una volta aggiunte esse saranno liberamente consultabili.
2. Navigazione ad albero: l'utente ha la possibilità di accedere alle schede disponibili mediante un albero opportunamente costruito. A partire dalla scelta di un evento elettorale, l'albero seguirà l'organizzazione geografica e geopolitica del territorio.

- Link utili

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra l'elenco di *link* utili accessibili direttamente dal proprio dispositivo mobile. I *link* utili riportano a siti di carattere istituzionale (es: sito del Ministero dell'Interno).

- FAQ

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra un elenco di domande poste di frequente dagli utenti, e le relative risposte circa dubbi ricorrenti sulle modalità di svolgimento delle elezioni e su altri argomenti ad essi collegati.

- Comunicazioni

L'applicazione mobile contiene una sezione consultabile dall'utente che mostra l'elenco delle comunicazioni del Ministero dell'interno in merito allo svolgimento delle elezioni (es: pubblicazione decreto di convocazione dei comizi).

- Statistiche

Questa sezione consente all'utente di consultare le statistiche e le curiosità in merito ai dati dei principali eventi elettorali senza effettuare alcuna aggiunta di schede. Le principali statistiche riguardano i luoghi con la maggiore o minore affluenza, e l'affluenza di genere sul territorio italiano.

- Notifiche *push*

Al verificarsi di particolari eventi di interesse generale per tutti gli utenti, l'applicazione invia ai dispositivi mobili una notifica *push* per mantenere vivo l'interesse dell'utente verso lo svolgimento dell'evento elettorale. I principali eventi da notificare sono: il dato finale di una comunicazione dati relativa all'affluenza alle urne; la chiusura degli scrutini della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica.

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
A.1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	63.322.162,00	62.372.162,00	950.000,00	63.322.162,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	254.587,00	254.587,00	0,00	254.587,00
		Totale	63.576.749,00	62.626.749,00	950.000,00	63.576.749,00
A.2 PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	65.170.753,00	64.170.753,00	1.000.000,00	65.170.753,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	1.070.469,00	1.070.469,00	0,00	1.070.469,00
		Totale	66.241.222,00	65.241.222,00	1.000.000,00	66.241.222,00
A.3 RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	53.238.802,00	52.138.802,00	1.100.000,00	53.238.802,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	225.984,00	225.984,00	0,00	225.984,00
		Totale	53.464.786,00	52.364.786,00	1.100.000,00	53.464.786,00

A.4 SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	3.320.128,00	3.320.128,00	0,00	3.320.128,00
		Totale	3.320.128,00	3.320.128,00	0,00	3.320.128,00
A.5 IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.717.720,00	57.717.720,00	0,00	57.717.720,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	213.259,00	213.259,00	0,00	213.259,00
		Totale	57.930.979,00	57.930.979,00	0,00	57.930.979,00
A.6 INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.517.605,00	56.711.434,42	806.170,58	57.517.605,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	213.259,00	213.259,00	0,00	213.259,00
		Totale	57.730.864,00	56.924.693,42	806.170,58,00	57.730.864,00
A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	1.098.821,00	1.098.821,00	0,00	1.098.821,00
		Totale	1.098.821,00	1.098.821,00	0,00	1.098.821,00
		3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	10.461.394,00	10.461.394,00	0,00	10.461.394,00
A.8 PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	Totale	10.461.394,00	10.461.394,00	0,00	10.461.394,00

A.9 COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	3.1 Contrasto ai crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	4.441.615,00	4.441.615,00	0,00	4.441.615,00
		3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	13.351,00	13.351,00	0,00	13.351,00
		Totale	4.454.966,00	4.454.966,00	0,00	4.454.966,00

Priorità politica B- obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DEI CITTADINI STRANIERI ED ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO CORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA	5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)	196.347.284,56	178.077.557,18	11.990.872,83	190.068.430,01
		Totale	196.347.284,56	178.077.557,18	11.990.872,83	190.068.430,01
B.2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)	1.006.254,75	813.337,22	81.649,57	894.986,79
		Totale	1.006.254,75	813.337,22	81.649,57	894.986,79
B.3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE	5. IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI (027)	5.1 Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose (027.002)	480.709,10	403.540,62	49.007,27	452.547,89
		Totale	480.709,10	403.540,62	49.007,27	452.547,89

Priorità politica C obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziammenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
C.1 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)	43.259,00	43.259,00	0,00	43.259,00
		Totale	43.259,00	43.259,00	0,00	43.259,00
C.2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)	86.221,00	86.221,00	0,00	86.221,00
		2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali (003.010)	96.053,00	96.053,00	0,00	96.053,00
		Totale	182.274,00	182.274,00	0,00	182.274,00
C.3 PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE	2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)	2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)	183.698,00	183.698,00	0,00	183.698,00
		Totale	183.698,00	183.698,00	0,00	183.698,00

Priorità politica D obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	1.960.487,52	1.960.487,52	0,00	1.960.487,52
		Totale	1.960.487,52	1.960.487,52	0,00	1.960.487,52
D.2 INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	9.993.581,77	9.993.581,77	0,00	9.993.581,77
		Totale	9.993.581,77	9.993.581,77	0,00	9.993.581,77
D.3 AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	10.135.121,89	10.135.121,89	0,00	10.135.121,89
		Totale	10.135.121,89	10.135.121,89	0,00	10.135.121,89
D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57
		Totale	112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57
D.5 AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	4.367.203,14	4.367.203,14	0,00	4.367.203,14
		Totale	4.367.203,14	4.367.203,14	0,00	4.367.203,14
D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE	4. SOCCORSO CIVILE (008)	4.1 Gestione del sistema nazionale di difesa civile (008.002)	131.980,26	131.980,26	0,00	131.980,26
		Totale	131.980,26	131.980,26	0,00	131.980,26

Priorità politica E obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziamenti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
E.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO	6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)	6.1 Indirizzo politico (032.002)	274.032,00	246.656,32	2.904,86	249.561,18
		Totale	274.032,00	246.656,32	2.904,86	249.561,18

<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <ul style="list-style-type: none"> - VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI; - RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE; - INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE; - PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI 	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</p>	<p>1.894.592,47</p>	<p>1.894.592,48</p>	<p>0,00</p>	<p>1.894.592,48</p>
<p>Totale</p>			<p>1.894.592,47</p>	<p>1.894.592,48</p>	<p>0,00</p>	<p>1.894.592,48</p>
<p>E.3 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)</p>	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</p>	<p>104.521,40</p>	<p>104.521,40</p>	<p>0,00</p>	<p>104.521,40</p>
<p>Totale</p>			<p>104.521,40</p>	<p>104.521,40</p>	<p>0,00</p>	<p>104.521,40</p>
<p>E.4 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE</p>	<p>6. SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (032)</p>	<p>6.2 Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza (032.003)</p>	<p>209.250,34</p>	<p>209.250,34</p>	<p>0,00</p>	<p>209.250,34</p>
<p>Totale</p>			<p>209.250,34</p>	<p>209.250,34</p>	<p>0,00</p>	<p>209.250,34</p>

<p>E.5 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGENERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	546.507,00	546.507,00	0,00	546.507,00
			<p>Totale</p>	<p>546.507,00</p>	<p>0,00</p>	<p>546.507,00</p>
<p>E.6 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p>	<p>3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)</p>	<p>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</p>	80.519.165,00	80.519.165,00	0,00	80.519.165,00
			<p>Totale</p>	<p>80.519.165,00</p>	<p>0,00</p>	<p>80.519.165,00</p>
<p>E.7 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA</p>	<p>4. SOCCORSO CIVILE (008)</p>	<p>4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</p>	90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26
			<p>Totale</p>	<p>90.081,26</p>	<p>0,00</p>	<p>90.081,26</p>
<p>E.8 REINGENERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>4. SOCCORSO CIVILE (008)</p>	<p>4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</p>	112.601,57	112.601,57	0,00	112.601,57
			<p>Totale</p>	<p>112.601,57</p>	<p>0,00</p>	<p>112.601,57</p>
<p>E.9 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>4. SOCCORSO CIVILE (008)</p>	<p>4.2. Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)</p>	90.081,26	90.081,26	0,00	90.081,26
			<p>Totale</p>	<p>90.081,26</p>	<p>0,00</p>	<p>90.081,26</p>

<p>E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO, SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</p>	<p>2. RELAZIONI FINANZIARIE CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI (003)</p>	<p>2.2 Interventi e cooperazione istituzionale nei confronti delle autonomie locali (003.009)</p>	<p>547.068,00</p>	<p>547.068,00</p>	<p>0,00</p>	<p>547.068,00</p>
<p>Totale</p>			<p>547.068,00</p>	<p>547.068,00</p>	<p>0,00</p>	<p>547.068,00</p>

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELL'INTERNO**Tab. 2**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
1730	1.730	18.375	18.111	20.105	19.847	20.105	19.847

Tab. 2 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri (*)	
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2016	Anno 2017
PREFETTO	180	197	223.958	223.203
VICEPREFETTO	683	641	131.973	131.664
VICEPREFETTO AGGIUNTO	300	273	87.494	87.710
CONSIGLIERE DI PREFETTURA	50	86	50.194	50.194
DIRIGENTE I FASCIA	3	3	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA CON INCARICO DI I	1	1	228.171	228.171
DIRIGENTE II FASCIA	162	160	113.309	113.083
DIRIGENTE II FASCIA EX AGES EX SSPAL	4	4	135.143	135.143
AREA TERZA FASCIA 7	0	2		55.023
AREA TERZA FASCIA 6	522	504	52.824	52.857
AREA TERZA FASCIA 5 (ex C3S)	512	499	49.846	49.796
AREA TERZA FASCIA 4 (ex C3)	564	553	47.289	47.238
AREA TERZA FASCIA 3 (ex C2)	3.534	3.465	43.257	43.200
AREA TERZA FASCIA 2 (ex C1S)	1.259	1.236	40.867	40.853
AREA TERZA FASCIA 1 (ex C1)	1.345	1.320	39.670	39.636
AREA SECONDA F6	36	36	39.865	40.453
AREA SECONDA F5	672	650	39.835	39.729
AREA SECONDA F4 (ex B3S)	1.924	1.901	38.335	38.215
AREA SECONDA F3 (ex B3)	3.010	2.959	36.132	36.139
AREA SECONDA F2 (ex B2)	3.056	3.039	33.656	33.644
AREA SECONDA F1 (ex B1)	1.132	1.200	31.379	31.349
AREA PRIMA F3	1.085	1.047	31.620	31.598
AREA PRIMA F2	29	28	30.546	30.532
AREA PRIMA F1	42	43	29.812	29.789

(*) Il costo medio per il personale appartenente alla carriera prefettizia e per i dirigenti di II fascia - Area I è stato calcolato facendo la media ponderata; il costo medio per il personale contrattualizzato non dirigente è stato quantificato considerando lo stipendio tabellare, la RIA media, il FUA anno 2016 (ultimo definito) e lo straordinario (10 ore per 11 mesi.). Tutti gli importi sono calcolati sulla base dei trattamenti economici indicati dal CCNL 2008/2009 secondo il criterio di cassa e pertanto non contemplano gli aumenti previsti dal nuovo CCNL Funzioni centrali 2016/2018.

PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Tab. 3

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
				98.421	97.626	98.421	97.626

Tab. 3 bis

Qualifiche	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno 2016	anno 2017	anno 2016	anno 2017 (*)
DIRIGENTE GENERALE/TECNICO/MEDICO	32	38		
DIRIGENTE SUPERIORE/TECNICO/MEDICO	208	203		
PRIMO DIRIGENTE/TECNICO/MEDICO/VETERINARIO/MAESTRO DIRETTORE PRIMO DIRIGENTE	729	790		
VICE QUESTORE, VICE QUESTORE AGGIUNTO/DIRETTORE TECNICO SUPERIORE, DIRETTORE TECNICO CAPO/MEDICO SUPERIORE, MEDICO CAPO/MEDICO VETERINARIO SUPERIORE, MEDICO VETERINARIO CAPO/MAESTRO DIRETTORE D.T.S., MAESTRO DIRETTORE D.T.C., VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.C.	1.971	1.864		
COMMISSARIO CAPO, COMMISSARIO, VICE COMMISSARIO/DIRETTORE TECNICO PRINCIPALE E DIRETTORE TECNICO/MEDICO PRINCIPALE E MEDICO/MEDICO VETERINARIO PRINCIPALE E MEDICO VETERINARIO/VICE MAESTRO DIRETTORE D.T.P. COMMISSARIO	1.018	877		
SOSTITUTI COMMISSARI/SOSTITUTI DIRETTORI TECNICI	3.031	2.935		
ISPETTORI/ISPETTORI TECNICI/ORCHESTRALI	8.189	7.791		
SOVRINTENDENTI/SOVRINTENDENTI TECNICI	14.613	16.868		
ASSISTENTI E AGENTI/ASSISTENTI E AGENTI TECNICI	68.629	66.260		
ALLIEVO	1			

* I dati relativi alla retribuzione media non sono disponibili a causa di problemi tecnici dovuti ad aggiornamenti delle procedure informatiche, del competente Dipartimento della Pubblica Sicurezza. Si provvederà al loro aggiornamento appena saranno resi disponibili.

PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO**Tab. 4**

Numero addetti							
Part-time		Tempo pieno		Tempo indeterminato		Totale	
<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>	<i>anno 2016</i>	<i>anno 2017</i>
235	234	33.673	34.361	33.908	34.595	33.908	34.595

Tab. 4 bis

	Numero addetti		Retribuzione media con oneri	
	anno2016	anno2017	anno2016	anno2017
DIRIGENTE GENERALE	23	23	189.367	197.788
DIRIGENTE SUPERIORE	41	43	126.773	142.603
PRIMO DIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	35	30	116.820	130.669
PRIMO DIRIGENTE	78	86	113.028	115.761
DIRIGENTE SUPERIORE MEDICO	2	1	126.957	139.657
PRIMO DIRIGENTE MEDICO CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
PRIMO DIRIGENTE MEDICO	2	2	107.206	118.811
DIRIGENTE SUPERIORE GINNICO SPORTIVO	1	1	130.328	144.979
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO CON SCATTO 26 ANNI	1	1	110.027	121.632
PRIMO DIRIGENTE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	47	43	78.349	77.096
DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	237	225	74.064	73.415
DIRETTORE VICEDIRIGENTE	160	169	70.831	70.709
DIRETTORE	23	53	60.377	60.300
VICE DIRETTORE	40	1	57.198	43.331
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	58.792	58.026
DIRETTORE MEDICO VICEDIRIGENTE	13	13	55.348	55.381
DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE MEDICO	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 26 ANNI	0	0	0	0
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE CON SCATTO 16 ANNI	1	1	57.956	53.421
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO VICEDIRIGENTE	8	8	54.799	54.512
DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
VICE DIRETTORE GINNICO SPORTIVO	0	0	0	0
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE ESPERTO	283	280	68.616	67.366
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO	75	77	64.076	63.071
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI	4	0	61.066	0
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	53	52	59.951	59.524
ISPETTORE ANTINCENDI ESPERTO	40	34	60.826	59.574
ISPETTORE ANTINCENDI	318	305	56.509	55.284
VICE ISPETTORE	6	6	44.912	44.912
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	351	338	48.108	47.958
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE CAPO	5	6	44.362	44.448
SOSTITUTO DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	0	2	0	39.968
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	0	0	0	0
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE ESPERTO	77	103	40.083	40.082
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	646	671	38.292	38.246
VICE COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	76	41	36.145	36.942
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	8	6	48.351	45.821
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO CAPO	9	9	43.782	43.559
SOSTITUTO DIRETTORE TECNICO INFORMATICO	0	0	0	0
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	0	0	0	0

CON SCATTO CONVENZIONALE				
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO ESPERTO	25	42	39.953	40.226
COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	316	330	38.028	38.012
VICE COLLABORATORE TECNICO INFORMATICO	33	4	36.460	36.513
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	12	12	48.433	48.433
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE VICE DIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE DIRETTORE	105	111	43.567	43.561
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO CONTABILE VICE DIRETTORE	36	91	40.525	40.525
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE CON SCATTO CONVENZIONALE	1	1	55.638	52.174
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE VICEDIRIGENTE	0	0	0	0
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO DIRETTORE	14	14	45.147	45.114
FUNZIONARIO TECNICO INFORMATICO VICE DIRETTORE	3	2	42.025	42.025
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	40	25	50.705	49.161
CAPO REPARTO ESPERTO	80	1.189	48.068	48.463
CAPO REPARTO	1.645	475	49.182	47.763
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE	1.682	1.450	47.758	46.496
CAPO SQUADRA ESPERTO	1.994	4.983	46.227	45.468
CAPO SQUADRA	4.187	1.341	45.544	44.782
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE	845	818	43.726	42.881
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE	5.461	6.760	42.155	42.077
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO	3.623	3.046	41.418	41.416
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO	4.077	4.776	40.894	40.892
VIGILE DEL FUOCO	4.734	4.714	39.989	39.989
ASSISTENTE CAPO CON SCATTO CONVENZIONALE	49	46	41.181	41.138
ASSISTENTE CAPO	279	249	38.270	38.340
ASSISTENTE	2	5	41.832	39.709
OPERATORE ESPERTO	849	937	34.883	34.837
OPERATORE PROFESSIONALE	153	148	33.500	33.491
OPERATORE TECNICO	118	22	31.795	31.750
OPERATORE	31	30	30.834	30.834
PRIMO DIRIGENTE AIB		5		108.044
DIRETTORE VICEDIRIGENTE AIB		15		100.531
DIRETTORE AIB		7		69.814
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI CAPO AIB		2		76.043
SOSTITUTO DIRETTORE ANTINCENDI AIB		26		65.094
ISPETTORE ANTINCENDI AIB		30		66.275
VICE ISPETTORE ANTINCENDI AIB		11		53.874
CAPO REPARTO ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB		0		0
CAPO REPARTO ESPERTO AIB		22		60.342
CAPO REPARTO AIB		11		54.468
CAPO SQUADRA ESPERTO CON SCATTO CONVENZIONALE AIB		0		0
CAPO SQUADRA ESPERTO AIB		0		0
CAPO SQUADRA AIB		106		51.525
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE CON SCATTO CONVENZIONALE AIB		0		0
VIGILE DEL FUOCO COORDINATORE AIB		79		48.872
VIGILE DEL FUOCO ESPERTO AIB		19		46.875
VIGILE DEL FUOCO QUALIFICATO AIB		10		41.595
VIGILE DEL FUOCO AIB		0		0

**INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE
ANNO 2017**

Tab. 5

Priorità politiche/ obiettivi strategici	Spese di cassa	Indicatore		
		Tipologia	Valore programmato	Valore a consuntivo
A.1 RAFFORZARE L'AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E POTENZIARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE	62.626.749,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	66%
A.2 PERFEZIONARE LA COSTANTE AZIONE DI PREVENZIONE E CONTRASTO VERSO OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PROSEGUENDO NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE	65.241.222,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	65%(*)
		Indicatore di risultato (output) Numero protocolli di intesa sottoscritti	2	2
		Indicatore di risultato (output) Numero monitoraggi di imprese aggiudicatarie di appalti pubblici effettuati	900	1.439
A.3 RAFFORZARE LE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	52.364.786,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	32(*)
		Indicatore di risultato (output) Personale da formare in merito al contrasto dei fenomeni di discriminazione	500	500
		Indicatore di risultato (output) Inserimento dei profili del DNA nella Banca Dati Nazionale del DNA	4.500 (*)	4.841
		Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati	>=700	0(*)

<p>A.4 SVILUPPARE LE AZIONI VOLTE A DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013</p>	<p>3.320.128,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>A.5 IMPLEMENTARE ULTERIORMENTE LE INIZIATIVE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA</p>	<p>57.930.979,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione</p>	<p>4</p>	<p>4</p>
<p>A.6 INCREMENTARE GLI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA STRADALE, FERROVIARIA E DELLE COMUNICAZIONI</p>	<p>56.924.693,42</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di istituti scolastici coinvolti nella realizzazione di incontri per l'educazione alla legalità</p>	<p>1.500</p>	<p>2.473</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Studenti partecipanti agli incontri nelle scuole in merito ai progetti per la legalità in ambito ferroviario</p>	<p>15.000</p>	<p>44.256</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Convenzioni, accordi e protocolli stipulati con enti pubblici e/o privati finalizzati alla sicurezza della rete</p>	<p>5</p>	<p>7</p>
<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di operazioni consistenti in servizi di controllo a tema della durata di circa tre giorni ciascuna sulle principali arterie stradali e autostradali nazionali</p>	<p>40</p>	<p>41</p>		

<p>A.7 PROGRAMMARE E COORDINARE I FONDI EUROPEI E IL PON 2014-2020 PER INCREMENTARE LA SICUREZZA INTERNA, E LA GOVERNANCE DELLE FRONTIERE ESTERNE FINANZIANDO INTERVENTI ADDIZIONALI, PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLE REGIONI "MENO SVILUPPATE"</p>	<p>1.098.821,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>45%</p>	<p>45%</p>
<p>A.8 PREVENIRE E CONTRASTARE L'ESTREMISMO VIOLENTO AVENTE MATRICE POLITICA</p>	<p>10.461.394,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>A.9 COORDINARE L'AZIONE DI REPRESSIONE DEL TRAFFICO ILLECITO DI SOSTANZE STUPEFACENTI IN AMBITO NAZIONALE E INTERNAZIONALE, AL FINE DI PREVENIRE E CONTRASTARE L'OFFERTA DI DROGA</p>	<p>4.454.966,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>B.1 CONSOLIDARE LE INIZIATIVE, ANCHE A LIVELLO COMUNITARIO, DIRETTE AL RICONOSCIMENTO DEI DIRTTI DEI CITTADINI STRANIERI E ALLA LORO PROGRESSIVA INTEGRAZIONE ATTRAVERSO CORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO, NELL'AMBITO DEL POTENZIAMENTO DELLA RETE MULTILIVELLO DEI SERVIZI DI ACCOGLIENZA</p>	<p>178.077.557,18</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Incremento dei posti nel Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR)</p>	<p>>=1.500</p>	<p>6.578</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero di ospiti che hanno effettuato il percorso di accoglienza</p>	<p>>=500</p>	<p>870</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Monitoraggio sulla gestione dei Centri governativi per immigrati per la costante verifica degli standard di accoglienza e il rispetto dei livelli di tutela garantiti agli ospiti dei Centri</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero dei migranti che hanno usufruito del Rimpatrio Volontario Assistito (RVA)</p>	<p>>=600</p>	<p>869</p>

B.2 OTTIMIZZARE IL SISTEMA DELLE PROCEDURE DI RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE	813.337,22	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Operatività delle nuove strutture come indicato dal decreto legge n. 119/2014, convertito dalla legge n. 146/2014	2	2
		Indicatore di risultato (output) Numero dei componenti delle Commissioni Territoriali e del personale di supporto formati annualmente	>=160	303
		Indicatore di risultato (output) Percentuale di incremento dell'attività decisionale espressa dalle Commissioni Territoriali nell'arco dell'anno di riferimento	100%	100%
B.3 PROMUOVERE L'ATTUAZIONE DI SERVIZI ED INTERVENTI A FAVORE DEI CITTADINI DI PAESI TERZI REGOLARMENTE SOGGIORNANTI IN ITALIA ATTRAVERSO LA GESTIONE DEL FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI 2014-2020) E L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI GESTIONE E CONTROLLO DEL RELATIVO PROGRAMMA NAZIONALE	403.540,62	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento settennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	40%
		Indicatore di risultato (output) Numero dei progetti finanziati	33	67
		Indicatore di realizzazione finanziaria Rapporto, in termini percentuali, tra impegno di spesa e stanziamenti disponibili	13%	30%
C.1 IMPLEMENTARE LE INIZIATIVE FINALIZZATE AL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ DEL TERRITORIO, IN ATTUAZIONE DELL'ART. 143 DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000 (TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI)	43.259,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	33%

C.2 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE ALL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME AVVIATE NEL SETTORE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FISCALITÀ LOCALE NEL CONTESTO DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E DI SOSTEGNO AGLI ENTI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICO-FINANZIARIE	182.274,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Definizione del nuovo quadro di risorse finanziarie per i Comuni	sì	sì
C.3 PROMUOVERE LA CORRETTA ED UNIFORME APPLICAZIONE, DA PARTE DEGLI ENTI LOCALI, DEI NUOVI PRINCIPI CONTABILI, MONITORANDO LE PROBLEMATICHE EMERSE NELL'ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI ARMONIZZAZIONE	183.698,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento biennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (binario sì/no) Divulgazione delle determinazioni dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali sul sito <i>internet</i> della Direzione Centrale della Finanza Locale	sì	sì
D.1 ATTUARE IL PROCESSO DI RIORDINO DELLE COMPONENTI SPECIALISTICHE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	1.960.487,52	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
D.2 INCREMENTARE I LIVELLI DI SICUREZZA ANTINCENDIO	9.993.581,77	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	40%	40%
		Indicatore di risultato (output) Controlli effettuati su attività produttive e lavorative soggette alla normativa antincendio	7.000	7.000
		Indicatore di risultato (output) Prodotti controllati nell'ambito della vigilanza sul mercato dei prodotti antincendio	2	2

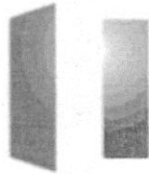
<p>D.3 AUMENTARE LA SICUREZZA DEGLI OPERATORI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>10.135.121,89</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
<p>D.4 AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL PERSONALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO</p>	<p>112.601,57</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>70%</p>	<p>70%</p>
<p>D.5 AMMODERNARE LE RISORSE LOGISTICHE E STRUMENTALI PER INCREMENTARE L'EFFICACIA DEL SOCCORSO TECNICO URGENTE</p>	<p>4.367.203,14</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sperimentazioni di mezzi destinati al soccorso nei centri storici</p>	<p>14</p>	<p>14</p>
<p>D.6 CONSOLIDARE LE CAPACITÀ DECISIONALI DEGLI ATTORI DEL SISTEMA NAZIONALE DI DIFESA CIVILE</p>	<p>131.980,26</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, degli aeroporti interessati dalle esercitazioni di difesa civile</p>	<p>12</p>	<p>12</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Sommatoria, con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente, dei workshop svolti in materia di difesa civile</p>	<p>12</p>	<p>12</p>

<p>E.1 MIGLIORARE LA CAPACITÀ DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO</p>	<p>246.656,32</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100(*)</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri</p>	<p>60%</p>	<p>40%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Capacità attuativa entro i termini di scadenza dei provvedimenti adottati</p>	<p>20%</p>	<p>30,8%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Capacità di riduzione dei provvedimenti in attesa</p>	<p>50%</p>	<p>35,7%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri</p>	<p>60%</p>	<p>57,9%</p>
<p>E.2 ADOTTARE SPECIFICHE INIZIATIVE FINALIZZATE A:</p> <p>➤ VALORIZZARE E MIGLIORARE L'EFFICIENZA DELLE RISORSE UMANE ANCHE ATTRAVERSO L'ADEGUAMENTO DELLE FORMULE ORGANIZZATIVE INTERNE IN RELAZIONE ALLE INNOVAZIONI NORMATIVE IN CORSO DI ADOZIONE, LA PROGRAMMAZIONE DELLE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE E LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI DI INFORMATIZZAZIONE GIÀ AVVIATI</p> <p>➤ RAZIONALIZZARE LA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DEL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE E PER LE RISORSE STRUMENTALI E FINANZIARIE TRAMITE OPPORTUNE INIZIATIVE VOLTE ALLA RIDUZIONE DELLA SPESA, ALLA TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE E ALL'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE</p> <p>➤ INCREMENTARE I CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVO-CONTABILE</p> <p>➤ PROMUOVERE E VALORIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA E DELLA QUALITÀ DEI SERVIZI</p>	<p>1.894.592,48</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (binario si/no)</p> <p>Predisposizione del documento di programmazione del fabbisogno assunzionale relativo al triennio 2017-2019</p>	<p>si</p>	<p>si</p>

<p>E.3 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI PREVENZIONE AMMINISTRATIVA DELLA CORRUZIONE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO LE STRATEGIE INDIVIDUATE DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA)</p>	<p>104.521,40</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Predisposizione del documento di revisione e valutazione del rischio per le strutture centrali dell'Amministrazione sulla base dell'aggiornamento dell'analisi organizzativa dei relativi processi</p>	<p>sì</p>	<p>sì</p>
<p>E.4 PROMUOVERE INIZIATIVE VOLTE AD ASSICURARE MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA ANCHE MEDIANTE LA VALUTAZIONE/INDIVIDUAZIONE DI DATI ULTERIORI DA PUBBLICARE, IN RELAZIONE PURE ALLE SPECIFICHE AREE DI RISCHIO INDIVIDUATE DALLE COMPETENTI STRUTTURE DELL'AMMINISTRAZIONE</p>	<p>209.250,34</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>33%</p>	<p>33%</p>
		<p>Indicatore di risultato (binario sì/no)</p> <p>Potenziamento della rete dei referenti</p>	<p>sì</p>	<p>sì</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Percentuale Dipartimenti e Prefetture-UTG collegati attraverso la rete dei referenti</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
<p>E.5 IMPLEMENTARE GLI INTERVENTI VOLTI A DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI DI LEGALITÀ, INTEGRITÀ, TRASPARENZA ED EFFICIENZA DEI SERVIZI NONCHÉ AD ASSICURARE IL RAFFORZAMENTO DELLE TUTELE DELLA SICUREZZA PUBBLICA ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI, PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE DEL QUADRO NORMATIVO VIGENTE ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO DELLA SPESA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p>546.507,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>66%</p>	<p>66%</p>
<p>E.6 RAZIONALIZZARE, SEMPLIFICARE E RENDERE EFFICIENTE L'AZIONE AMMINISTRATIVA ALL'INTERNO DEGLI UFFICI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO TRAMITE UN PIÙ DIFFUSO IMPIEGO DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE VOLTO ALLA AUTOMAZIONE PROCEDIMENTALE E DEMATERIALIZZAZIONE DOCUMENTALE</p>	<p>80.519.165,00</p>	<p>Indicatore di realizzazione fisica</p> <p>Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente</p>	<p>100%</p>	<p>100%</p>
		<p>Indicatore di risultato (output)</p> <p>Numero delle pratiche e delle circolari relative agli</p>	<p>2.050</p>	<p>2.050</p>

		uffici interessati passate da formato cartaceo a quello informatico		
E.7 RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	90.081,26	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Riduzione degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio dei VV.F.	15%	15%
E.8 REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	112.601,57	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%
		Indicatore di risultato (output) Riduzione dei Centri di spesa VV.F. sul territorio	80%	80%
E.9 RIDURRE I CONSUMI ENERGETICI DEGLI UFFICI TERRITORIALI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	90.081,26	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	60%	60%
		Indicatore di risultato (output) Progetti di efficientamento energetico degli Uffici territoriali dei VV.F.	30	30
E.10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO SVILUPPANDO MODALITÀ INFORMATICHE, ANCHE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI NUOVI PROGETTI VOLTI A MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	547.068,00	Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	100%	100%

(*) per le note sulle variazioni del target e sugli scostamenti dei valori a consuntivo rispetto a quelli programmati si rinvia a quanto specificato - per il risultato raggiunto al 31 dicembre 2017 - in relazione ai corrispondenti obiettivi strategici, di cui al paragrafo 3 "Strategie Sviluppate"



MINISTERO
DELL'INTERNO

RAPPORTO SULL'ATTIVITA' DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

ANNO 2017

- Premessa	Pag.	3
- C.d.R. Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	Pag.	10
- C.d.R. Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	Pag.	14
- C.d.R. Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	Pag.	15
- C.d.R. Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	Pag.	23
- C.d.R. Dipartimento della Pubblica Sicurezza	Pag.	28
- C.d.R. Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	Pag.	37

Premessa

La circolare n. 38 del 15 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, attuativa dell' articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dell'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, ha richiesto alle Amministrazioni pubbliche un'analisi e una revisione delle procedure di spesa per evitare la formazione di debiti pregressi.

L'esame dei dati e delle informazioni relative all'andamento della spesa e alla formazione dei debiti, svolta in un'ottica unitaria, costituisce un utile strumento ai fini della formulazione di proposte volte ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili ed evitare, per quanto possibile, nuove situazioni debitorie nel futuro.

Pertanto, i singoli Centri di Responsabilità di questo Ministero hanno provveduto a predisporre, ognuno per la parte di propria competenza, il "Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa", da cui si evincono le dinamiche della formazione dei debiti e un'analisi dettagliata degli stessi, le misure adottate per evitare il formarsi di nuove situazione debitorie, nonché l'indicazione delle voci di spesa considerate *incomprimibili* cioè necessarie per la continuità del funzionamento degli Uffici, per le quali deve essere assicurata un'adeguata copertura finanziaria.

Le suindicate relazioni sono state incorporate in un unico documento per fornire, per quanto possibile, una situazione finanziaria riepilogativa del Ministero dell'Interno, rinviando per il dettaglio agli allegati trasmessi dai singoli C.d.R..

Peraltro, la stessa Legge 196/2009, relativa alla riforma della contabilità e finanza pubblica, invita le Amministrazioni ad adottare strategie comuni tra i diversi Centri di spesa, al fine di una migliore allocazione delle risorse tra missioni e programmi.

Dall'analisi dei dati acquisiti da parte di ciascun C.d.R. si rileva, in via generale, una situazione di sottodimensionamento delle risorse disponibili rispetto alle reali e correnti esigenze dovuta, principalmente, agli effetti della politica finanziaria adottata negli ultimi anni.

Più in particolare, si ricordano i seguenti provvedimenti di contenimento della spesa:

- Art. 1, comma 507, L. 27 dicembre 2006, n. 296, che ha previsto tagli lineari degli stanziamenti di bilancio per consumi intermedi per il triennio 2007-2009;
- D.L. 25 giugno 2008, n.112 convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 2008, che ha previsto pesanti riduzione degli stanziamenti di bilancio per il triennio 2009 – 2011;
- D.L. 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni nella Legge n. 122 del 2010, che ha disposto una “riduzione lineare” del 10% delle spese rimodulabili a decorrere dall’anno 2011;
- D.L. 29 dicembre 2010, n.225, c.d. “mille proroghe” che ha previsto accantonamenti delle disponibilità di competenza relative alla categoria di spesa dei consumi intermedi di ciascun Ministero;
- Legge 13 dicembre 2010, n. 220 – Legge di Stabilità 2011 - che ha apportato riduzioni lineari negli stanziamenti delle spese rimodulabili, di circa il 17%;
- D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 26 aprile 2012, n. 44 “Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento”;
- D.L. 22 giugno 2012, n.83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 “Misure urgenti per la crescita del Paese”;
- D.L. 6 luglio 2012, n.95, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;
- D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 “Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali”;
- D.L. 31 agosto 2013, n. 102, convertito con modificazioni dalla L. 28 ottobre 2013, n. 124 “Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici”;

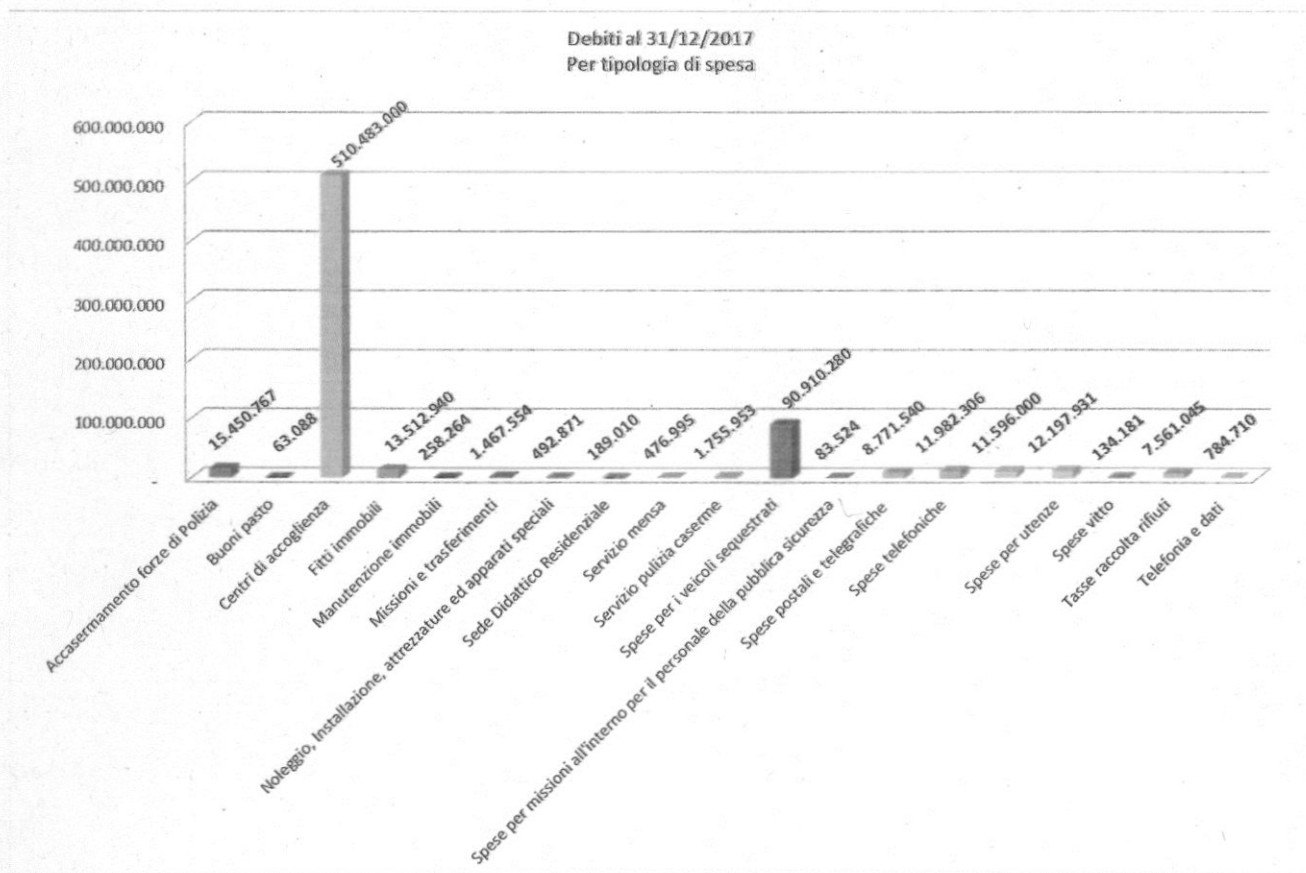
- D.L. 15 ottobre 2013, n. 120, convertito con modificazioni dalla L. 13 dicembre 2013, n. 137 “Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione”;
- D.L. 28 gennaio 2014, n. 4, convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2014, n. 50, “Disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi”.
- D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”.

Tali interventi legislativi hanno determinato, nel tempo, situazioni di forte criticità finanziaria per molteplici settori di spesa.

In particolare, per tutti i C.d.R. si è riscontrato, come già accennato precedentemente, un sottodimensionamento delle risorse disponibili per la categoria delle *spese rimodulabili* ossia quelle spese per le quali l'Amministrazione ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro formazione, allocazione e quantificazione.

In ordine alla natura dei debiti, nella tabella che segue, vengono evidenziate le principali voci di spesa che li compongono, con a fianco indicata la relativa incidenza percentuale:

Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2017		%
per tipologia di spesa		
Accasermamento forze di Polizia	15.450.767	2,25
Buoni pasto	63.088	0,01
Centri di accoglienza	510.483.000	74,18
Fitti immobili	13.512.940	1,96
Manutenzione immobili	258.264	0,04
Missioni e trasferimenti	1.467.554	0,21
Noleggio, Installazione, attrezzature ed apparati speciali	492.871	0,07
Sede Didattico Residenziale	189.010	0,03
Servizio mensa	476.995	0,07
Servizio pulizia caserme	1.755.953	0,26
Spese per i veicoli sequestrati	90.910.280	13,21
Spese per missioni all'interno per il personale della pubblica sicurezza	83.524	0,01
Spese postali e telegrafiche	8.771.540	1,27
Spese telefoniche	11.982.306	1,74
Spese per l'acquisizione di un servizio di telecomunicazione in standard tetra per le esigenze delle forze di polizia	11.596.000	1,69
Spese per utenze	12.197.931	1,77
Spese vitto	134.181	0,02
Tasse raccolta rifiuti	7.561.045	1,10
Telefonia e dati	784.710	0,11
TOTALE	688.171.959	100,00



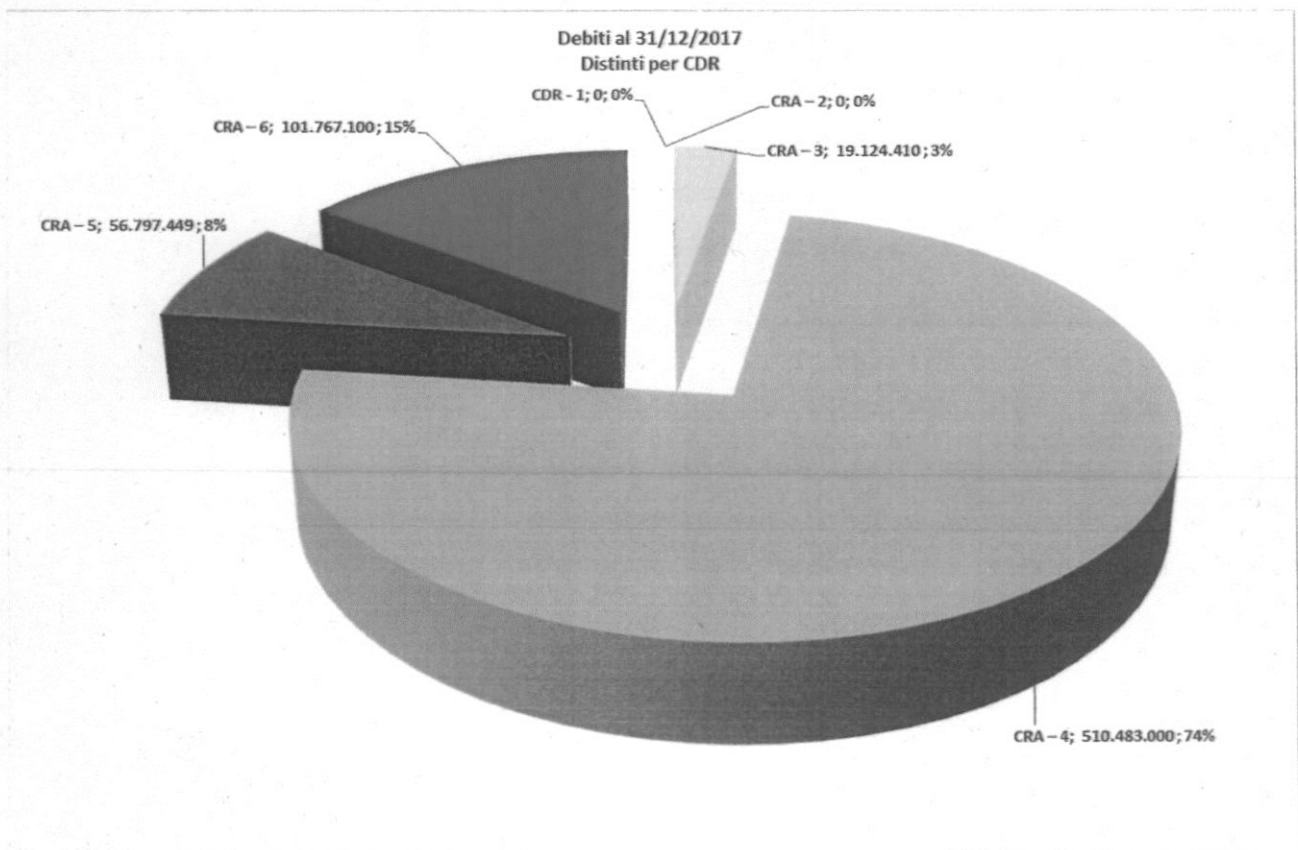
Bisogna evidenziare, altresì, che l'ampliamento di alcuni compiti istituzionali del Ministero, legati soprattutto alle nuove situazioni "emergenziali", connesse in particolare ai fenomeni migratori e alla gestione dei centri di trattenimento e accoglienza, non è stato accompagnato da adeguati stanziamenti delle risorse finanziarie, indispensabili per far fronte alle nuove esigenze di spesa.

Infatti, le situazioni debitorie più rilevanti si presentano proprio per quei C.d.R. che più direttamente svolgono compiti connessi alla sicurezza, al soccorso pubblico e alla gestione del fenomeno migratorio e dell'assistenza agli stranieri.

Dalla ricognizione delle situazioni debitorie, effettuata dai singoli C.d.R. risulta che l'ammontare complessivo dei debiti pregressi, alla data del 31/12/2017, è pari ad euro 688.171.959 così ripartito tra i vari C.d.R.:

<i>Debiti Ministero dell'Interno al 31/12/2017 per Centro di Responsabilità Amministrativa</i>			<i>%</i>
CDR - 1	Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0	0
CRA - 2	Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali	0	0,00
CRA - 3	Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	19.124.410	2,78
CRA - 4	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione	510.483.000	74,18
CRA - 5	Dipartimento della Pubblica Sicurezza	56.797.449	8,25
CRA - 6	Dipartimento per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie	101.767.100	14,79
Totale		688.171.959	100,00

I valori della tabella sono riportati nel grafico che segue:



È opportuno evidenziare che, nonostante gli strumenti di flessibilità previsti dalla vigente normativa in materia di bilancio, in particolare, dalla Legge 196/2009 e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 17 del 2011, i tagli lineari apportati sugli stanziamenti di bilancio hanno determinato ripercussioni negative sulla corretta gestione finanziaria della spesa, vanificando, a volte, l'attività di programmazione della spesa stessa e hanno contribuito notevolmente sulla formazione della complessiva massa debitoria. In particolare, i citati tagli ed accantonamenti hanno spesso determinato l'impossibilità di dare la necessaria copertura finanziaria ai c.d. *impegni pluriennali*, relativi cioè a contratti stipulati negli esercizi precedenti sia per spese di funzionamento che di investimento.

E' opportuno ricordare, come meglio evidenziato dai singoli C.d.R., che in tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione conservando, comunque, la possibilità di fronteggiare le situazioni emergenziali, cui il Ministero dell'Interno è chiamato costantemente (emergenze umanitarie e migratorie, amministrazione dei flussi migratori, emergenze legate alle catastrofi naturali, emergenze legate alla recrudescenza della criminalità organizzata e non ecc.).

Si illustrano qui di seguito, sinteticamente, per Cento di Responsabilità, i settori di spesa che presentano situazione di maggiore criticità.

C.d.R. 1 – Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro

In relazione a quanto previsto dall'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del D.L. 185/2008 e dall'articolo 9, comma 1, lett. a), punto 3 del D.L. 78/2009, in merito alla redazione da parte delle Amministrazioni pubbliche di un rapporto annuale sulle attività di analisi e revisione della spesa, si evidenzia, di seguito, la situazione economico-finanziaria del C.d.R. 1 - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, per l'anno 2017.

Preliminarmente, si ricorda che gli Uffici di diretta collaborazione esercitano le proprie competenze di supporto all'Autorità di Governo per le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e assicurano il collegamento tra l'Organo politico e l'Amministrazione; assistono, inoltre, il Ministro, in raccordo con i singoli C.d.R., nell'azione di programmazione delle risorse finanziarie e di monitoraggio della spesa, fermo restando l'autonomia di spesa degli stessi.

Il C.d.R.1 ha avuto a disposizione, per l'anno 2017, risorse finanziarie pari a complessivi 29.288.201,00 euro, di cui 1.936.651 euro destinati al finanziamento di spese rimodulabili (circa il 6,61% del totale delle risorse), 27.311.964,00 euro destinati alla copertura degli oneri relativi al personale in servizio e la restante quota di 39.586,00 euro attribuita al finanziamento delle spese in conto capitale, come si evince dalla tabella di seguito riportata:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2017		
	IMPORTO	Incidenza percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.936.651,00	6,61%
SPESE DI PERSONALE	27.311.964,00	93,25%
SPESE IN C/ CAPITALE	39.586,00	0,14%
TOTALE	29.288.201,00	100%

La situazione finanziaria relativa alle spese rimodulabili per l'anno 2017 è stata caratterizzata da una consistenza degli iniziali stanziamenti di bilancio appena sufficiente ad assicurare il normale funzionamento delle attività degli Uffici di diretta collaborazione.

Il C.d.R.1, pertanto, anche per l'esercizio finanziario 2017 è ricorso all'integrazione dei capitoli di propria competenza avvalendosi delle risorse dei così detti Fondi del Ministro.

Come è noto, le disposizioni in materia di razionalizzazione della spesa pubblica (D.L.6 luglio 2011, n.98, D.L. 8 aprile 2013, n.35, D.L. 28 gennaio 2014, n.4, D.L. del 24 aprile 2014, n.66) hanno apportato riduzioni agli stanziamenti relativi alle spese di funzionamento (acquisto di beni e servizi), alle spese per missioni all'interno ed all'estero nonché alle spese di rappresentanza, determinando una necessaria revisione dei "fabbisogni di spesa", al fine di assicurare, per quanto possibile, con le risorse disponibili, il rispetto degli obiettivi assegnati al C.d.R.1 .

Pertanto, nello svolgimento della propria attività istituzionale, attenendosi alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa, sono state effettuate spese, a valere sui capitoli di bilancio gestiti direttamente dal C.d.R.1, nei limiti degli stanziamenti assegnati, in particolare, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 8 e comma 12 del D.L. 78/2010.

Si ricorda che le soprarichiamate disposizioni hanno introdotto specifiche "limitazioni" per alcune tipologie di spesa, tra le quali le "*spese per missioni in Italia*", le "*spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza*" e per quelle connesse "*all'organizzazione di convegni, giornate e feste celebrative, nonché di cerimonie di inaugurazione e di altri eventi similari.*"

In particolare, il comma 12 del citato articolo 6 ha previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare **spese per missioni in Italia**, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Si rappresenta che sono escluse, ai fini del rispetto del citato limite, le spese strettamente connesse all'attività istituzionale dell'Organo Politico (missioni all'estero e le spese per i viaggi del Ministro e dei Sottosegretari di Stato), così come stabilito dalla esplicita deroga di cui all'art.6, del citato D.L.78 del 2010.

Il comma 8 del medesimo articolo ha, poi, previsto che, a decorrere dal 2011, le Amministrazioni non possano effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni e rappresentanza per un ammontare superiore al 20% di quella sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità.

Al riguardo, si rappresenta che nell'anno 2012 il C.d.R.1 ha sostenuto **spese di rappresentanza** per un importo pari ad euro 168,00, mentre per **studi e consulenze** si sono sostenute spese per euro 6.000,00. Nell'anno 2013 non sono state sostenute né spese di rappresentanza né spese per studi e consulenze, così come per l'anno 2014, tranne che per le spese di rappresentanza che sono state pari ad euro 54,90. Anche negli anni 2015, 2016 e 2017 non sono state sostenute spese per studi e consulenze, né spese di rappresentanza.

Infine, il medesimo comma 8 ha previsto che, dal 1° luglio 2010, l'organizzazione di convegni, di giornate e feste celebrative ed eventi similari da parte delle pubbliche Amministrazioni, sia subordinata alla preventiva autorizzazione del Ministro competente, prevedendo una specifica deroga per quelli inerenti gli *“incontri istituzionali connessi all'attività di organismi internazionali o comunitari”*.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 le spese per **mostre, congressi, manifestazioni e convegni** sono state pari ad euro 61.336,00; tale importo è stato superiore ai limiti imposti dal legislatore e pari al 20% (euro 3.866,00) di quanto impegnato nel 2009 (euro 19.430,00), in quanto connesso all'organizzazione di un incontro istituzionale di carattere internazionale (Conferenza sulla Rotta del Mediterraneo centrale) tenutosi a Roma il 19 e 20 marzo 2017.

Si evidenzia, comunque, che per tale evento, anche in considerazione delle cennate difficoltà finanziarie, si è fatto ricorso, prevalentemente, all'effettuazione di servizi strettamente indispensabili al corretto e funzionale svolgimento dell'evento stesso.

Si rappresenta, infine, che questo C.d.R., pur svolgendo principalmente un'attività di supporto all'Autorità di Governo, ha realizzato significative riduzioni di spesa, nonostante che l'attività dell'Ufficio non sia per sua natura sempre programmabile e, comunque, sempre connessa alle esigenze istituzionali del vertice politico.

Con la legge di assestamento del bilancio di previsione per l'anno 2015 il C.d.R1 ha richiesto e ottenuto l'integrazione del capitolo 1081, piano gestionale 7 destinato al pagamento delle utenze, per euro 400.000,00 e del piano gestionale 18, del medesimo capitolo,

destinato al pagamento della tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, per euro 100.000,00.

Tali integrazioni, che sono state recepite a regime dalla legge di bilancio, hanno consentito al C.d.R.1, anche per il 2017, di evitare la formazione di situazioni debitorie su tali capitoli notoriamente deficitari, in quanto destinati a sostenere spese per loro natura non comprimibili.

Dalla tabella sottostante si rileva la consistente contrazione delle spese di funzionamento dall'anno 2008 all'anno 2017:

ANDAMENTO STANZIAMENTI SPESE DI FUNZIONAMENTO - Anni 2008 - 2017

Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
2.714.641	1.954.894	1.777.058	1.694.367	1.393.826	1.101.870	1.245.114	1.224.344	1.284.224	1.188.110

L'aumento delle spese relativamente agli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 rispetto all'anno 2013, è stato determinato, come indicato nella tabella soprariportata, esclusivamente, dalle spese connesse all'organizzazione di eventi internazionali.

Si riporta di seguito la tabella con le differenze degli stanziamenti definitivi di bilancio, per tipologia di spesa, relativamente al biennio 2016-2017:

RISORSE FINANZIARIE C.d.R. 1 - DIFFERENZE ANNI 2016 - 2017

	ANNO 2016	ANNO 2017	DIFFERENZA	
	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTI ASSOLUTI	Termini percentuale
SPESE RIMODULABILI	1.827.328,00	1.936.651,00	109.323,00	5,98%
SPESE DI PERSONALE	29.192.927,00	27.311.964,00	- 1.880.963,00	-6,44%
SPESE IN C/ CAPITALE	40.841,00	39.586,00	- 1.255,00	-3,07%
TOTALE	31.061.096,00	29.288.201,00	- 1.772.895,00	-3,53%

C.d.R. 2 - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Non si segnalano particolari criticità in quanto si sono applicati i principi di economicità e razionalizzazione della spesa e sono state messe in atto azioni per fronteggiare situazioni di fabbisogni finanziari.

In particolare, nel corso dell'anno 2017 si è provveduto, tramite ricorso ad assegnazioni a valere sui fondi del Ministro e con variazioni di bilancio, a fronteggiare insufficienze degli stanziamenti iniziali.

Inoltre, questo C.d.R. già da diversi anni ha attivato il monitoraggio dei flussi di spesa su tutti i capitoli al fine di adottare tutte le misure necessarie per il contenimento della spesa e, non ultimo, il contrasto di situazioni debitorie.

C.d.R. 3 - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

La riduzione delle risorse per i mezzi operativi e per le strutture logistiche e l'insorgenza di debiti fuori bilancio.

Al fine di inquadrare in modo corretto ed esaustivo la tematica della formazione di esposizioni debitorie fuori bilancio è necessario, in primo luogo, tracciare un quadro generale delle dinamiche economico-finanziarie che sono causa del disequilibrio tra le disponibilità finanziarie e i fabbisogni di spesa e dell'insorgenza dei debiti.

Al riguardo, si deve premettere che le risorse previste nel bilancio del Centro di Responsabilità "Vigili del fuoco, soccorso pubblico e difesa civile" per il finanziamento delle spese correnti di funzionamento per l'acquisto di beni e servizi sono ancora significativamente inferiori al fabbisogno di spesa complessivo, annualmente riscontrato, connesso alla prestazione dei servizi istituzionali alla collettività.

Tale squilibrio si è determinato, nell'arco di oltre un decennio, per effetto dei ripetuti interventi di finanza pubblica, imposti dalla necessità del contenimento della spesa pubblica, quasi costantemente incentrati sulla riduzione lineare degli stanziamenti per i consumi intermedi, ivi comprese le dotazioni per le locazioni, i contratti di fornitura di energia elettrica, di gas da riscaldamento, di acqua, i servizi di pulizia delle sedi e di mensa, etc. (cd. spese indifferibili).

Per dare la misura dell'impatto concreto delle politiche di contenimento della spesa sul bilancio del Dipartimento, basta indicare che nell'anno 2014 la dotazione finanziaria per provvedere ai cennati consumi intermedi, pari a 74,03 milioni di euro al lordo degli accantonamenti contabili successivamente apposti (per effetto dei DD.LL. n. 35 del 2013 e n. 4 del 2014), era inferiore, in termini nominali, del 48,86% alla analoga dotazione stanziata nel anno 2001.

Oltre alla diminuzione costante degli stanziamenti, nella misura precedentemente indicata, operata in sede di formazione dei bilanci annuali, le Amministrazioni Centrali dello Stato hanno dovuto sovente far fronte, in corso d'esercizio (con decisioni gestionali già as-

sunte ed obblighi contrattuali già perfezionati), ad ulteriori interventi di riduzione delle disponibilità previsti dalla legislazione d'urgenza o in applicazione di clausole di salvaguardia finanziaria apposte su disposizioni di diversa natura (si citano, ad esempio, la vendita delle frequenze radiometriche o gli effetti finanziari delle sentenze della Corte Costituzionale sul blocco delle retribuzioni ex art. 9 del d.l. 78 del 2010).

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, a fronte di tagli al bilancio così significativi, pur adottando misure per la progressiva limitazione delle proprie spese non ha potuto contrarre i propri costi di funzionamento, nelle dimensioni corrispondenti ai tagli subiti, senza intervenire sugli standard di efficacia dei servizi resi alla collettività.

I servizi di soccorso di natura tecnico-operativa svolti da questa Amministrazione impongono, infatti, tempestività negli interventi e una articolazione dei presidi sul territorio che assicuri prossimità al cittadino.

Le risorse logistiche (rappresentate dalle sedi territoriali) e quelle strumentali (ossia i mezzi, le attrezzature ed i dispositivi di protezione individuale utilizzati) sono input necessari per la missione istituzionale e, come tali, sostanzialmente privi di ampi ambiti di discrezionalità per una significativa riduzione.

Dal disequilibrio tra i costi dei servizi istituzionali e le risorse stanziare è scaturita, quale naturale conseguenza, la formazione al termine di ogni esercizio finanziario di debiti "extra bilancio", in particolare, sulle citate voci di spesa "indifferibile". Tali esposizioni debitorie hanno costantemente trovato una parziale o totale copertura nelle assegnazioni ad hoc previste in bilancio per il ripiano delle situazioni debitorie pregresse.

La dinamica appena descritta, connotata da una riduzione costante degli stanziamenti, dall'incertezza nella dimensione quantitativa degli stessi, dalla conseguente formazione di debiti "extra bilancio" e dagli interventi per il ripiano degli stessi in esercizi successivi a quello di formazione, ha prodotto indubbi effetti distorsivi sulla programmazione e sulla gestione della spesa e non ha per nulla giovato alla concreta riduzione complessiva dei costi di funzionamento.

Le disponibilità strutturalmente insufficienti e la perenne provvisorietà del quadro finanziario, hanno ostacolato la programmazione degli acquisti e dilatato i tempi di pagamento delle forniture, determinando, in sostanza, le condizioni per un aumento dei prezzi

unitari d'acquisto dei beni e dei servizi e per l'insorgenza di interessi moratori per ritardato pagamento.

In un quadro finanziario come quello appena descritto, l'incisiva operazione di sensibilizzazione condotta nei confronti della Ragioneria Generale dello Stato ha determinato l'assegnazione con il bilancio di previsione per l'anno 2015 e per il triennio 2015 -2017 di incrementi agli stanziamenti ordinari per le locazioni passive, per le utenze telefoniche ed idriche, per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani, nonché per la gestione degli automezzi.

Con gli specifici finanziamenti previsti, per il triennio 2017 – 2019, dal disegno di legge di bilancio 2017 si conta di eliminare l'insorgenza di esposizioni debitorie sulle voci di spesa relative ai contratti di utenza telefonici, nonché per le tasse sui rifiuti solidi urbani a carico delle sedi del C.N.VV.F., ferma restando da parte dell'Amministrazione la prosecuzione dell'impegno al contenimento delle spese.

L'insorgenza dei debiti fuori bilancio

Per l'effetto di quanto esposto in precedenza anche al termine dell'esercizio 2017, analogamente alle precedenti annualità, il Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile ha registrato la presenza di obbligazioni nei confronti di terzi (fornitori di beni e servizi) a fronte delle quali, per carenza di risorse finanziarie, non sono stati assunti corrispondenti impegni di spesa nella medesima annualità di bilancio.

Si segnala che l'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2017 è circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente: locazioni, utenze energetiche ed idriche, utenze telefoniche e consumi della rete dati, tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti.

La tematica dell'insorgenza dei debiti "fuori bilancio" al termine dell'esercizio per le spese di funzionamento è stata più volte trattata ed è originata, come accennato nel paragrafo precedente, dalla severa riduzione degli stanziamenti iniziali di bilancio, per effetto di disposizioni di legge iniziata nei primi anni dello scorso decennio mediante la previsione di tagli lineari alla spesa corrente e proseguita mediante ripetuti interventi di "spending review".

Per ovviare agli effetti negativi di tali riduzioni, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha posto in essere, e potenzia, importanti azioni di razionalizzazione delle spese, sia in termini di minor frazionamento (mediante la riduzione dei centri di spesa da provinciali a regionali), di efficientamento energetico, di ottimizzazione dei servizi di mensa e pulizia, di abbattimento delle locazioni passive mediante acquisto e/o costruzione di sedi demaniali.

Tuttavia, stanti vincoli di prossimità al cittadino derivanti dal tipo di servizi resi dal Corpo nazionale, le azioni di riduzione delle spese condotte non hanno potuto eguagliare per importo e velocità di esecuzione la dinamica dei reiterati “tagli” di bilancio attuati dal legislatore.

Si deve segnalare che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ritiene di essere particolarmente danneggiato dal tipo di interventi finanziari attuati nel passato ed anche nel recente periodo, poiché rispetto ad altre amministrazioni fa un uso più massiccio di beni strumentali, senza i quali i servizi di soccorso non potrebbero essere resi. Peraltro, i manufatti impiegati negli interventi di soccorso non sono sovente acquisibili mediante gli accordi quadro stipulati da CONSIP (es. gli automezzi pesanti di soccorso, i natanti, le attrezzature “caricate” sui mezzi, ecc.) o addirittura non presenti sul mercato, ma debbono essere appositamente prodotti da aziende specializzate (ad esempio i dispositivi di protezione individuale che formano l’equipaggiamento di sicurezza del vigile del fuoco).

A questo riguardo, si può evidenziare quale esempio estremamente calzante, la recente riduzione di 7 milioni operata sullo stanziamento per consumi intermedi (il 3,2% della dotazione complessiva delle risorse afferenti alla citata categoria economica) a decorrere dall’esercizio 2017, effettuata in applicazione dell’art.1, comma 494 della Legge di Stabilità per l’anno 2016 e correlata per l’appunto ad un insufficiente ricorso alle convenzioni CONSIP.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stretto tra l’esigenza imperativa di garantire alla collettività un costante livello qualitativo dei servizi di soccorso tecnico urgente, obiettivo invero di grande complessità tenuto conto dei molteplici fattori di input necessari nel processo produttivo: preparazione dell’operatore, equipaggiamento dello stesso, strumenti tecnici di diversa natura da impiegare nei diversi scenari, infrastrutture logistiche e gli obblighi di contenimento delle spese, ha costantemente effettuato la scelta strategica di riversare tutte le risorse aggiuntive reperibili in corso d’esercizio (ricavate in massima parte da

riassegnazioni di introiti) all'integrazione delle poste di bilancio finalizzate alla funzionalità dei mezzi operativi. In tal modo ha posto in secondo piano, dal punto di vista finanziario, il pagamento tempestivo delle locazioni passive (in particolare quelle dovute ad altre Amministrazioni pubbliche) e delle forniture energetiche, idriche e telefoniche, nonché delle tasse sui rifiuti solidi urbani, poiché questo ritardo non inficiava in modo diretto la resa dei servizi istituzionali.

Per queste voci di spesa si è determinato al termine di ogni annualità uno stock di debito, al cui progressivo abbattimento non è stato possibile dedicare risorse endogene del bilancio corrente ma solo porre in essere le già citate politiche di acquisizione di sedi demaniali ed efficientamento energetico per ridurre il fabbisogno annuo.

Solo di recente il Ministero dell'Economia e delle Finanze, accogliendo in buona parte le proposte dell'Amministrazione, ha finanziato, alla stregua di quanto fatto nelle annualità precedenti per altre Amministrazioni dello Stato, un progressivo abbattimento del debito, prevedendo l'iscrizione in bilancio di specifici stanziamenti finalizzati al ripiano dei debiti pregressi.

Nella tabella sottostante è illustrato l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati al termine dell'esercizio finanziario 2017:

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2016	Nuovi debiti accertati nel 2017	Debiti smaltiti nel 2017					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2017
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP)(*)	Accordi transattivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
2	1901/9	17.785,89	3.329,16	9.153,04				9.153,04	11.962,01
2	1901/10	1.030,00	750,00	995,29				995,29	784,71
2	1901/13	3.995,66	590,32	3.995,66				3.995,66	590,32
2	1901/18*	11.390,27	5.787,37	11.390,27				11.390,27	5.787,37
Totale:		34.201,82	10.456,85	25.534,26				25.534,26	19.124,41

(in migliaia)

L'esposizione debitoria rilevata al termine dell'esercizio 2017 è, come detto, circoscritta alle sole prestazioni di natura continuativa e ricorrente : locazioni (cap. 1901/9), utenze energetiche ed idriche (cap. 1901/18), utenze telefoniche (cap. 1901/10) e tasse comunali sullo smaltimento dei rifiuti (cap. 1901/13). Si segnala altresì che lo stock di debito rispetto alla precedente annualità, è diminuito di oltre il 43%.

A detta riduzione ha concorso l'iscrizione nel bilancio di previsione 2017-2020 di unità contabili destinate all'estinzione dei debiti pregressi riferiti alle spese telefoniche, alla tassa sui rifiuti ed a alle utenze. In particolare per la Missione "Soccorso Civile" - Programma "Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico" sono state assegnate, come detto, risorse per complessivi euro 13,0 milioni che hanno determinato un abbattimento della massa debitoria rimasta da smaltire al 31/12/2017.

Le azioni di efficientamento della spesa : Strumenti di programmazione e monitoraggio

Il Dipartimento ha da tempo intrapreso un percorso di concreto efficientamento della spesa finalizzato, in un contesto di insufficienti dotazioni finanziarie a realizzare risparmi sulle voci di spesa "indifferibile" (canoni di locazione, forniture di energia, utenze telefoniche, servizi di pulizia e mensa) da far convergere maggiori risorse verso le voci di spesa direttamente correlate alle attività di soccorso. Anche su queste ultime tipologie di spesa (es. gestione degli automezzi) si opera per standardizzare le procedure d'acquisto dei beni e dei servizi, da svolgersi centralmente o sul territorio, ricercando omogeneità in termini di qualità delle prestazioni e prezzi di acquisto.

In altri termini, in un quadro finanziario di risorse estremamente limitate, si cerca un ambizioso punto di equilibrio tra l'esigenza, prioritaria, di garantire la continuità e gli standards qualitativi dei servizi di soccorso e quella, teoricamente divergente dalla prima, di assicurare regolarità nel pagamento delle prestazioni ai fornitori, abbattendo progressivamente l'esposizione debitoria nei confronti degli stessi, anche in assenza di specifici provvedimenti legislativi di ripiano.

Per raggiungere concretamente gli obiettivi delineati - si ritiene - non è sufficiente focalizzare gli sforzi su un'unica linea d'azione ma è necessario attivare una pluralità di strumenti, anche sul piano culturale, che concorrano sinergicamente a determinare effetti positivi in termini operativi e finanziari. Sul piano sostanziale ci si riferisce alla riduzione dei centri di spesa territoriali.

Come accennato in precedenza, dall'anno 2015, i compiti di funzionario delegato sono attribuiti ai soli 18 direttori regionali, che fungono anche da punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del cd. "cedolino unico".

Tale azione consente, già nell'immediato ed in maggior misura nel prossimo futuro, di omogeneizzare ed accorpare sul territorio i processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, di introdurre meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa, e, non da ultimo, la crescita professionale del personale; alla creazione di una centrale unica di committenza nazionale.

Attraverso la strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione centrale per le risorse logistiche e strumentali, si intende:

- analizzare i vantaggi derivanti dall'effettuazione di acquisti centralizzati;
- stipulare degli accordi quadro con fornitori, sul modello delle convenzioni CONSIP, per quei beni o servizi specifici per l'attività dei Vigili del fuoco non presenti nei cataloghi della società di procurement.
- standardizzare le procedure d'acquisto curate direttamente sul territorio;
- tendere alla informatizzare delle procedure di spesa, con la più ampia dematerializzazione dei relativi atti e provvedimenti.

Il Dipartimento da molti anni dispone di propri applicativi informatici per la gestione delle procedure di spesa (SGF), per la gestione del personale ed il calcolo delle competenze accessorie (SIPEC), per le contabilità dei consegnatari (PACWEB), per la gestione degli automezzi (GAC). Questi strumenti consentono:

- di automatizzare alcuni processi, evitando attività ridondanti, e di supportare gli operatori nelle procedure al fine di renderle omogenee e limitare gli errori;
- di disporre in tempo reale delle informazioni sulle attività di spesa, al massimo livelli di dettaglio, da utilizzare ai fini del monitoraggio e degli obblighi di trasparenza;
- l'attivazione di strumenti trasparenza e controllo;
- l'applicazione di metodiche di programmazione finanziaria.

La presenza di banche dati complete ed aggiornate ha permesso la realizzazione di un "cruscotto" gestionale, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla

consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali.

La disponibilità di dati sugli ordini di acquisto e sulla fatturazione ha consentito di creare un portale riservato ai fornitori del Corpo Nazionale, raggiungibile dal sito internet dipartimentale ("Fornitori On Line") attraverso il quale gli operatori economici possono verificare lo stato dei pagamenti. Il portale offre inoltre un servizio completamente gratuito di generazione delle fatture elettroniche complete di tutti i dati necessari e pronte per essere trasmesse all'amministrazione nelle modalità previste dalla normativa vigente.

Con l'implementazione in corso, il portale dei fornitori riceverà tutte le informazioni necessarie per adempiere alle prescrizioni normative in materia di Albo dei fornitori.

Il quadro finanziario, da molti anni, è connotato da dotazioni di spesa iniziali molto inferiori ai fabbisogni reali. Tali insufficienti dotazioni vengono integrate, in corso d'esercizio, da risorse aggiuntive, previste da disposizioni normative spesso tipizzate allo specifico delle singole Amministrazioni (si citano da esempio i proventi derivanti dall'addizionale di €. 0,50 sui diritti aeroportuali).

La dinamica descritta sovente determina nelle Amministrazioni una condizione di incertezza nell'avvio delle procedure di spesa, spesso rimandato al momento in cui si dispone materialmente delle risorse finanziarie necessarie. Queste frequenti situazioni di impasse gestionale operano negativamente in termini di efficacia ed economicità delle attività di spesa.

La possibilità fornita dalle banche dati di disporre di reali dati sui fabbisogni di spesa consente, dal 2015, alla Direzione centrale per le risorse finanziarie di orientare le attività di gestione finanziaria al rispetto delle decisioni assunte in una precedente fase di pianificazione dei fabbisogni di spesa e di cronoprogrammazione degli interventi di integrazione degli stanziamenti deficitari.

Questo modello operativo di programmazione permette, nella fase iniziale dell'esercizio, di fornire indicazioni alle Direzioni centrali che esercitano attività di spesa in merito al budget finanziario annuale su cui potranno disporre ed alle tempistiche entro le quali acquisiranno eventuali risorse aggiuntive, migliorando sensibilmente le loro attività

gestionali e, laddove questa metodica è stata fatta propria dagli operatori primari della spesa (le predette direzioni centrali), di ottimizzare anche le attività degli uffici territoriali.

La situazione debitoria dell'Amministrazione al 31 dicembre 2017

Categoria di spesa	Capitolo di spesa	Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2016	Nuovi debiti accertati nel 2017	Debiti smaltiti nel 2017					Debiti fuori bilancio rimasti da smaltire al 31/12/2017
				Pagamenti	Pagamenti in conto sospeso	di cui Speciali Ordini di Pagamento (SOP)(*)	Accordi transattivi	Totale	
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(3+4+6)	(8)=(1+2-7)
5	2351/2	(*) 410.256	510.483						510.483
5	2351/9	-		410.256				410.256	-

(in migliaia)

(*) CAP. 2351/2 Situazione debitoria al 31/12/2016 aggiornata nel corso dell'anno 2017. I relativi pagamenti vengo effettuati sul cap. 2351/9

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

In merito alle misure di contenimento e razionalizzazione della spesa si è agito sulle seguenti direttrici:

- al fine di ridurre i lunghi tempi di permanenza nelle strutture di accoglienza, che incidono sulla spesa, è stato emanato il D.L. n. 13/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 46/2017, per l'accelerazione dei procedimenti amministrativi innanzi alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale: è stata prevista una riforma delle Commissioni Territoriali con l'assunzione di 250 funzionari altamente qualificati, che, quali componenti dei suddetti collegi, saranno dedicati a tempo pieno all'attività istruttoria e di esame delle richieste di protezione internazionale. E' stata inoltre prevista l'istituzione di sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea nei 26 Tribunali presso le Corti d'appello, per una più veloce trattazione

di ricorsi, ora ammissibili per un solo grado di giudizio, avverso i dinieghi di riconoscimento di protezione internazionale;

- con il medesimo D.L. n. 13/2017 è stato previsto il potenziamento della rete dei centri di identificazione ed espulsione (rinominati centri di permanenza per il rimpatrio), da costituire in ogni regione al fine di potere concretamente allontanare dal territorio nazionale chi non ha ricevuto la protezione internazionale e quindi non ha diritto a rimanere nel nostro Paese;
- in linea con l'esigenza di garantire maggiore controllo sull'attività di gestione dei centri di accoglienza e sulla spesa, è stato emanato il Decreto Interministeriale Interno-M.E.F. del 18 ottobre 2017, in attuazione dell'art. 13 ter del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, introdotto dalla legge di conversione 21 giugno 2017, n. 96, volto ad implementare l'attività di rendicontazione degli enti gestori e quindi delle Prefetture nei confronti delle Ragionerie Territoriali dello Stato. In particolare, il provvedimento prevede che le fatture degli enti gestori, presentate per la liquidazione alla Prefetture, siano corredate di specifica documentazione, tra cui i registri delle presenze degli ospiti, il rendiconto dei pasti e dei beni forniti, ivi compreso il pocket money, i contratti di sub-appalto ed i contratti stipulati con i fornitori;
- è stata intensificata l'attività di monitoraggio e di controllo delle strutture di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale;
- nel mese di marzo, con D.M. prot. 0003590 del 07/03/2017, è stato approvato il nuovo Capitolato di gara di appalto per la fornitura di beni e servizi per la gestione e il funzionamento dei centri di primo soccorso e accoglienza. Il nuovo capitolato è stato sottoposto all'esame preventivo dell'Autorità Nazionale Anti Corruzione che ha fornito indicazioni, tutte recepite, sul disegno d'asta e sulla regolazione del sinallagma contrattuale, in aderenza ai principi di economicità, efficienza, concorrenza e trasparenza. Il documento risponde alla necessità di garantire, attraverso uno strumento idoneo a supportare l'operato delle Prefetture, l'uniformità delle procedure e la tutela delle regole dell'imparzialità e della trasparenza, in una gestione rivelatasi di estrema difficoltà.

C.d.R. 5 - Dipartimento della Pubblica Sicurezza
1. RISORSE ASSEGNATE

Il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e il triennio 2017-2019, approvato con la legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha assegnato al Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - le risorse finanziarie di seguito indicate, distinte per anno.

TABELLA 1. STANZIAMENTI INIZIALI DI BILANCIO

Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
7.408.539.466	7.370.401.827	7.284.786.744

Nella tabella sotto riportata si evidenzia il raffronto tra stanziamenti iniziali e definitivi di competenza per l'esercizio 2017, distinti per categoria economica:

TABELLA 2. RIEPILOGO STANZIAMENTI 2017 -TOTALE PER CATEGORIA

CATEGORIA	Stanziamento iniziale	Variazioni	Stanziamento finale
Redditi da lavoro dipendente	5.766.141.747	380.941.834	6.147.083.581
Consumi intermedi	970.355.224	102.848.248	1.073.203.472
Imposte pagate sulla produzione	355.687.343	31.464.477	387.151.820
Trasferimenti correnti a famiglie, ist. Sociali e private	84.369.830	3.530.253	87.900.083

Trasferimenti correnti all'estero	2.906.365	0	2.906.365
Interessi passivi e redditi da capitale	0	0	0
Poste correttive e compensative	28.039.457	0	28.039.457
Altre uscite correnti	30.357.980	13.449.328	43.807.308
Investimenti fissi lordi	170.681.520	101.385.122	272.066.642
Contributi agli investimenti ad imprese	0	11.721	11.721
Contributi agli investimenti	0	7.000.000	7.000.000
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
Rimborso passività finanziarie	0	0	0
Totale	7.408.539.466	640.630.983	8.049.170.449

Nella Tabella 3 viene invece analizzato l'incremento per tipologia di variazione di bilancio

TABELLA 3. TIPOLOGIA DI VARIAZIONI DI BILANCIO

TIPOLOGIA DI VARIAZIONE	IMPORTO
ELEZIONI/REFERENDUM	1.871.273
FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE	15.817.386
REISCRIZIONI TITOLO I E II	15.603.820
RIASSEGNAZIONI IGRUE	23.245.273
RIASSEGNAZIONI	314.887.159
VARIAZIONI DA NORME VARIE	72.485.334
LEGGE DI ASSESTAMENTO	64.250.434
FONDO UNICO GIUSTIZIA	55.130.903
RIPARTO FONDO ESIGENZE CORRENTI	6.634.404
COMPENSATIVE (*)	-1.859.194
FONDO SPESE IMPREVISTE	5.000.000
FONDO RIMPATRI	38.204.191
FONDO ACQUISTO E AMMOD.TO MEZZI STRUMENTALI	29.360.000
Totale	640.630.983

(*) Variazione compensativa a favore di capitoli di altri dipartimenti.

Per i progressi esercizi finanziari l'andamento degli stanziamenti iniziali, le variazioni e le risultanze finali delle dotazioni di bilancio sono state le seguenti:

Esercizio	Stanziamento Iniziale di Competenza	Variazioni Stanziamento Competenza	Stanziamento Definitivo Competenza
2009	7.785.617.158	1.294.592.608	9.080.209.766
2010	7.520.901.380	427.106.404	7.948.007.784
2011	7.375.220.416	1.209.456.458	8.584.676.874
2012	7.406.722.608	967.600.231	8.374.322.839
2013	7.490.664.896	499.584.454	7.990.249.350
2014	7.825.298.548	334.988.418	8.160.286.966
2015	7.832.760.875	634.878.482	8.467.639.357
2016	7.542.800.876	390.137.277	7.932.938.153
2017	7.408.539.466	640.630.983	8.049.170.449

L'andamento dei consumi intermedi nel corso degli ultimi anni è stato il seguente:

TABELLA 4. ANDAMENTO DEI CONSUMI INTERMEDI

ANNO	DOTAZIONE INIZIALE DI BILANCIO
2009	847.059.041,00
2010	840.204.688,00
2011	531.954.377,00

2012	625.741.201,00
2013	623.496.017,00
2014	836.707.636,00
2015	867.195.538,00
2016	896.829.214,00
2017	970.355.224,00

Un attento esame delle voci di spesa a carico del Dipartimento evidenzia che incidono in modo preponderante sul bilancio, oltre alle spese “obbligatorie” per il personale, le spese “inderogabili, ricorrenti e certe”, che in relazione alla loro stessa natura sono assolutamente ineludibili, cioè non comprimibili al di sotto di ciò che consente il regolare svolgimento dell’attività istituzionali.

Oltre alle spese rimodulabili per il personale sono di tale natura le spese relative alla gestione degli immobili in uso alla polizia di Stato e all’Arma dei Carabinieri (canoni di locazioni, utenze manutenzioni obbligatorie), quelle di gestione degli automezzi, natanti e velivoli della Polizia di Stato (carburanti, assicurazioni e manutenzioni) quelle per gli impianti tecnici, informatici e le telecomunicazioni (convenzioni telecom, banche dati, ecc.) nonché quelle per i beni e servizi necessari per il regolare funzionamento delle complesse articolazioni centrali e periferiche del Dipartimento.

Tali categorie di spese soprattutto quelle relative a consumi intermedi, come noto, hanno subito nel tempo costanti tagli in misura tale da non consentire con gli stanziamenti iniziali di bilancio, la copertura delle esigenze minime di funzionamento delle strutture centrali e periferiche, generando situazioni debitorie strutturali non risanabili con gli ordinari strumenti di bilancio a disposizione.

2. INTERVENTI DI ANALISI E REVISIONE DELLA SPESA

Nel corso degli ultimi anni, a seguito di costanti tagli sulle voci di spesa, come sopra evidenziato, si è giunti alla considerazione che per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza

la riduzione della spesa può conseguirsi solo a seguito di profondi interventi che, incidendo sull'assetto organizzativo delle articolazioni centrali e periferiche, consentano di realizzare risparmi nella gestione complessiva delle attività svolte sia con riferimento alle risorse umane che a quelle strumentali.

Al fine comunque, di garantire un adeguato contenimento della spesa compatibilmente con l'esigenza di garantire alla collettività efficienza e qualità nei servizi offerti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, come per gli esercizi precedenti, anche nel 2017, ha effettuato un attento approfondimento dell'impiego delle risorse economiche a disposizione, con lo scopo di determinare, attraverso il raffronto tra quanto stanziato e il fabbisogno minimo essenziale, il deficit finanziario.

Tale attenta ricognizione delle priorità dei fabbisogni e delle attività ritenute improrogabili per il regolare svolgimento dei compiti istituzionali è stata condotta nell'ambito delle Direzioni Centrali, centri di spesa; ciò ha consentito - anche mediante l'individuazione di criticità nello svolgimento delle attività, nonché la definizione di possibili strategie di miglioramento delle performance - di quantificare il budget minimo, necessario a garantire il funzionamento essenziale del sistema sicurezza.

La programmazione delineata, costantemente monitorata, ha comportato una sensibilizzazione di tutti i centri di spesa, espressione delle singole articolazioni dipartimentali impegnate in maggior misura in attività info investigative che, a volte mal si conciliano con l'esigenza di mantenimento della spesa pubblica.

Ciò nonostante è stata effettuata un'analisi dei fabbisogni correlati agli stanziamenti così da eliminare o quantomeno ridurre il deficit finanziario sui singoli capitoli di spesa pur temperando, con la giusta attenzione, le esigenze minime volte al raggiungimento della missione istituzionale.

È stato individuato il fabbisogno effettivo e, contestualmente, le risorse aggiuntive che, in via presuntiva, come per il passato, sarebbero affluite in corso di esercizio (ad esempio attraverso il Fondo unico di giustizia, il Fondo a disposizione, il Fondo Ministro, il Fondo rimpatri).

Gli interventi di razionalizzazione della spesa, che hanno consentito una riduzione del fabbisogno minimo essenziale, avrebbero dovuto garantire, la chiusura dell'esercizio in assenza di debito. Tuttavia l'impossibilità oggettiva di poter disporre delle risorse aggiunti-

ve in tempi congrui ha determinato la formazione di indebitamento che potrà essere soddisfatto nel corso del 2018 allorquando saranno assegnate quelle risorse che, ad oggi non sono state rese disponibili dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

E' di tutta evidenza la contrazione dei consumi operata attraverso una razionalizzazione delle procedure di spesa ed una rivisitazione delle politiche di investimento, ritenendo il pareggio di bilancio obiettivo primario ed imprescindibile.

Tuttavia, alcuni accadimenti di portata eccezionale e straordinaria non hanno consentito in pieno il rispetto della programmazione dovendo, per far fronte a tali eventi, distarre somme per garantire l'intervento delle Forze di Polizia nelle zone colpite dal calamità naturali o per garantire la tenuta dell'ordine pubblico in alcune zone del territorio nazionale.

3. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2017

TABELLA 5. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2017

Per il Dipartimento della Pubblica Sicurezza l'indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2014, riferito sia agli uffici centrali che agli uffici periferici ammonta ad euro 20.934.710,17 per l'esercizio 2016 e ad euro 35.862.740,22 per l'esercizio 2017.

Si riporta nella tabella che segue la situazione debitoria aggiornata al 29 maggio 2017.

TABELLA 5 AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2017

SITUAZIONE DEBITORIA ANNI 2016 E 2017									
Cap.	p.g.	Denominazione p.g.	Debiti Uffici centrali al 31/12/2016	Debiti Uffici Centrali al 31/12/2017	Debiti Prefetture al 31/12/2016	Debiti Prefetture al 31/12/2017	Totale debiti al 31/12/2016	Totale debiti al 31/12/2017	Debito complessivo al 31/12/2017
TOTALI...			11.981.056,64	12.531.925,92	8.953.653,53	23.330.814,30	20.934.710,17	35.862.740,22	56.797.450,39
2535	3	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE, ARMA DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2535	5	SPESE PER I SERVIZI DI PULIZIA DELLE CASERME PER I CARABINIERI	0,00	443.055,22	0,00	292.628,93	0,00	735.684,15	735.684,15
2535	6	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELL'ARMA DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2536	6	SPESE DI ACCASERAMENTO DEL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA, IMPIEGATO IN SERVIZIO COLLETTIVO DI ORDINE PUBBLICO FUORI SEDE	0,00	0,00	0,00	15.450.767,49	0,00	15.450.767,49	15.450.767,49
2556	1	SPESE DI VITTO PER IL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI IMPIEGATO IN SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO E DI SICUREZZA PUBBLICA FUORI SEDE.	0,00	0,00	0,00	134.181,19	0,00	134.181,19	134.181,19
2557	1	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILIARI DEI CARABINIERI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2624	2	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	117.914,71	0,00	117.914,71	117.914,71
2624	4	SPESE E INDENNITA' DI TRASFERIMENTO AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	528.795,00	0,00	528.795,00	528.795,00
2426	16	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI PER LE ESIGENZE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2624	19	SPESE PER I SERVIZI DI PULIZIA DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DEGLI ORGANISMI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	765.036,81	0,00	765.036,81	765.036,81
2624	24	SPESE TELEFONICHE RELATIVE AD ABBONAMENTI E CONVERSAZIONI INTERURBANE UFFICI E SERVIZI DIPENDENTI DAL MINISTERO.	11.981.056,64	0,00	0,00	1.249,28	11.981.056,64	1.249,28	11.982.305,92
2624	44	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	0,00	0,00	6.617.664,80	0,00	6.617.664,80	0,00	6.617.664,80
2645	1	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	138.086,76	0,00	138.086,76	138.086,76
2645	7	SPESE PER I SERVIZI DI PULIZIA DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DEGLI ORGANISMI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	148.959,19	0,00	148.959,19	148.959,19
2645	14	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	0,00	0,00	0,00	81.191,48	0,00	81.191,48	81.191,48
2646	1	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	83.524,09	0,00	83.524,09	83.524,09
2646	2	SPESE PER MISSIONI ALL'ESTERO DEL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	377.270,05	0,00	377.270,05	377.270,05
2646	6	SPESE PER I SERVIZI DI PULIZIA DEGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA E DEGLI ORGANISMI PERIFERICI DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	106.273,00	0,00	106.273,00	106.273,00
2646	13	TASSE COMUNALI PER LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI E SPECIALI	0,00	0,00	0,00	271.869,01	0,00	271.869,01	271.869,01
2648	1	SPESE PER MISSIONI ALL'INTERNO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	305.487,84	0,00	305.487,84	305.487,84
2679	2	SOMMA OCCORRENTE PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO	0,00	0,00	0,00	63.088,39	0,00	63.088,39	63.088,39
2681	2	SPESE PER I SERVIZI DI MENSA E ACQUISTO VIVERI PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO.	0,00	0,00	0,00	376.995,28	0,00	376.995,28	376.995,28
2685	2	SPESE PER I SERVIZI DI MENSA E ACQUISTO VIVERI PER IL PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO.	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00	100.000,00
2731	9	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, NONCHE' AGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	2.136.636,77	0,00	2.136.636,77	0,00	2.136.636,77
2731	19	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI	0,00	0,00	199.351,96	0,00	199.351,96	0,00	199.351,96
2737	3	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, NONCHE' AGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	471.435,17	0,00	471.435,17	471.435,17
2738	6	SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE E FORZA MOTRICE PER I LOCALI IN USO ALLE CASERME, ALLE QUESTURE, NONCHE' AGLI UFFICI CENTRALI DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	0,00	0,00	0,00	3.457.148,99	0,00	3.457.148,99	3.457.148,99
2738	8	SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE ORDINARIA DI IMMOBILI, DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, NONCHE' AGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PER LE QUESTURE E GLI ALTRI UFFICI PERIFERICI	0,00	0,00	0,00	58.911,64	0,00	58.911,64	58.911,64
2816	1	NOLEGGIO, INSTALLAZIONE, GESTIONE, MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI, ATTREZZATURE, APPARATI E MATERIALI SPECIALI TELEFONICI ECC. FONDO OPERE - SPESE RELATIVE ALLA	0,00	492.870,70	0,00	0,00	0,00	492.870,70	492.870,70
7411	1	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMMOBILI, DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, NONCHE' AGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PER LE QUESTURE E GLI ALTRI UFFICI PERIFERICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7506	1	SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI UN SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONE IN STANDARD TETRA PER LE ESIGENZE DELLE FORZE DI POLIZIA	0,00	11.596.000,00	0,00	0,00	0,00	11.596.000,00	11.596.000,00

Si riporta di seguito la situazione debitoria per macroaggregati di spesa ripartiti distintamente per le esigenze della Polizia di Stato e per l'Arma dei Carabinieri:

Macroaggregato	Tipologia della spesa	Polizia di Stato		Arma Carabinieri		Totale	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Gestione immobili	Canoni per locazioni immobili	-	-	-	-	-	-
	Utenze (energia elettrica, consumi idrici, riscaldamento, pulizie, TARISU etc.)	8.754.301,57	5.301.913,65	-	735.684,15	8.754.301,57	6.037.597,80
	Manutenzione immobili (impianti tecnici, legge 81/2008, adeguamento funzionale etc.)	199.351,96	58.911,64	-	-	199.351,96	58.911,64
	<i>Totale</i>	8.953.653,53	5.360.825,29	-	735.684,15	8.953.653,53	6.096.509,44
Gestione automotomezzi, natanti e velivoli	Assicurazioni, carburanti, manutenzioni etc.	-	-	-	-	-	-
Impianti Telecomunicazione e trasmissione dati	Convenzione Telecom	11.981.056,64	1.249,28	-	-	11.981.056,64	1.249,28
	Banche dati, ponti radio, etc.	-	12.088.870,70	-	-	-	12.088.870,70
	<i>Totale</i>	11.981.056,64	12.090.119,98	-	-	11.981.056,64	12.090.119,98
Spese personale	Missioni nazionali	-	645.013,40	-	-	-	645.013,40
	Missioni estere	-	377.270,05	-	-	-	377.270,05
	Alloggiamenti FF/PP op (*)	-	15.450.767,49	-	-	-	15.450.767,49
	<i>Totale</i>	-	16.473.050,94	-	-	-	16.473.050,94
Altri costi	Collaboratori di giustizia	-	-	-	-	-	-
	Beni e Servizi capitoli vari (spese di vitto, etc.)	-	1.068.878,67	-	134.181,19	-	1.203.059,86
	<i>Totale</i>	-	1.068.878,67	-	134.181,19	-	1.203.059,86
<i>Totale complessivo indebitamento</i>		20.934.710,17	34.992.874,88	-	869.865,34	20.934.710,17	35.862.740,22

(*) = Si precisa che le spese hanno carattere interforze

L'analisi condotta evidenzia come le dotazioni dei singoli capitoli risentano di una particolare sofferenza per le spese riconducibili alle utenze degli immobili in uso alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri e all'accasermamento del personale delle forze di Polizia impiegato in servizio collettivo di ordine pubblico.

Come precisato in più occasioni un contenimento della spesa della gestione dei beni immobili in uso alle Forze dell'Ordine non può prescindere da una rivisitazione e conseguente razionalizzazione dei presidi di polizia sul territorio, in un ottica di lungo periodo, mentre per quanto concerne l'accasermamento delle Forze di polizia in servizio col-

lettivo di ordine pubblico, l'indebitamento è stato determinato dalla necessità ineludibile di assicurare l'ordine pubblico nelle numerose occasioni che si sono verificate.

Allo scopo di continuare nell'opera di riduzione del debito, ormai consolidata-
si negli anni si ritiene di suggerire di adeguare lo stanziamento dei capitoli che evidenziano
debiti, stante che le azioni di razionalizzazione della spesa sono state spinte al livello mas-
simo senza compromettere l'efficacia del sistema di sicurezza del Paese.

**C.d.R.6 - Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali Finanziarie**

1. RISORSE ASSEGNATE

Programmi	Stanziamenti 2017		
	Legge di Bilancio	Consuntivo	Incremento
Attuazione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio	570.816.675,00	622.125.357,00	8,98...%
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	146.422.861,00	205.685.928,00	40,47...%
Totale	717.239.536,00	827.811.285,00	15,41...%

La gestione del bilancio 2017, in base ai dati di preconsuntivo attualmente disponibili, ha condotto ad uno stanziamento finale complessivo per i due suddetti programmi pari ad euro 827.811.285,00 , con un incremento pari ad euro 110.571.749,00.

L'incremento è stato determinato dalle seguenti cause:

- legge di assestamento del bilancio 2017	19.635.656,00
- risorse provenienti dal riparto dei fondi a disposizione del Ministro	4.135.762,00
- risorse provenienti dal riparto del Fondo Unico Giustizia	4.212.384,00
- risorse provenienti dalla riassegnazione contributi permessi di soggiorno	10.499.999,00
- fondi per assicurare lo svolgimento delle consultazioni popolari del 2017	2.420.814,00
- assegnazioni dal Fondo per le spese obbligatorie del MEF, al netto dei S.O.P.	51.914.825,00
- riassegnazioni cedolino unico	19.369.805,00
- riassegnazioni da norme varie	13.230.561,00
- riassegnazioni IGRUE	289.114,00
- reiscrizioni p/corrente	839.164,00
- riassegnazioni di entrate	313.337,00
- utilizzo fondi a disposizione del Ministro	-16.289.672,00
Totale	110.571.749,00

2. AMMONTARE DEI DEBITI AL 31 DICEMBRE 2017

<i>CdR 6 - Situazione debitoria al 31/12/2017</i>	
Fitti immobili	1.550.930,00
Sede Didattico Residenziale	189.010,00
Spese postali e telegrafiche	8.771.540,00
Spese per utenze	345.340,00
Spese di custodia delle cose sequestrate	90.910.280,00
TOTALE	101.767.100,00

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Per quanto riguarda le spese di funzionamento delle Prefetture e degli Uffici Centrali non emergono particolari criticità finanziarie in quanto nell'anno 2017 le risorse disponibili sui diversi capitoli di bilancio, opportunamente integrate in corso di anno, pur se complessivamente scarse, sono state utilizzate con oculatezza e privilegiando le spese indifferibili ed incompressibili per assicurare il buon andamento dell'attività amministrativa.

Al termine dell'esercizio 2017 non si sono quindi formate posizioni debitorie rilevanti verso fornitori di beni e servizi ed, in particolare, per utenze, pulizie locali e tasse comunali sui rifiuti.

Per quanto riguarda, in prospettiva, i fabbisogni finanziari per il 2018 si segnala una situazione di sofferenza per le forniture d'ufficio delle Prefetture (carta, cancelleria ecc.), manutenzione obbligatorie estintori e attrezzature, in quanto lo stanziamento di bilancio è assolutamente insufficiente rispetto ai fabbisogni minimi essenziali pari a circa 1,1 milioni di euro (cap. 2947/21).

Relativamente agli Uffici centrali si prospetta, invece, un maggior fabbisogno di circa 100 mila euro per il pagamento della tassa rifiuti urbani dovuta al comune di Roma ed evitare l'insorgere di un debito.

FITTO LOCALI ED ONERI ACCESSORI

Nel corso dell'esercizio 2017, pur con un vistoso rallentamento, ha trovato continuità l'andamento decrescente del fabbisogno complessivo necessario al pagamento degli oneri connessi alla conduzione di immobili di proprietà di terzi (Capitolo 2947 p.g. 9), utilizzati ad uso istituzionale dalle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, rispetto agli anni precedenti.

Infatti, la spesa per locazioni passive da un importo di € 30.682.062,75 per il 2014, di € 28.859.405,57 per il 2015 e di € 27.920.762,97 per il 2016, ha subito un'ulteriore diminuzione, ammontando ad € 27.738.524,34.

E' proseguita, al riguardo, l'opera di razionalizzazione degli spazi, concausa, peraltro, dell'azzeramento dell'esposizione debitoria dell'Amministrazione rilevata fino al 2016.

La preliminare attività istruttoria e preparatoria finalizzata alla programmata dismissione, nei limiti del possibile, di immobili in locazione passiva a livello periferico ovvero di ricerca di stabili a canoni inferiori a quelli corrisposti, avviata ormai da diversi anni, è in pieno svolgimento e genererà risparmi significativi negli esercizi futuri.

Saranno interessate, infatti, le Prefetture di Roma, Venezia, Bologna, Udine, Cuneo, con un risparmio totale previsto a regime di oltre 2,3 milioni di euro.

Complessivamente, le operazioni portate a termine hanno condotto ad un ulteriore incremento dei canoni per la conduzione di immobili FIP o FPU (Cap.2923 p.g.1), circostanza che costituisce una nota positiva, considerata la maggiore convenienza nell'utilizzazione di tali stabili rispetto a quelli acquisiti con il ricorso al mercato immobiliare privato.

La spesa annua, al riguardo, da € 173.914,00 nel 2014, è passata ad € 351.721,12 nel 2017.

Per quanto concerne gli immobili utilizzati dall'Amministrazione Centrale, nel 2017 (Capitolo 2920 p.g.9) è stato dato forte impulso alla ricerca di soluzioni idonee a superare le condizioni di utilizzazione extracontrattuale di diversi cespiti di proprietà di terzi, in cui il

contratto di locazione risultasse, per ragioni del tutto estranee all'Amministrazione, impossibile da sottoscrivere.

Invero, la necessità di ricercare soluzioni alternative a dette situazioni appare ancor più stringente se si considera che le indennità di occupazione degli immobili utilizzati in forma extracontrattuale dall'Amministrazione centrale, da corrispondere attraverso l'emissione di provvedimenti di riconoscimento del debito, eccezionali per loro stessa ontologica natura, avevano raggiunto livelli allarmanti.

In tale ottica, è stato dismesso un primo immobile adibito a magazzino condotto *sine-titolo*, sostituito da altro cespite strutturalmente più adeguato, ed è in procinto di essere retrocesso altro stabile adibito a deposito.

E' stata, inoltre, riconsegnata una marginale sede di rappresentanza ubicata in Roma.

L'attività di dismissione di cespiti condotti *sine-titolo* a livello centrale si concluderà nel breve periodo con il rilascio dell'ultimo immobile in tale situazione.

Per quanto riguarda la situazione contabile del capitolo di spesa di cui si tratta, viene rilevata una sofferenza costituita da debiti fuori bilancio da smaltire a fine esercizio - ed emersi esclusivamente nell'esercizio 2017 - pari ad € 1.550.930,00, oltre € 216.890,00 già smaltiti nel corso dell'anno finanziario di formazione.

MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI

Nell'esercizio 2017, a differenza del biennio 2015-2016 condizionato dalla carenza degli stanziamenti assegnati, è stato possibile completare tutte le attività manutentive programmate negli immobili in uso agli Uffici Centrali di questa Amministrazione nonché dare concreta risposta a tutte le esigenze espresse dagli Uffici Centrali.

Tale risultato è stato possibile attraverso l'implementazione delle risorse iniziali dei competenti capitoli di bilancio mediante variazioni compensative, che hanno determinato una disponibilità per gli Uffici Centrali di € 4.290.505,00 e di € 2.078.149,00 per le Prefetture - U.T.G., in linea con le reali dinamiche di spesa accertate su base statistica.

Le risorse assegnate agli Uffici Centrali hanno consentito, non solo lo sviluppo di un programma organico e coerente delle attività manutentive destinate al mantenimento della funzionalità ed efficienza degli impianti e delle strutture, ma la realizzazione di interventi

finalizzati al miglioramento degli ambienti destinati ad attività di Ufficio nonché il recupero all'attività istituzionale di alcuni locali altrimenti non utilizzabili.

Per quanto attiene agli Uffici periferici, la possibilità di dare completo soddisfacimento ai fabbisogni relativi alle manutenzioni obbligatorie ed indifferibili, ha evitato la formazione delle consuete masse debitorie rilevate costantemente negli anni precedenti.

Proprio in tale prospettiva ed al fine di conseguire in ogni caso ulteriori margini di risparmio nella gestione delle risorse, gli Uffici periferici sono stati sensibilizzati all'utilizzo del MEPA ed alle ricerche di mercato, evitando l'affidamento dei servizi ad un operatore economico unico.

SPESE DI CUSTODIA DEI VEICOLI SEQUESTRATI

Il settore delle spese di custodia dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo continua a determinare forti criticità finanziarie a causa della insufficienza di risorse complessivamente disponibili per far fronte agli oneri della gestione corrente, nonché a quelli derivanti dall'alienazione straordinaria di cui all'art.1, commi 444-450 della L. 147/2013, con formazione di nuove considerevoli posizioni debitorie.

Dal punto di vista degli stanziamenti disponibili per la gestione corrente anno 2017, il pertinente capitolo di bilancio (2955/2) presentava una disponibilità pari ad euro 40.111.396,66, che è stata utilizzata per il fabbisogno corrente, ivi compresa la copertura dei nuovi contratti attivati all'esito delle procedure di gara per l'individuazione del custode acquirente, il pagamento di decreti ingiuntivi esecutivi pervenuti ed, in parte, per le alienazioni straordinarie concluse.

L'insufficienza dei fondi, anche per effetto delle citate procedure di alienazione straordinaria, ha tuttavia reso inevitabile, al termine del 2017, la formazione di ulteriori debiti per complessivi euro 64.090.020,00.

Per quanto riguarda la preesistente massa debitoria, i cui oneri sono a carico dello specifico capitolo 2952, nel corso del 2017 si è dovuto procedere all'assegnazione alle Prefetture UU.TT.GG. delle risorse per il pagamento delle certificazioni di credito rilasciate (pari a circa 20.000.00,00 di euro), ed è stato quindi possibile accreditare i fondi destinati all'estinzione dei debiti riferibili a tutto l'anno 2013.

Nei prossimi esercizi finanziari si continuerà a procedere cronologicamente per l'estinzione dei debiti delle epoche successive.

In mancanza di una revisione normativa del settore le iniziative finalizzate al contenimento della spesa non appaiono suscettibili di produrre risultati apprezzabili nel breve periodo, anche in ragione della pluralità dei soggetti coinvolti nella procedura.

SEDE DIDATTICO RESIDENZIALE

Per quanto riguarda le dinamiche delle spese riferite alla sede didattico residenziale si evidenzia l'esistenza di un debito pari ad € 189.010,00 riferito, al funzionamento della struttura in particolare ai servizi alberghieri (servizi di pulizia, ristorazione, ricevimento e portierato).